QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 10 Maggio 1951
Anno VII - Num. 109
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 80-990, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250. Annunci finanz. e legali L. 300. - Necrologie L. 200 (dir. fino ad otto) L. 1000). - Echi di cronaca L. 450 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. com.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/1971(0): ITALIA: anno L. 6000; semestre L. 3000, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 8000; semestre L. 3900, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

La caramella

Quanto sta accadendo con i dipendenti dello Stato, comprova senza sensibilità amministrativa, e mediocre capacità di tenere in mano quel grosso affare ch'è la gestione dei pubblici servizi. Già si era errato adottando la soluzione di un ministro senza portafoglio tratto non dai ranghi dei competenti di organizzazione aziendale, bensì dalla burocrazia stessa: l'on. Petrilli, certo degnissima persona, aveva, quale incaricato della riforma della burocrazia, il difetto di possedere una formazione tecnica e una mentalità poco adatte per intraprendere spregiudicatamente e *dal di fuori* un esame « a nuovo » dell'intricato problema. E invano l'onorevole Tremelloni aveva poi richiesto un'indagine parlamentare per sollevare i veli che coprono l'apparato burocratico, veli che la burocrazia ha evidentemente l'interesse di mantenere, anzi d'infittire, giacchè grazie ai medesimi si sottrae all'occhio indiscreto dei profani, che sono però coloro i quali la mantengono. Sordo alle istanze anche di chi, come per esempio don Sturzo, è ottimamente qualificato per lo studio del problema burocratico e assieme non sospettabile di appartenere all'opposizione antigovernativa, il Consiglio dei Ministri ha atteso a riunirsi il giorno in cui si attuava uno sciopero nazionale e compatto, preceduto da un altro sintomatico sciopero dei principali funzionari. E inoltre, ha offerto un magnifico pretesto alla demagogia di chi, invece di ragionare in termini economici, sfrutta politicamente la situazione.

La verità è che il sistema di dilazionare le riforme, di farsi strappare concessioni a spizzico, di credere che le cose si accomodino da sè, ha fatto il suo tempo. Poteva parere saggezza non precipitarsi a capofitto, come alcuni volevano, nelle tumultuose riforme « di struttura » invocate nel 1945; però occorreva aver subito il fermo proposito di compiere una rielaborazione profonda dell'apparato statale, e cominciare a mettersi senz'altro all'opera, settore per settore. Purtroppo, una delle piaghe purulente del nostro Paese è la superstizione del giure nella cosiddetta patria del diritto, chi vuol fare qualcosa di pratico, urta immediatamente contro una selva di disposizioni, leggi, decreti, circolari, norme, regolamenti che ogni giorno si accresce e che blocca o ritarda ogni attività, lasciando prosperare tribù di « pagliette », maestri in cineserie formali. Se il rimboschimento si facesse da noi con i decreti, le leggi, le circolari, anzichè con gli alberi, l'Italia sarebbe un paese coperto di foreste!

All'ombra di questa legislazione foltissima, cosa un Parlamento sprovvisto ancora degli organi costituzionali che lo completano e la cui composizione risente della partitocrazia nonchè della lunga diseducazione causata dal ventennio fascista, senza la volontà di ferro che guidò i piemontesi all'unificazione amministrativa della Italia uscente dal Risorgimento, si arriva dove si è arrivati: a sperequazioni scandalose fra ramo e ramo della stessa amministrazione, allo scandalosissimo ma freneticamente difeso « orario unico » e abbreviato degli uffici romani, ecc. Un giornale della capitale, che timidamente aveva tentato di rimettere in discussione il problema dell'orario diviso, ha dovuto far macchina indietro, e mentre le banche hanno saputo sormontare l'ostacolo e tornare all'apertura pomeridiana degli sportelli, lo Stato si è rivelato incapace di ottenerla!

Nè i guai si fermano qui: pochi uffici con molto lavoro e scarso personale; troppi altri senza nulla, o con poco, da fare, e in compenso una pletora di scaldasedie. Enti parastatali in cui l'ultimo impiegato quando non va, magari per passare a un altro ente consimile, liquida dopo qualche anno di modeste fatiche, dei milioni di buona uscita, mentre tanti funzionari di ruolo anche di grado elevato, lasciano l'impiego con quattro soldi d'indennizzo, e una modestissima pensione, per tutta ricompensa di una vita dedicata al servizio dello Stato. Ai diplomatici, paghiamo emolumenti superiori a quelli che i loro colleghi inglesi, francesi e credo anche statunitensi, riscuotono. Nei corpi militari, c'è sovrabbondanza di generali e di passacarte in confronto di chi deve operare sul campo. Scuola e magistratura sono derelitte in confronto di più prosperi (e talora meno utili) dicasteri. Le revisioni della Corte dei Conti, risultano arretrate di parecchi anni, cosicchè quando verranno alla luce, i rilievi, responsabilità e responsabili si saranno dileguati nella notte dei tempi, impuniti e inafferrabili.

Non si creda a un quadro volutamente pessimistico: mentre si sovvenzionano misteriosamente e abbondantemente (provate a ricercar i dati) teatri e cinematografi, *films* e commedie scadentissime, c'è gente che aspetta denari dalle amministrazioni statali da cinque, sei, dieci anni, e quando arriva a contemplare il famoso « mandato », molte volte non lo vede risucchiare da Roma per ulteriori « controlli », sulle origini dei quali è meglio tacere. Come stupirsi quindi che, ogni tanto, la cronaca registri dei casi di corruzione, quando, esaurito ogni tollerabile indugio, c'è chi tenta le vie traverse essendo stanco di farsi beffare per aver scrupolosamente seguito quelle normali? Il caso di un ministro che dia un appuntamento, e ne rispetti l'ora e il giorno, che s'impegni a una risposta, e la fornisca nel termine desiderato, è siffattamente raro da celebrare quasi fenomeno. Intanto ci sono dei direttori generali che guadagnano, tra un incarico e l'altro, più dei maggiori amministratori delle grandi industrie, ed altri pari grado che hanno emolumenti ridicoli; dei funzionari che s'impinguano, e altri che digiunano, tutta una babele di diritti acquisiti e di privilegi strappati alla debolezza dei governanti, o misteriosamente tollerati.

Lo Stato capirà mai che si trova nelle condizioni di un grosso gruppo industriale che possieda diversi stabilimenti, delle società controllate, delle partecipazioni (perchè per es. l'IRI detiene delle quote di minoranza?) e che per risanarne l'andamento, deve prendere una per volta e provvedere? Giacchè non saranno le cinque o diecimila lire mensili di aumento, naturalmente col criterio demagogico dal basso in alto, a rimettere le cose a posto, bensì l'impegno di ciascun ministro, a riorganizzare quanto da lui dipende, con eliminazione delle spese inutili, del personale superfluo, ecc. Ma quale dei ministri in carica dal '45 in poi, ha avuto per direttiva di gestir bene, di far marciare i servizi del proprio ministero come in un'azienda privata che si rispetti? Credo nessuno.

E così si va avanti col sistema della caramella da far succhiare al bambino che piange, onde azzittirlo, tenerlo buono. Cioè col ritocco, il premio, la scala mobile, il contentino di qualche migliaio di lire, senza avere il coraggio di parlare alto e chiaro.

Acj.

I tessili hanno chiesto l'aumento delle retribuzioni

Roma, 9 maggio.

Il comitato direttivo della FIOT, riunitosi per esaminare le condizioni di vita, di lavoro e di salario della categoria, ha rilevato « l'assoluta insufficienza delle attuali retribuzioni rispetto al sempre crescente livello del costo della vita ».

« I lavoratori e le lavoratrici tessili — è detto in un comunicato — hanno manifestato la loro volontà di lottare per porre fine a questa situazione insostenibile ». La FIOT chiede pertanto un miglioramento salariale pari almeno a cento lire giornaliere di aumento per i manovali con le differenziazioni proporzionali per le categorie superiori ».

Un decreto in favore dei nostri cantieri navali

Roma, 9 maggio.

Il ministro delle Finanze con suo decreto ha disposto che, fermo restando il trattamento daziario in vigore, sono ammessi alla temporanea importazione, agli effetti dell'imposta generale sull'entrata, i materiali, i macchinari, gli apparecchi e le relative parti staccate, nonchè gli oggetti di dotazione o di ricambio e tutto quanto altro occorre sia per la costruzione, l'allestimento, le riparazioni, le modificazioni e le trasformazioni di navi e di galleggianti di qualsiasi specie eseguiti nei cantieri o negli stabilimenti nazionali su commesse di stranieri, sia per la fabbricazione degli apparati motori e delle macchine destinati ad essere collocati a bordo delle navi e dei galleggianti medesimi.

Il Governo ha approvato la legge che vieta lo sciopero agli statali

L'annuncio dato dal Guardasigilli dopo la riunione al Viminale - Il Consiglio dei Ministri si riserva di "trarre le conseguenze del caso„ per coloro che non hanno prestato servizio - Domani sarà concluso l'esame del progetto che regolamenta i sindacati ed i contratti collettivi di lavoro - Riunione delle organizzazioni dei pubblici dipendenti

Roma, 9 maggio.

«L'esame del progetto di legge che regolamenterà i sindacati, richiederà un'altra seduta del Consiglio dei Ministri: quella di venerdì. Poi una commissione ministeriale redigerà il testo da presentarsi al Parlamento. Abbiamo comunque già compiuto un vaglio ampio del disegno di legge approvando, in linea di massima, vari punti del progetto ed in particolare, quello concernente l'esercizio del diritto di sciopero da parte degli statali ».

Il comunicato ufficiale

Questa dichiarazione ci è stata fatta dal Guardasigilli dopo la riunione del Consiglio dei Ministri che ha proseguito, in una riunione durata quattro ore, l'esame della legge sindacale ed ha discusso sul massiccio sciopero di ieri.

« *Il Consiglio — dice il comunicato ufficiale — ha passato in rassegna i singoli rapporti dalla periferia sulle astensioni dall'ufficio del personale statale e parastatale ed ha constatato che, se notevole risulta la quota degli scioperanti, rilevante è stato tuttavia il numero di quei funzionari ed addetti che, per senso del dovere e di lealtà verso gli impegni presi al momento della loro assunzione, non hanno disertato il loro posto, rimanendo al servizio della Nazione.*

« *Mentre per i primi il Consiglio dei Ministri ha posto in rilievo la gravità dell'incomprensione dimostrata e si è riservato di trarre le conseguenze del caso, il Consiglio ha espresso il proprio riconoscimento per il contegno fiducioso e corretto di coloro che hanno prestato servizio, segnalando la loro condotta come quella attitudine morale che, accanto alla capacità tecnica, più merita considerazione e fiducia da parte dei Ministri, capi responsabili dell'Amministrazione.*

« *Prendendo atto della lettera in data odierna dell'Unione del Lavoro, in cui si manifesta il desiderio che si "ponga fine ad una situazione deprecata da tutti", il Consiglio ha dato mandato al Presidente di rispondere che tale preoccupazione è condivisa dal Governo, ma che esso è consapevole che un distensione, dopo quello che è accaduto, è possibile solo in una atmosfera non eccitata da azioni di forza minacciate ed attuate, le quali turbano la doverosa disciplina e rendono difficile la collaborazione fra gli organi della pubblica amministrazione responsabile solidalmente tutta, dai ministri all'ultimo grado dei dipendenti, verso il Paese.*

« *E' necessario che le rappresentanze sindacali partano dal punto di vista che, se esse hanno la funzione di sostenere i postulati delle categorie rappresentate, i ministri non difendono interessi personali nè di categoria, ma operano secondo quello che ritengono interesse della collettività e della pubblica economia* ».

Secondo che è stato ufficialmente annunciato, il Consiglio, per quanto riguarda il progetto Marazza, ha approvato gli articoli riguardanti la libertà delle associazioni sindacali, la loro registrazione, la procedura da seguire per la stipulazione dei contratti collettivi ed i mezzi giuridici per la risoluzione delle controversie. Ed ha ampiamente discusso, come vedremo, sull'esercizio del diritto di sciopero.

Le norme relative al primo punto sono assai semplici: sanciscono la piena, assoluta libertà di associazione. Siccome, però, l'organizzazione sindacale rappresenta, nella società moderna, un fatto sociale e politico di fondamentale importanza, lo Stato non può disinteressarsene. E' per questo che il disegno di legge sindacale fissa le norme per la registrazione delle associazioni sindacali.

La registrazione avverrà presso il Ministero del Lavoro ed i suoi organi periferici: uffici provinciali e regionali del lavoro. Perchè un'associazione sindacale abbia il riconoscimento e possa ottenere la registrazione deve avere non meno di 50 associati appartenenti alla categoria cui si riferisce, qualora si tratti di un'associazione comunale; 100 inscritti, in almeno due comuni, nel caso di associazione provinciale; 500 in almeno due province se è una associazione regionale e 2000 in almeno due regioni se si tratta di associazione nazionale.

Conciliazione e arbitrato

Si è ammessa anche la registrazione delle associazioni complesse (orizzontali), ossia delle federazioni nazionali (che sono associazioni di associazioni) e delle confederazioni (le quali, col loro terzo grado, sono praticamente associazioni di associazioni di associazioni).

Per quanto riguarda la stipulazione dei contratti collettivi, il progetto prevede una rappresentanza unitaria, ma in proporzione degli inscritti ai sindacati. Per la validità del contratto collettivo c'è una norma che prevede la tacita proroga fino alla stipulazione del nuovo accordo.

Per quanto attiene ai mezzi giuridici per la risoluzione delle controversie del lavoro in via conciliativa, prima che si giunga all'atto estremo della lotta sindacale e cioè allo sciopero, il progetto reca, a quanto si assicura, disposizioni concernenti il tentativo obbligatorio di conciliazione e lo arbitrato volontario. Speciali collegi di sicura imparzialità assolverebbero tali importanti funzioni.

Il Consiglio ha poi lungamente discusso sull'esercizio del diritto di sciopero e sulla sua regolamentazione quale è prevista dall'art. 40 della Costituzione. In proposito non si è raggiunta, a quanto ci risulta, un'intesa tra i componenti del Gabinetto. Alcuni ministri, seguendo la tesi dei sindacalisti, hanno formulato ample riserve sul limite e sulla disciplina del diritto di sciopero, mentre altri hanno sostenuto che tale diritto va giuridicamente disciplinato. Come? Qui è il problema per ora insoluto: occorre, cioè, stabilire talituti e procedimenti che non menomino il diritto dei lavoratori. Il Gabinetto si è trovato di fronte a questo problema: fissare i limiti entro i quali lo sciopero possa svolgersi, mantenendo il suo carattere di lotta economica. Si sa che il problema non è stato risolto. Pure rimasta in sospeso la questione di vietare lo sciopero con fine politico, giacchè per far ciò occorre determinare i casi in cui lo sciopero diventa legittimo per fini contrattuali.

Il Consiglio ha invece approvato le norme del progetto che vietano lo sciopero per gli statali, pur consentendo speciali garanzie per la risoluzione delle loro controversie economiche. Il Gabinetto, difatti, è pervenuto alla conclusione che l'esercizio del diritto di sciopero è inconciliabile con lo speciale stato giuridico degli statali.

Il diritto di sciopero

« *L'assunzione di tale stato da parte del pubblico impiegato e il fatto che gli statali non concludono un contratto collettivo, ma sono protetti — per quanto riguarda la loro posizione ed il loro trattamento economico — da leggi dello Stato, escludo che essi possano ricorrere ad un' azione di forza, la quale trova, in date circostanze e presso altre categorie, una giustificazione solo come contropressione rispetto ad altre forze che vogliono deprimere o modificare le condizioni di lavoro. Tanto più che gli statali possono sempre contare su un intervento parlamentare, essendo il Parlamento quello che approva le retribuzioni e copertura delle spese* ».

Queste parole si leggono nella parte finale del comunicato ufficiale diramato dal Viminale e confermano quanto avevamo anticipato ieri, e cioè che il Governo era orientato nell'accoglimento di quella parte di progetto Marazza contraria al diritto di sciopero agli statali. Tuttavia il disegno di legge prevede che, qualora il Governo in un primo tempo non ritenga di accogliere le loro richieste, queste possano essere presentate dinanzi ad una commissione parlamentare delle due Camere. La commissione sarà costituita dai presidenti delle commissioni competenti, e cioè: Finanza e Tesoro, Lavoro e Previdenza Sociale, Affari Interni e Presidenza del Consiglio. I componenti la commissione saranno chiamati a dare un parere che potrà costituire uno degli elementi per le deliberazioni che il Governo e le Camere prenderanno secondo la normale procedura.

In un primo tempo si era pensato che la commissione permanente dovesse essere composta, oltre che di rappresentanti del Parlamento, anche di rappresentanti dello Stato e dei lavoratori interessati. Come si vede, si è fatto un passo indietro. E' lecito presumere che le organizzazioni sindacali si mobiliteranno per ostegriare soprattutto questa parte del progetto, che non potrà diventare legge dello Stato prima di alcuni mesi.

Domani le segreterie delle associazioni dei pubblici dipendenti terranno una riunione comune per tracciare il bilancio dello sciopero ed esaminare le prospettive della situazione.

v. a.

Eisenhower non sarà invitato a Strasburgo

Strasburgo, 9 maggio.

L'assemblea consultiva europea ha respinto oggi la proposta avanzata dal delegato italiano La Malfa di invitare il generale Eisenhower ad assistere al dibattito di sabato sera sulla difesa europea. La votazione è avvenuta per alzata di mano e la proposta è stata respinta pressochè alla unanimità.

Prima della votazione, tanto il presidente Spaak quanto alcuni membri dell'assemblea hanno pregato in un certo senso e perfino scongiurato l'on. La Malfa di ritirare la mozione, allo scopo d'impedire che l'assemblea fosse costretta a prendere apertamente posizione sulla questione, ma La Malfa, nonostante le grida degli altri parlamentari, ha rifiutato e così il presidente Spaak è stato costretto ad indire la votazione per alzata di mano. A favore della mozione hanno alzato la mano soltanto La Malfa e due o tre delegati. Disposta la votazione di controllo sul respingimento della mozione, l'aula dell'assemblea è stata una selva di braccia levate.

Spaak ha poi precisato a La Malfa che il voto negativo non aveva il significato di una opposizione verso Eisenhower.

Otto e Regina posano per i fotografi. (Telefoto)

OGGI A NANCY LE NOZZE DI OTTO D'ABSBURGO

Un matrimonio d'amore fra le arche degli antenati

Più di mille fedeli nei pittoreschi costumi austriaci e magiari rendono omaggio alla coppia - La sposa, Regina di Sassonia Meiningen, in "robe., davanti ai fotografi

(Dal nostro inviato speciale)
Nancy, 9 maggio.

Nessuno può dire se il pretendente al trono d'Austria e Ungheria, Otto d'Absburgo, sarebbe o no un buon monarca; ma è certo che è armato di pazienza e non disdegna la pubblicità. Delle due alle tre del pomeriggio vi è prestato, con buona grazia, insieme alla futura moglie, ai capricci dei fotografi che lo hanno ritratto in tutte le pose e poco dopo le sedici, quando è uscito dal Grand Hotel dove alloggia, per traversare la piazza Stanislao e recarsi al museo di pittura, faceva alla gente che affollava i marciapiedi e lo applaudiva, gesti cordiali di saluto sottolineati da un fotogenico sorriso. All'anulare si scorgeva un bellissimo anello con zaffiro rubini e brillanti. La fidanzata, Regina di Sassonia Meiningen, aveva invece un anello con zaffiro circondato da piccoli brillanti, vecchio gioiello della famiglia imperiale.

Gli auguri di Umberto

Per presentarsi ai fotografi, gli « augusti fidanzati », come li definisce il protocollo, avevano indossato gli abiti che metteranno domani per il rito nuziale: lei la lunga « robe » di satin « duchesse » creata dal sarto parigino Jean Dessès; lui la marsina sulla quale aveva appuntate quattro decorazioni; a questa va aggiunta quella che portava al collo. Per recarsi al museo di pittura dove la coppia ha ricevuto novecento austriaci e duecento ungheresi, che sono venuti a Nancy per rendere omaggio ai fidanzati, Otto aveva indossato un abito blu e Regina un tailleur grigio. L'imperatrice Zita seguiva immediatamente il figlio, ad un passo di distanza, e sorrideva soddisfatta.

Fra coloro che hanno portato personalmente i loro auguri ai fidanzati abbiamo visto passare Maria di Borbone Parma, sorella di Umberto di Savoia, il quale ha inviato un telegramma di auguri. Gli austriaci e gli ungheresi convenuti a Nancy provengono da vari Paesi europei, e in maggior parte dal Tirolo. Non mancava la banda musicale coi suoi pittoreschi costumi, con la lunga penna bianca sul cappello a larghe tese. Altri invitatori avevano soltanto il tipico cappello verde dei montanari, con o senza pennacchio colorato; altri ancora l'alto cappello nero a forma di cono adorno di fiori.

Le donne si pavoneggiavano portando tra la folta i loro capelli di trina a forma di fungo, o una specie di elmetto dorato, oppure una cappellina piatta, blu e verde, di foggia antica. Ma, soprattutto, appariva significativa l'età di tutti costoro; pochissimi i giovani e si aveva l'impressione di assistere ad una sfilata di superstiti di un mondo passato. Tipica la figura di un vecchietto un po' curvo, con favoriti bianchi sulle gote come li aveva Francesco Giuseppe, al quale il vecchietto perfino rassomigliava un poco.

Dopo avere reso omaggio ai loro principi, questi fedeli si sono sparsi per la città imbandierata di stendardi gialli e rossi, colori della Lorena; si sono ripresentati ai fidanzati una seconda volta dopo cena, ed infine li hanno di nuovo applauditi alle 23, quando hanno fatto una breve apparizione al concerto di musica austriaca.

« Pranzi di famiglia »

Due banchetti, chiamati « pranzi di famiglia », sono stati organizzati in due diversi ristoranti in onore dei principi, il cui matrimonio ha attirato a Nancy parecchie migliaia di persone. Otto ha partecipato ad un banchetto di trentaquattro persone, ed aveva alla sua destra la fidanzata, in abito di pizzo e di tulle « turquoise » con una striscia di diamanti tra i capelli, gioiello proveniente dalla successione dell'arciduchessa Maria-Josepha. L'imperatrice Zita sedeva alla destra della futura nuora, e il fidanzato aveva alla sua sinistra la madre di Regina.

L'altro banchetto, di cinquantaquattro persone, era presieduto dagli arciduchi Enrico e Gottfried. Al momento dei brindisi il tradizionale champagne è stato sostituito da un vino di Baden, raccolto nelle vicinanze di Vienna e portato qui appositamente da alcuni invitati, insieme ad altri regali inviati da elementi rimasti fedeli alla monarchia. Brindisi sono stati pronunciati dall'arciduca Roberto, fratello di Otto, e dal granduca di Sassonia Weimar. Il primo dei due ha detto fra l'altro: « Il destino che Dio può riservare a mio fratello non lo conosciamo, ma sappiamo che egli compirà il suo dovere verso la patria e l'umanità e che la sua sposa seguirà l'esempio — lo dico con emozione e rispetto — che Sua Maestà nostra madre ci ha dato ».

Questa frase dimostra che la politica non è del tutto assente dalle cerimonie attuali. Visitando, stamane, la chiesa dei « Cordeliers », dove verrà celebrato il matrimonio religioso da mons. Lallier, vescovo di Nancy, dopo la Messa detta da mons. Zagon, abbiamo visto che alcune sedie della quinta fila, subito dietro quelle per i molti principi e arciduchi, sono destinate a uomini politici: sopra cartellini bianchi si potevano leggere infatti i nomi del ministro degli Esteri francese, del belga Van Zeeland, dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, ecc. ecc.

La cerimonia civile

La chiesa dei « Cordeliers » venne eretta dal re René II alla fine del XV secolo e nella sua cappella ottagonale, detta impropriamente « Chapelle Ronde », si trovano sette sarcofaghi di marmo nero contenenti altrettanti antenati dello sposo. Per questo il capo della Casa d'Austria ha scelto questa città e quella chiesa, sebbene sia molto triste. Entrando si scorgono immediatamente, ai due lati, i monumenti funebri di René II, di Filippo di Gueldre, del cardinale De Vaudemont e un altro di cui non mi hanno saputo dire il nome. E tutti quei morti di marmo, distesi sulle proprie urne, dànno alla chiesa un aspetto assai lugubre, pochissimo indicato per un matrimonio d'amore.

La cerimonia civile verrà celebrata nel municipio, nello splendido salone che domina la piazza Stanislao, dal senatore Pelerin, sindaco di Nancy. Gli abbiamo chiesto questa mattina, quale titolo sarà dato allo sposo nei documenti di stato civile. Qualcuno avrebbe desiderato che egli figurasse come « imperatore d'Austria, re d'Ungheria», ma non è stato possibile. Colui che si sposa domani a Nancy sarà registrato soltanto come « sua altezza reale e imperiale ».

L. Mannucci

Dura risposta della Persia a Londra

L'Inghilterra sarà costretta a continuare i negoziati e forse anche a concedere prestiti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 maggio.

La nota persiana di risposta alla Gran Bretagna sul problema della nazionalizzazione dei pozzi di petrolio che, secondo gli accordi, la Anglo-Iranian Oil Company avrebbe dovuto poter sfruttare fino al 1993, è anche più aspra di quanto il Governo britannico non si aspettasse. Il Governo britannico si attendeva, in risposta alla nota diplomatica inviata oltre un mese fa, soprattutto dopo i più recenti avvenimenti e la nomina del nuovo primo ministro persiano violentemente nazionalista, un diniego formale. La nota persiana, che l'ambasciatore a Londra ha consegnato ieri sera al ministro degli Esteri britannico dopo una brevissima visita, dichiara invece seccamente che il Governo persiano ha il diritto incontrastato di nazionalizzare il petrolio, che la Persia è pronta a studiare le richieste della « ex-compagnia » e ribadisce l'intenzione di vendere, ai prezzi internazionali, il prodotto ai vecchi clienti. La nota dichiara anche che la Persia « non può accettare nè la forza nè il bluff nè l'intimidazione ».

A parte il linguaggio poco diplomatico, il problema resta come prima: sono invece peggiorate le condizioni psicologiche per risolverlo. A Teheran però è stato detto oggi che i tecnici persiani verranno progressivamente sostituiti ai tecnici britannici, il che fa supporre che i persiani cominciino a rendersi conto per lo meno di uno dei punti di vista britannici, cioè che non esistono attualmente tecnici persiani capaci di mandare avanti la più grande raffineria del mondo. E' probabile che anche il problema dei trasporti costringa il Governo di Teheran ad accettare le petroliere britanniche.

E' chiaro perciò che al momento attuale vi sono due punti fondamentali: uno di attrito — quello del diritto — e uno di possibile intesa: quello pratico. Dal punto di vista del diritto, sebbene la Persia definisca già « ex » la Anglo-Iranian Oil Company, dichiara specificamente che qualora non sia possibile un arbitrato amichevole, il Tribunale competente sarà quello dell'Aja.

Non vi è ragione di credere che la Gran Bretagna non voglia difendere fino all'ultimo una compagnia che non soltanto è inglese, ma di cui essa stessa possiede la maggioranza delle azioni. Ma il Tribunale internazionale deve risolvere una questione di principio che, a conti fatti, non è tanto importante quanto le questioni pratiche: 1) ottenere il petrolio persiano; 2) impedire che lo vengano ad avere i russi.

Il punto fondamentale da osservare in questa vertenza è quello dei compensi. Il Governo persiano promette compensi, ma non ha mezzi. Viveva fino a qualche mese fa pagando stipendi arretrati ai suoi funzionari con anticipi della Anglo-Iranian (almeno così si dice in vari ambienti a Londra) ed è quindi probabilissimo, se non sicuro, che abbia urgente bisogno di un prestito. In condizioni teoriche di pace assoluta, questo Governo persiano che nazionalizza un'industria difficile da mandare avanti, senza neppure avere i tecnici, senza mezzi per trasportare la sua merce e senza avere capitali, sarebbe destinato al fallimento immediato. Ma nella situazione internazionale odierna un fallimento di questo genere costerebbe all'Occidente l'invasione russa immediata del Medio Oriente. La Gran Bretagna perciò, come una delle grandi potenze occidentali, non può permettere che si crei un vuoto politico ed economico in quella zona: anzi, per quanto la cosa possa parere paradossale, è costretta per mille e una ragione a fare di tutto per impedirlo.

E' chiaro quindi che, sia pure mostrando risentimento per l'asprezza della nota ricevuta dalla Persia, il Governo britannico dovrà continuare a cercare di negoziare offrendo i propri tecnici e le proprie petroliere. Il prestito potrebbe essere offerto o da Londra o da Washington (che un anno fa lo rifiutò allo Scià).

r. a.

GRAVE EPISODIO IN SARDEGNA

Due carabinieri uccisi e uno ferito nell'assalto di banditi a una corriera

Cinque viaggiatori rapinati - Asportato il sacco della posta

Cagliari, 9 maggio.

Verso le ore 8 di stamane, in località Genna Silana, situata in agro di Urzulei (Nuoro), al Km. 187 dell'orientale sarda, un numero imprecisato di malfattori mascherati e alcuni armati di mitra aprivano, proditoriamente, il fuoco da posizioni dominanti sui sei carabinieri che, a bordo di una camioncetta della polizia targata 6891, del nucleo autocarrato di Nuoro dislocato a Dorgali, erano in servizio di vigilanza stradale diretti alla custodia silana. Durante la aggressione rimanevano uccisi i carabinieri Antonio Sanna, di Antonio, nato a Bonorva (Sassari) l'8 aprile 1926, e Bruno Caselli, di Romano, nato a Bovalino (Reggio Calabria), il 23 giugno 1928. Inoltre rimaneva ferito al collo e al ginocchio destro il carabiniere Vittorio Guida, di Andrea, nato a Nola (Napoli), il 17 marzo 1926.

Gli altri militari, subito buttatisi dalla macchina, si appostavano a valle della strada impegnando un conflitto a fuoco, senza peraltro riuscire ad impedire che gli audaci malviventi fermassero l'autocorriera Tortolì-Nuoro della ditta Seles, sopraggiunta in senso contrario. I banditi rapinavano i cinque viaggiatori per complessive 50 mila lire circa e asportavano il sacco della posta e un fucile da caccia appartenente al guardiafili Giovanni Antonio Gavinè, il quale viaggiava sulla stessa autocorriera.

E' in corso un servizio a largo raggio cui partecipano carabinieri e agenti della questura di Nuoro. Il carabiniere Guida, ricoverato all'ospedale civile di Nuoro, è stato giudicato guaribile in 50 giorni. Per concorrere al servizio di pattuglia è partita da Cagliari una compagnia del battaglione mobile dei carabinieri.

Candidato siciliano d. c. proditoriamente ucciso

Palermo, 9 maggio.

Un grave delitto, ancora avvolto nel più fitto mistero, è stato consumato ad Alessandria della Rocca, provincia di Agrigento. Il possidente Eraclide Giglio, di anni 75, sindaco del paese, dopo avere trascorso qualche ora nei locali della sezione democristiana, siti nel centro del paese, si accingeva a fare ritorno a casa. La sua abitazione sorge in una villetta distante circa un chilometro dalle porte del paese. Data l'ora tarda, il viale era deserto e, non essendovi impianti di illuminazione pubblica, l'oscurità era in quel punto molto fitta. Non appena il Giglio, raggiunta la soglia della villetta, stava per aprire il cancelletto d'ingresso partiva un colpo d'arma da fuoco sparato da un individuo che evidentemente era in agguato, nascosto dietro una siepe fiancheggiante la strada. La pallottola si conficcava nella spalla del Giglio, il quale, con un urlo straziante, cadeva riverso al suolo. Spirava poco dopo fra le braccia della moglie accorsa allo sparo.

Il possidente Eraclide Giglio, oltre ad essere sindaco di Alessandria della Rocca, era anche candidato della lista del partito democristiano presentata nella circoscrizione elettorale di Agrigento per le elezioni dell'Assemblea regionale siciliana. In questi giorni egli aveva tenuto qualche comizio ad Alessandria della Rocca e nei paesi vicini. Dalle informazioni assunte presso la polizia locale ci risulta che sarebbe da escludere nel delitto il movente politico, anche perchè il Giglio non aveva mai dato da dire per la sua condotta politica. Pare, piuttosto, che il delitto sia da attribuire a motivi d'interesse: vecchi rancori con possidenti di limitazioni di proprietà fondiaria. Comunque, fino ad ora il più fitto mistero avvolge la vicenda, nè si ha alcun indizio per identificare l'omicida.

Strage di aerei rossi nella Corea del Nord

La metà dei cento caccia a reazione annidati nella base di Sinuiju distratti al suolo

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 9 maggio.

La più spettacolosa strage di aeroplani americani della campagna di Corea si è avventata sulla base di Sinuiju agganciandovi esplosivi, irrorandola di razzi e di proiettili, annientando almeno la metà dei cento caccia che vi erano annidati. Erano caccia di ultimo modello, a reazione, e la loro perdita costituisce un duro colpo per il nemico, che si preparava evidentemente ad entrare in grande stile nel campo della guerra aerea.

Poco prima dell'attacco a Sinuiju, tredici superfortezze, decollate da Okinawa, avevano agganciato cento tonnellate di alto esplosivo sui campi di Pyongyang e Onjin, nella Corea occidentale.

Ma il peggio doveva ancora venire. Le « stelle filanti » non avevano esaurita che da pochi istanti la missione e già comparivano ondate e ondate di « F-51 ». Questa volta oltre ai razzi erano le bombe al napalm che avevano il ruolo d'onore, e i « Mustangs » non badavano alla contraerea, che del resto era quasi sparita, ma ai depositi di carburante, ai magazzini, alle installazioni aeroportuali. « Era un inferno », hanno detto i piloti al ritorno. Quando gli « F-51 » hanno ultimato il loro carosello, il nemico aveva già subito la più dura lezione del genere dall'inizio del conflitto.

Ma si illudeva se credeva di aver imparato tutto. Stava arrivando a tutta velocità un'altra grande formazione di «stelle filanti». Gli aerei americani colpivano selvaggiamente con i razzi e con le mitragliere tutti gli apparecchi comunisti che potevano trovare sul terreno.

Intanto i « Panther » si allontanavano, e forse è stato questo a dare al nemico l'idea di far uscire dal campo di Antung, in Manciuria, una cinquantina di caccia « Mig-15 ».

Quello che il nemico non sapeva era che stava sopraggiungendo un'ondata di F-86 Sabrejets a rilevare i « Panther ». Fatto sta che alla comparsa dei veloc.simi caccia americani gli aerei comunisti voltavano la coda e rientravano precipitosamente in territorio manciù.

E nel frattempo gli F-80 di un'altra formazione ancora indisturbati su e giù per la regione, sganciando dirompenti da 500 e 1000 libbre sulle installazioni. Dopo pochi istanti un'ondata ancor più numerosa di F-4 della fanteria di marina piombava sul campo innaffiandolo di bombe, razz. e proiettili.

Ormai nel cielo le colonne di fumo si levavano fino a un chilometro e mezzo di altezza, quasi raggiungevano i « Thunderjets » sopraggiunti in missione di copertura. Per mezz'ora vi è protratto l'attacco. « Quando siamo partiti non si riusciva più a vedere il terreno », ha detto uno dei piloti. Da parte americana si lamenta solo un «Thunderjet» danneggiato, che peraltro è riuscito a rientrare alla base.

Non si riesce a capire perchè i comunisti abbiano costituito un aeroporto segreto di tali proporzioni a Sinuiju, a poca distanza da quello di Antung al sicuro in Manciuria. Si avanza l'ipotesi che il comando rosso intendesse «legalizzare» gli attacchi aerei alle N. U. facendoli partire dalla Corea anzichè dalla Manciuria.

Sul fronte terrestre gli alleati continuano ad avanzare.

Robert Bennyhoff dell'UP

CRONACA CITTADINA

Calorose accoglienze al vincitore del Totocalcio

Il neo-milionario Frigato a Roma ha incassato un primo anticipo

Egli è incerto se acquistare un cinematografo od una tabaccheria - La moglie invece si preoccupa per la dote delle figlie - La secondogenita vuole una motoleggera

Ci telefonano da Roma:

Con il primo milione ricevuto stamani nella sede della Direzione generale del Totocalcio, l'operaio torinese Oreste Frigato ha iniziato la sua nuova vita di neo-milionario. L'uomo del giorno è giunto alla stazione Termini alle 7,40, dopo aver fatto con la famiglia il viaggio in vagone letto. Era raggiante ed appariva ormai assuefatto alla rumorosa notorietà che si è creata intorno al suo nome.

Nuova vita, abbiamo detto, e per lui infatti tutto è nuovo ora, dal vestito di pettinato color avana, confezionato a tempo di record in meno di ventiquattro ore, alle scarpe, ai calzini, alla cravatta. La moglie, Rosa Antalia, e le figlie, Maria, Pia e Laura vestivano invece gli abiti tenuti in serbo per le feste. Quando il fortunato vincitore si è affacciato allo sportello del treno, è stato tutto un lampeggiare di lampade al magnesio; poi gente che correva a stringergli la mano; chi si contentava di battergli la propria sulla spalla esclamando con tono quasi supplichevole « te ne portassi fortuna »; chi voleva autografi, che Oreste Frigato vergava con mano incerta, tra uno spintone e l'altro. La moglie e le figlie, la più grande delle quali era accompagnata dal fidanzato Renato Finaglietta, (fino a qualche giorno fa disoccupato, ma che ora aiuterà il futuro suocero nella sua nuova attività), se ne stavano invece in disparte come attori che recitassero solo una parte secondaria.

Alle 10,15 il gruppo è partito, dall'Albergo Moderno, ove occupa un intero appartamento, per recarsi, a bordo di una auto messa loro a disposizione dal Totocalcio, nella villetta a due piani, al numero 14 di via Crescenzio, sede della direzione generale. Qui, presso la stessa scrivania che ha veduto Mannu e Cappello, l'ex-fuochista incassava un bel pacco di biglietti da mille dalle mani del comm. Bisogno, ispettore generale del lotto e lotterie. Il 23 maggio sarà inoltre messo in riscossione l'assegno di 74.279.304 lire della Banca del Lavoro, solo quando cioè sarà trascorso il tempo utile per la presentazione di eventuali reclami.

Oreste Frigato non sa ancora come impiegare una così grossa cifra. Già numerosissime sono state le richieste di finanziamenti ricevute in questi tre giorni. Circa mille lettere gli sono piovute addosso da ditte in particolar modo meccaniche, da inventori che assicurano il pieno successo delle loro nuove macchine, da sconosciuti che chiedono prestiti. Dietro di lui c'è lo spettro di Mannu e di Cappello che si trovano ora in possesso soltanto di una ventina di milioni per i loro investimenti sbagliati.

Il Frigato desidererebbe metter su una rivendita di sali e tabacchi oppure un cinema che gli permettesse di « sbarcare il lunario » assicurandogli « una buona giornata ». La signora Rosa invece crede che 74 milioni siano pochi perchè « c'è da pensare alla dote delle tre figlie ». Pia, che ha 15 anni, ha detto di voler comprare un motoscooter. « Il micromotore è troppo volgare » ha dichiarato testualmente.

Il padre acquisterà una jus- « 1400 ». Ha già provveduto a nominare suo cognato Walter Picco, anch'egli operaio, suo segretario amministrativo, ed è incerto sull'acquisto o meno della villa di Cumiere nei pressi di Torino, offertagli ieri.

In serata il fuochista-nababbo e famiglia si sono recati a visitare in macchina, a dispetto della insistente pioggia, i monumenti della capitale e a fare acquisti nei negozi di via Condotti. Domani andranno all'ippodromo delle Capannelle per il Gran Derby, dove punteranno su Daumier, il cavallo di Federico Tesio dato favoritissimo. La famiglia Frigato ha ormai preso gusto alle vincite e non vuole trascurare alcuna occasione.

André Siegfried ai Venerdì letterari

Per i Venerdì letterari dell'ACI parlerà l'11 maggio alle ore 18 al Teatro Carignano l'Accademico di Francia André Siegfried sul tema « La geografia e le trasformazioni recenti del mondo ».

Membro dell'Accademia di Francia dal 1944, questo eminente specialista in questioni economiche e politiche è uno dei più noti esperti delle crisi che affliggono la società moderna e dei rimedi per attenuarle. « Où va l'Europe? » è il grande interrogativo che fa da titolo a tutta una serie di opere. I suoi studi sulla democrazia nella Nuova Zelanda, sul Canadà, sulla Francia occidentale sotto la Terza Repubblica, quelli infine sull'Inghilterra, gli stati Uniti e l'Europa al giorno d'oggi, sono apprezzati in tutto il mondo.

Con la conferenza di André Siegfried si chiude il ciclo dei pomeriggi letterari, che a Torino, Genova e Roma hanno riscosso quest'anno tanto successo sia per l'importanza dei loro conferenzieri e dei temi, sia per numeroso di pubblico.

L'Associazione Culturale Italiana, ormai alle soglie del 50 anno della sua attività, annuncia sin d'ora per il prossimo autunno l'inizio di una nuova serie d'incontri di eccezionale interesse.

Il disastroso crollo alla Fiat provocato da 5 chili di esplosivo

Trasmessi alla Procura gli atti processuali - Le perizie tecniche costarono oltre un milione di lire - Sul rinvio a giudizio o sull'assolutoria dei tre imputati si pronuncerà la Procura generale

Il consigliere istruttore dr. Bruno ha chiuso ieri l'inchiesta sullo scoppio verificatosi nell'agosto dello scorso anno alla Fiat Mirafiori ed ha trasmesso i volumi degli atti processuali al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Benedetti. Poichè i reati contemplati sono di competenza della Corte d'Assise, il magistrato farà alla Procura Generale una relazione sulle risultanze istruttorie. E sarà la Procura Generale che dovrà presentare le richieste di rinvio a giudizio o di assolutoria dei tre imputati attualmente detenuti alle « Nuove ».

Poichè l'istruttoria è segreta, non è dato conoscerne le risultanze. Negli ambienti giudiziari si dice però che i tre imputati avrebbero continuato a proclamarsi estranei alle cause del disastro e che nei loro confronti non sarebbe stata raggiunta una prova decisiva; rimarrebbe tuttavia — oltre alcune contraddizioni in cui sono caduti — ingiustificata la loro presenza, al momento dell'esplosione, in località diversa da quella in cui si sarebbero dovuti trovare.

La perizia tecnica sulle cause dello scoppio è stata eseguita dai proff. Ingg. Giorgio Dardanelli e Rolando Rigamonti e dagli ingg. Ersilio Ricci e Guido Benzi. Quelle medico-legali sulle vittime e sui feriti sono state effettuate dai prof. Camillo Tovo e dal dott. Sergio Toro.

La perizia tecnica ha concluso che la causa che provocò il crollo fu lo scoppio di circa 5 Kg. d'esplosivo collocati sull'estremità superiore del pilastro n. 46/4 in corrispondenza dell'innesto con la trave principale del solaio sul sottopiano. Ha escluso che il crollo sia stato provocato da una fuga e successiva esplosione di gas illuminante, « esplosione che — affermano i periti — il c bensì verificata ma ha limitato il suo effetto al sollevamento di una zona del solaio sul sottopiano ». Si ritiene inoltre che siano stati usati candelotti fumogeni come mezzo per ritardare lo scoppio dell'esplosivo e porre in salvo coloro che avrebbero acceso la miccia. La perizia, che ha richiesto parecchi mesi di studi e di esperimenti, è costata all'Erario complessivamente 1 milione e 40.000 lire; a queste spese sono da aggiungersi a quelle della perizia medico-legali.

La difesa degli imputati sostiene — da quanto è dato per ora sapere — che vi sia discordanza tra i vari testi che per primi videro i fumi colorati che la perizia attribuisce alla combustione dei candelotti. Questa mancata precisa identificazione dei fumi costituirebbe — sempre secondo la difesa — un motivo di incertezza notevole sulle cause dell'esplosione e sulla prova dell'ipotesi dolosa dello scoppio.

I tre imputati sono, come è noto, Giuseppe Beltramo (difeso dall'avv. Chauvelot), Sergio Tricerri (difeso dall'avv. Ed Marchi), Alberto Fontana (difeso dall'avv. Olliveri); ad essi — che si ritiene abbiano agito in concorso « con altre persone non identificate » — sono contestati i reati di crollo con disastro (punibile con la reclusione da 3 a 12 anni) e di tre omicidi colposi per aver provocato con la esplosione la morte degli operai Francesco Paglietta, Melchiorre Marocco, Elvio Cavigiolio. La vedova ed il padre di quest'ultimo si sono costituiti Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Zaccone; anche la Fiat si è costituita Parte Civile coll'assistenza dell'avv. Fiasconaro.

Nessuna notizia dei ragazzi scomparsi

Sempre più angoscioso si divenendo il mistero sulla scomparsa di due giovanissimi fratelli: Carlo Felice Viaggi, di 17 anni, ed Ornella, di 14. Essi, come già si è detto, il 23 aprile scorso si allontanavano dal loro domicilio in corso Francia 5 affermando che sarebbero andati a scuola; per l'occasione avevano anche trovato un pretesto per indossare gli abiti migliori. Da quel momento non fecero più ritorno e i familiari si videro costretti a denunciare l'accaduto alla Questura.

Carlo Felice Viaggi e la sua sorella, nonostante siano giovanissimi, non sono nuovi ad imprese del genere. Nel gennaio del '48 ad esempio abbandonarono la casa con alcuni compagni di scuola e vennero fermati dalla polizia a Ventimiglia mentre tentavano di varcare la frontiera.

Ora purtroppo i due fratelli non hanno più dato notizie di sè da sedici giorni. Dove si sono recati? Come hanno trovato modo di sostentarsi durante tutto questo tempo? I genitori vivono in un'ansia tormentosa. Non è da escludere che i giovinetti — forse stanchi e sofferenti — desiderino fare ritorno, ma che siano trattenuti dal timore di una punizione. In tal caso sarebbero in errore poichè i loro genitori già li hanno perdonati.

— Un colpo di testa ha compiuto pure una ragazzina di 14 anni, certa Giuliana Andreis, abitante con la mamma e un fratellino in via Lemie 51. Scomparsa venerdì sera da casa, ella era andata il lunedì successivo a ritirare il fratellino dalla scuola, quindi si era allontanata con lui. I due sono stati trovati fermattina verso le 4 in via Capua n. 24, mentre dormivano addossati a un muro, nonostante la pioggia.

Le indagini sull'annegato di Lanzo rivelerebbero un misterioso delitto

I carabinieri cercano un uomo dal soprabito color marrone che seguiva l'Omegna

Minacciosi telegrammi diretti alla vittima - La strana vita del commerciante

Sulla tragica fine di Lionello Omegna, trovato morto in un canale nei pressi del Ponte del Diavolo di Lanzo, nessuna luce è stata fatta sino a questo momento. Anzi: dalla faticosa ricostruzione della vita del commerciante torinese emergono via via particolari sempre più inaspettati, i quali anzichè semplificare le indagini le aggrovigliano a dismisura.

Il nostro giornale nell'edizione di ieri mattina aveva dato notizia dell'identificazione dello sventurato: si trattava di Lionello Omegna, di 36 anni, ex-commerciante, residente presso i fratelli in corso Bramante 71. Egli aveva frequentato a Lanzo, presso il locale Istituto Salesiano, le classi ginnasiali sino all'anno 1931. Poi, con molta fortuna, si era dato al commercio, riuscendo a raggranellare un buon capitale. La guerra l'aveva visto soldato, poi prigioniero nel Kenia. Dalla prigionia tornò due anni fa, affetto da una malattia tropicale, l'ameba. Non volle ritornare in famiglia e prese domicilio in un albergo del centro. Vendette un terreno di sua proprietà, realizzando una forte somma e continuò saltuariamente a far affari. La sua vita è molto oscura, nè i fratelli possono aiutare a fare luce. L'Omegna aveva relazioni con persone di ogni ceto sociale, e — pare — non tutte con chiara professione. Amava il gioco, trascorreva le notti in compagnia di amici per interminabili partite a « bridge » e a pocker. Aveva anche relazioni con donne, una delle quali è stata finora identificata.

Come si vede rimane molto da accertare sulla vita dell'infelice: chi fossero i suoi compagni, quali genere di affari conducesse con loro, quali erano i suoi rapporti. Gli stessi fratelli affermano che il commerciante si recasse poco frequentemente a trovarli; egli spariva per mesi interi dalla città, ed anche quando si trovava a Torino preferiva condurre una esistenza interamente sua. Ma dai radi incontri con i parenti appariva sicuro di sè, attaccatissimo alla vita, lontano da qualsiasi idea di suicidio. D'altra parte negli ultimi tempi l'Omegna sembrava assillato da qualche preoccupazione; temeva di incontrare qualche persona: evitava il più possibile di esporsi in pubblico come fosse sempre inseguito da qualcuno, minacciato, ricattato. E nel giro di una settimana, ultimamente, egli aveva ricevuto tre telegrammi minacciosi, firmati Bonfiglioli.

Lunedì alle 16 — come si è detto —, l'uomo scende alla stazione di Lanzo. Incontra un amico, il quale si stupisce di trovarlo là: l'Omegna si recava a Lanzo, tra gli stabilimenti dell'Istituto Neri una sola volta all'anno, per il pranzo sociale. « Sono venuto per affari miei... — aveva risposto. — Devo trovare una camera per mia moglie, che intende villeggiare da queste parti ». Ed aveva salutato il conoscente. Il commerciante aveva mentito: egli è scapolo ed è accertato che durante la sua permanenza non cercò alcuna camera.

Alle 20 si reca al cinema della città; paga con un biglietto da 500 lire e si trattiene sino alle 22,30, ora in cui viene notato fra gli altri spettatori all'uscita. A questo proposito una sensazionale dichiarazione viene a sconvolgere le indagini: alle 21 circa (mentre doveva trovarsi al cinema) egli è visto in una tabaccheria, dove acquista un pacchetto di sigarette. E' mai possibile che l'Omegna si potesse trovare contemporaneamente in due luoghi diversi? Eppure vi è chi giura sulla veridicità delle due versioni.

Più tardi, alle 22,30, entra nell'albergo della Porta, ordina una cillegia sotto alcool ed esce. Gli avventori lo vedono dirigersi verso la parte alta del paese, nell'opposta direzione cioè dal canale in cui doveva perdere la vita (secondo il medico legale) mezz'ora dopo al più tardi. Egli dunque non intendeva recarsi al Ponte del Diavolo, e forse era atteso da qualcuno. Da qualcuno che, sino a questo momento, non è stato rintracciato.

In Lanzo alcune persone affermano di avere visto girare per le vie con aria molto circospetta, un uomo sui quarant'anni, con impermeabile marrone a cappello sugli occhi. Costui avrebbe fatto lo stesso percorso dell'Omegna, stazionato negli stessi luoghi. Ciò farebbe supporre che l'individuo sia colui che il commerciante attendeva.

Da tutto ciò è prematuro affacciare ipotesi sulla fine dello sventurato. Il suicidio sembrerebbe estremamente improbabile. Una disgrazia? L'Omegna, sul Ponte del Diavolo, sarebbe stato colto da malore e precipitato in acqua? Ma non indossava più il soprabito verde, non aveva con sè nè documenti, nè danaro, nè sigarette (che aveva acquistato poco prima). Oggetti che, nonostante i minuziosi sopralluoghi dell'Arma non sono stati rintracciati. Rimarrebbe l'ipotesi del delitto, per rapina o per vendetta. Forse una spiraglio di luce sarà aperto dai periti settori, che oggi sottoporranno il cadavere ad autopsia.

Automobilisti che fuggono dopo aver investito due persone

Ieri l'altro in piazza Marmolada un automobilista, dopo di avere investito un operaio che guidava un ciclomotore, è fuggito. Ma alcuni passanti avevano rilevato il numero della targa, ed il Commissariato di S. Secondo ha subito individuato l'investitore, che subirà i rigori previsti dalla legge.

Ieri, invece, un altro automobilista, che ha investito una « 500 » guidata dal quindicenne Carlo Gallo, abitante in Via Balbis 11, non è stato individuato. L'incidente è accaduto in via Saccarelli. Il Gallo, rimasto ferito, ha ricevuto le cure di un sanitario del Maria Vittoria, che lo ha giudicato guaribile in 12 giorni s. c.

Stamane i liberali presentano la loro lista

Mancano ormai poco più di due ore alla chiusura dell'ufficio accettazione delle liste per le elezioni amministrative e pinora solo tre partiti hanno presentato i loro candidati: il P.C.I. il P.S.I. e il M.S.I. I primi due, come si ricorderà, hanno depositato le loro liste il giorno stesso dell'apertura dell'ufficio; il M.S.I. invece l'ha presentata ieri. Poichè i simboli dei diversi partiti, sulla scheda elettorale, saranno disposti secondo l'ordine di presentazione delle rispettive liste, al M.S.I. è toccato il numero tre mentre i comunisti hanno il numero uno e il P.S.I. il due. Il numero quattro con tutta probabilità andrà ai liberali che depositano stamane alle 9 i loro candidati. In giornata il termine, com'è noto, cade domani a mezzogiorno) è probabile che anche altri partiti presentino la loro lista. Si attendono ancora quelle della D.C., del P.S.L.I., del P.S.I. del P.S.U., degli indipendenti di sinistra e dei reduci ex-combattenti.

Per domenica intanto sono annunciati due comizi elettorali: l'avv. Cravero e l'on. Perrone Capano parleranno alle 10 al Teatro Carignano per il Partito Liberale; alla stessa ora il sen. Negarville parlerà in p. Castello.

Concluso l'accordo Fiat per il premio di produzione

Dal 1° giugno aumento medio di 10 lire orarie - Un "forfait„ di 6860 lire a testa per il periodo gennaio-maggio

E' stato firmato ieri sera, presso la Delegazione Alta Italia della Confindustria a Milano, l'accordo sulla controversia che — com'è noto — negli ultimi mesi ha turbato i rapporti tra la Fiat e le maestranze in merito alla richiesta avanzata da queste ultime di notevoli miglioria del trattamento di incentivo e di superpremio di produzione a suo tempo concesso dalla Società. L'accordo prevede un aumento medio orario di 10 lire a partire dal 9° giugno prossimo.

« E' noto — dice il comunicato ufficiale diramato dalla Confindustria — che fin dal gennaio di quest'anno la Fiat aveva dichiarato di poter concedere tali miglioramenti nella misura media di 6 lire orarie ed aveva provveduto ad erogare un primo acconto di 3 lire. Con la stipulazione odierna, che conclude numerosi tentativi di conciliazione resi vani dalla elevatezza delle richieste dei rappresentanti operai, l'accordo si è raggiunto con una modesta integrazione di 2 lire orarie sulle offerte a suo tempo avanzate, con decorrenza dal 1° giugno prossimo; integrazione che l'azienda si è trovata in condizione di poter concedere, a seguito dell'aumento di produzione verificatosi dal gennaio scorso ad oggi, ed allo scopo di eliminare una controversia che turbava profondamente la tranquillità di lavoro nell'azienda stessa ».

« Per il periodo dal 1° gennaio al 31 maggio 1951 — conclude il comunicato — in relazione agli affidamenti dati dall'azienda circa la decorrenza, si è convenuto la concessione di una cifra forfettaria di 6.860 lire a testa. L'accordo prevede che in sede aziendale si provveda ad integrare nei sistemi di retribuzione in atto le modifiche necessarie per l'attuazione di quanto convenuto ».

Le discussioni in sede aziendale, secondo quanto risulta, saranno iniziate nei prossimi giorni. Contemporaneamente sarà anche preso in esame il problema del miglioramento del premio di efficienza degli impiegati. Le 10 lire di aumento medio complessivo assorbono le tre lire di acconto concesse in gennaio. L'accordo stipulato ieri contiene anche una parte normativa con la quale la Fiat « accetta e conferma di essere disposta ad effettuare, anche successivamente all'accordo odierno, gli accertamenti sulle situazioni anormali segnalate dalle Commissioni Interne » riguardanti eventuali casi di ritmi di lavoro eccessivamente gravosi e casi di straordinario non contenuto nei limiti della eccezionalità prevista dal contratto.

Il Congresso del Tessile

I lavori del Congresso di studi di tecnica ed economia tessile — dovuto all'iniziativa dell'on. prof. Roberto Tremelloni — verranno aperti a nome del Governo dal ministro Togni sabato prossimo alle ore 10,30. Il congresso ha come fine di fare il punto sulla situazione dell'industria tessile a metà del secolo e di avanzare previsioni e indirizzi sugli sviluppi futuri. Saranno trattati tutti i problemi delle industrie tessili sia sotto il punto di vista tecnico che economico. I lavori del Congresso si terranno nella sala del Teatro Nuovo.

L'on. Tremelloni — ci comunicano da Roma — ha fatto ieri alcune dichiarazioni mettendo in rilievo l'importanza di questa riunione internazionale, la prima che tenta di spingere lo sguardo sul futuro dell'industria tessile mondiale.

Sabato alle 17,30 vi sarà pure, al Teatro Nuovo, una sfilata di modelli organizzata dall'International Wool Secretariat. Il pittore Chicco terrà una conversazione sull'evoluzione del costume nel tempo.

Domenica a Mirafiori sfilata della moda

Domenica a Mirafiori in occasione della disputa dell'handicap della Moda, lire 1.000.000 avrà luogo la tradizionale presentazione delle ultime creazioni della moda femminile. Saranno presentati non meno di 30 modelli delle principali Case torinesi. Al convegno della moda di quest'anno sono state pure invitate tutte le maestranze femminili delle varie ditte, la quali porteranno una speciale simpatica nota di vivacità e di eleganza, caratteristiche dei belle nostre « sartine ».

Le indossatrici a bordo di speciali Fiat 1400 muoveranno in corteo dalla piazzetta Reale e per via Roma, piazza Carlo Felice, via Sacchi e corso Unione Sovietica raggiungeranno l'ippodrome. A bordo di parecchi pullman seguirà il gaio sciame delle « tote ».

ECHI DI CRONACA

1000 LIRE MENSILI VERTITEVI impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur, ecc., pronti e su misura con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, confezionano per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Simona via Basilica 8, interno, Torino.*

1000 ALLOGGI nelle migliori zone di Torino si stanno ultimando. Tutti saranno arredati con mobili splendidi del *Mobilificio dei Mille*. Massime facilitazioni. *Via dei Mille n. 10.*

TORINESI! Il 12 maggio il vostro *D'Angelo* riaprirà il suo grande ristorante in *Via Alfieri Fatebene* a *Napoli*, che fu distrutto da un incendio e che è risorto più bello, più maestoso, più accogliente. *D'Angelo* vi attende.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione matrimoniale. Rimanenti. Barocco Piemontese. Rustiche, pranzo Quattrocentesche Novecento. Vendite rateali semplicissime *via Barbaroux 18*, interrogateci.

MACCHINE SCRIVERE e calcolatrici da L. 15.000 a 50.000 liquidansi. Tutte garantite. Rateazioni. *Negri, via Rolero 4. Tel. 48-825.*

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE MOBILI. Causa trasloco liquidiamo mobili in ogni stile a prezzi bassissimi. Facilitazioni. *Piazza Cafaletto 71 (cortile).*

TESSUTI primaverili novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia *Piero Serra, via Carlo Alberto 44.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia *via Garibaldi 4. Tel 521 107*

PIZZI, tulli per vestiti, camiciette, Chiesa, Tendaggi, copriletti, Telerie Cotone per ricamo. *« Alla Fonte dei Pizzi », via Orfane 7.*

LA PARISINA celebre indovina consiglia infallibili Scienza Egizia. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°.* Venerdì sabato domenica 10-12 15-17

SPOSI per la vostra cerimonia vi vorrete le sale di lusso di Fiat, *via Pragelato, tel. 31-008*

MOBILI ARTIGIANI *c.so Vittorio Emanuele 16* Marmorinidi, praterie, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12: Celebrazioni verdiane - 12,25: Canzoni - 13,20: Musiche - 13,50: Orchestra - 17: Per i piccoli - 18,30: Orchestra - 19,20: Musiche - 20,35: Canzoni - 21,05: « Sigfrido », quattro atti di Jean Giraudoux - 23,40: Musica da camera.

RETE ROSSA — Ore 12,55: Listino Borsa - 13,20: Musica - 14,05: Orchestra - 14,30: Arti figurative - 17: Pomeriggio domenicale - 18: Una favola di Andersen (meneghetta e qualcosa da A. Vertilli) - 18,30: Canzoni napoletane - 19,25: « 22 - 20,55: « Rosso e nero » varietà - 22: « Estrema » inchiesta - 22,40: Si alza il sipario - 23,30: Canzoni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: Musiche di Bach e Hindemith - 22,30: « Orfeo vedovo », un atto di Alberto Savinio (direttore F. Previtali).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima 17,4; minima 6,3; media 11,5. Umidità 66 %. Pressione 730,5. Vento debole da Nord. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** Cielo nuvoloso in mattinata, con schiarite nelle ore pomeridiane. Venti deboli orientali. Temperatura media in lieve aumento.

STATO CIVILE

Mesani Silvio di Attilio, a. 41, coniugato; Scivittaro Pietro fu Domenico, a. 63, piazza S. Martino 8; Della Chiesa Maria in Damiano fu Bonaventura, a. 71, v. S. Ottavio 37; Cacciani Oreste fu Giuseppe, a. 61, v. A. Vespucci 63 bis; Caligaris Giovanni fu Carlo, a. 64, c. Sempione 136; Santandrea Giuseppe fu Zeffino, a. 79, v. Sant'Anselmo 73; Puccardi Francesco fu Pietro, a. 58, v. Perrero 5; Silva Giovanna fu Luigi, a. 73, v. Villa Regina 21; Rossi Domino fu Giacomo, a. 65, v. Rocciamelone 21; Boddè Luigia fu Agostino, a. 87, v. Bon Rocco 43; Borelli Rosa in Desgelis fu Giovanni, a. 64, v. S. Quintino 46; Riva Anna ved. Tamagno fu Michele, a. 77, Maria Adelaide; Gambaretti Iside in Garilli fu Giuseppe, a. 34, Medicina Legale; Del Mastro Mario di Domenico, a. 7, Knelliker; Martinengo Antonio fu Giacomo, a. 58, San Luigi; Sclavergno Giovanni fu Giovanni, a. 62, Molinette; Fassino Maddalena n. Cocchi fu Antonio, a. 51, Molinette; Vlancino Bruno di Teresio, mesi 10, Maria Vittoria; Testa Giuseppina in Cuttes fu Giuseppe, a. 62, v. Massena 52; De Pasquale Domenico fu Cataldo, a. 73, c. Savona 10; Peretti Adelina ved. Bestaso fu Carlo, a. 75, c. Re Umberto 151; Cagnoni Rebella Clara in Rabaglino fu Gaudenzio, a. 76, c. Vinzaglio 23; Garnero Giovanni di Giovanni, a. 39, v. Colombano 40; Saldano Virginia fu Angelo, a. 66, v. F. Azal 10; Donati Leopoldo vol. Sisti fu Michele, a. 50, v. Braimo 5; Pezzetti Ernesto fu Giacomo, a. 54, v. Garibaldi 44; Isabella Giovanni Battista fu G. Battista, a. 69, v. Berruccio 50; De Savino Emilio fu Carlo, a. 51, v. Borgaro 30; Cusiana Gabriella v. Milli fu Carlo, a. 75, v. Verolengo 115; Stropponi Carlo fu Francesco, a. 58, v. C. Balbo 42; Innocenti Alba di Guido, a. 20, v. Lucerna 79; Ferraro Margherita ved. Tavella fu Luigi, a. 74, v. Belleria 19; Ferraro Alice in Massaro fu Giuseppe, a. 25, Molinette; Ercole Luigi fu Paolo, a. 55, Molinette; Durati Giovanni fu Giovanni, a. 74, Medicina Legale; Albarello Giuseppe fu Michele, a. 60, Ospedale; Castagneris Egidio fu Felice, a. 74, S. Giovanni; Chiabotto Francesca in Bertolotto fu Giuseppe, Maternità; Gobetti Francesco fu Vittorio, a. 58, Medicina Legale; Allara Ugo di Giovanni, a. 25, Mauriziano; Liparini Luisa in Messeri fu Nicola, a. 69, Maurizianno; Musso Bartolomeo fu Giuseppe, a. 61, Molinette.

Capitol - Alexandra - Faro
OGGI
La fortuna si diverte
con J. STEWART - B. HALE
Il più spassoso e divertente film della stagione
Roth Century Fox

SPETTACOLI

Il Frigato e familiari alle prese con i biglietti da mille. (Telefoto)

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 45-443*

Alfieri: ore 20,45 « La forza del destino di Verdi. Dir. De Fabritiis **Carignano** Comp. Umberto Melnati ore 21 « Un viaggetto in paradiso » di S. Guitry. Precederà « Sempre » di F. Molnar.
Reposi: 21 Comp. Renzo Rascel
Teatro: (Comp. stabile) ore 21,15 « La moglie di Don Giovanni » di Carlo Terron.

Esposizione Intern. Tessile e Moda (Palazzo Esposizioni): ore 9-23.
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte e La Moda in 5 secoli di pittura » tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.
La Quadriennale Mostra Naz d'Arte Promotrice Valent.: ore 16-19.

Al Florida Club p. Solferino, tel 42 822: 21 Asternova di Fred Buscaglione con F. Robin's, G Havera
Astra Danze v. Rosolino Pilo 6: ore 21 Orchestra Ratti.
Alhambra: Danze Nizza 60 ore 21.
Augustus ore 17 the universitari, ore 21 Mo Ginepro.
Castellina: 17 21 Orch. Rosa-Clot.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Edan Danze: 21 sul annesso giardino O. Gimelli e Marionna-Rossi
Caudio Danze: 16,30 21 A. Neve
Hollywood: 21 Quartetto Cetra.
La Serenella: 21 Buudino-Vasques.
Lutrario: 21 Mo Fanni-G. Beccaria.
Michelotti Danze: ore 21-24.
Montecapuccini Danze: ore 21-24.

Maison des Artistes: Complesso Bi Nunzio. Danze ore 21-3.

Auto Mare Pista, v. Monte Pietà 3. Corse tutti i giorni dalle ore 10 alle 24. Ingresso libero.
Piscina coperta Stadium 15-23.

EL TROCADERO
Il più accogliente ritrovo danzante *Mambo Jambo - Bongo Mambo - Guaracha* ed altri ritmi ritmi Sud Americani sono da noi fedelmente interpretati dalla vera nota
Orchestra Cammatta

HOLLYWOOD DANZE
Ballare ascoltando buona musica Jazz ed assistere ai numeri del
QUARTETTO CETRA
vuol dire trascorrere una lieta serata che non dimenticherete.

LA PERLA
Serata del tifo - Sorteggio biglietti per la partita
« Juventus-Udinese »

ACCADEMIA DANZE GAY
« Samba Rapsody » e « Mambo » nell'interpretazione dell'Orch. Angelini ed il mimico Raffo. Successo della cantante Vittoria Mongardi. ore 17 e 21. All'Organo Hammond il Mo Masutti.

CHI VINCERA'?
Torino - Juventus? Questa sera al *Palazzo Dancing Lutrario* match di ballo fra i simpatizzanti delle due squadre cittadine.

ALLA SERENELLA
Estrazione a sorte di una patente di guida e gratis e una a metà prezzo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Stasera sciopero » C. Croccolo, M. Merlini, Claudio Villa.
Astor: « Il siero della verità ».
Borgo: « Harvey » con James Stewart, Josephine Hull. Segue partita Italia-Jugoslavia.
Duria: « Non ti appartengo più » con Philip Dorn, Catherine Mc Leod. Pomeriggio 2.50, sera 300
Lux: « Rosaura Castro il tiranno » con Pedro Armendariz. Prezzi normali festivi ingresso L. 300.
Metro-Cristallo: Ultimo giorno « Via col vento » spett. ore 15,30 e 20,30. Prezzi fer. pom. 500 sera 600
Torino: «Frecce avvelenate » col. F.Tucker, A.Mara, B.Cabot. Segue partita Italia-Jugoslavia. Ap. 10.
Vittoria: « Il principe e il povero » Errol Flynn. Prezzi normali festivi ingresso L. 200.

Alexandra « La fortuna si diverte » James Stewart, Barbara Hale.
Alpi « Capitan Fracasse ».
Ariston Maddalena zero condotta V. De Sica, C. Del Poggio, R. Villa
Augustus: «La leggenda dell'arciere di fuoco» technicol. con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
Capitol: « La fortuna si diverte » con James Stewart, Barbara Hale
Faro: «La fortuna si diverte» con James Stewart, Barbara Hale.
Hollywood: «Isola del tesoro» tech Bobby Driscoll, Robert Newton (v. p. « La valle dei castori », tech
Ideal «Dove tra spavalda» Vickers Comp. Riv. P. De Vico 16,15-21,15
Massime «Strombolle Ingrid Bergman diretto da Roberto Rossellini
Nazionale: « La città assediata ». Montgomery Clift, Paul Douglas
Principe «L'isola del tesoro» tech Bobby Driscoll, Robert Newton (v.p. «La valle dei castori» tech
Statuto: «Stromboli» I. Bergman

Astri: « Vino pallido » tech. A. 10.
Cora: Costola di Adamo. A. 19,30.
Mignon Terra Buffalo Bill, 2 film
Olimpia: « Rio Bravo » J. Wayne
Poi: « L'amante indiana » tech
P. Nuovi: « Non c'è pace tra gli ulivi » R. Vallone, L. Rose. Ap. 10.
Regina Margherita Isola fare. Vac
Romano: «Il fuggitivo» Marrigan e Rivista Ferrero 16.15 21,15.
S. Felice Età inquieta, S. Temple

Esperia: Cow boys deserto, Mary
Imperiale: La legge del mare. V
Italiano: « Ladro di Venezia ».
Mirafiori Corrida messicana A.10
Vinzaglio: « Cenerentola » tech.
Eliseo: « Passione ardente ».
Fréjus: Crepi l'astrologo, Powell Comp. Riviste Benetto-D'Angiò.
S. Paolo Mamma non ti sposare

Belgio: « Febbre di desiderio ».
Corallo: «La sigra Sheffington».
Eridania: « Odio di sangue ».
Oropa: « Ritorno del lupo ».
Radium: « Pugnale del bianco », technic. e Comp. Riviste Castiglia.
V. Veneto Amaro destino. Robinson

Astra: Arrivano i nostri, Chiari
Bernini « La bianca » De Filippo.
Cibrario: Sono il Capataz, Rascel.
Excelsior L'imboscata, R. Taylor
Manzoni: «Corona di ferro».
Odeon: «Vogliamoci bene» Stoppa.
Star Persiane chiuse, M. Girotti
Vietato ai minori di anni 16.

Adua: « Per tutta la vita ». Var
Aurora: « Anima e corpo ».
Bresciana: Valle dei giganti, techn.
Fortino: « Revanna » F. Granger
Nord: Passaggio a Hong Kong
Palermo: « Totò sceicco » Totò.
R. Parco: « Oppio » Dick Powell.
Sociale: Persiane chiuse Girotti.

Colosseo « L'imboscata » R. Taylor.
Italia: « Sentiero pino solitario ».
Moderno: Vento selvaggio, techn.
Piemonte: Valle dei giganti tech
Spezia: Stato dell'Unione. A. 19

Alba: Moschettieri del Missouri
Apollo: «Sentiero pino solitario»
Diana: La storia di una capinera
Doria: « Tormento » A. Nazzari.
Edera: Richiamo d'ottobre, techn
Lucento: « Notte a Lisbona ».
Lutrario Arrivano i nostri. Chiari
Rumo: « Così sono le donne ».

OGGI - ASTOR - OGGI
"SIERO DELLA VERITA',,

DUE DRAMMATICI MOMENTI DEGLI ESPERIMENTI SULLA APPLICAZIONE DELLE NARCOANALISI

LE ENORMI DIFFICOLTA' DI QUESTA ECCEZIONALE RIPRESA CINEMATOGRAFICA HANNO IN

LETTERA APERTA

L'Anonimo Napolitano

«Perchè la vita è un mistero che ci appartiene nel giorno - che passa», quella poesia che più ingenuamente vive di cotesto possesso fuggitivo, iridata di tal mistero e librata sul giorno «che passa», voglio dire la poesia lirica, è l'Immortale Amata del cuor nostro.

Di un mondo, di una civiltà, di una nazione dove tacesse e si oscurasse, non saprei che dire, salvo che sarebbe il mondo dove non vorrei vivere; e d'un animo ad essa sordo e muto, so che sarebbe l'animo che non vorrei avere. Con buona pace di Pascal, il quale poi non so capacitarmi come mai, con tutto il suo disprezzo per le figure poetiche, non s'avvedesse d'averne create alcune fra le parabole, se è vero che qualcuno non saprebbe più che dire ove la folgore cadesse in luoghi bassi, cert'altro, se la canna non fosse di natura frale, sarebbe rimasto «corto».

Per la verità, un animo muto ad un'umanità sorda, di quella sorta, non vorrei nemmeno saper immaginare, benchè senta pur dire anch'io che l'epoca poco ama, o non ama la poesia; ma prima di tutto non è vero; poi, non ci credo; e quando mai, povera e squallida e diseredatissima epoca!

Pensando a queste cose, non so resistere al desiderio di indirizzare ai lettori ogni tanto, che sarà assai di rado e fuori d'ogni intento ed assunto critico e cronistico regolare, una lettera aperta su fatti poetici antichi o nuovi. Le chiamo aperte, per indicare la semplicità confidente del discorso, che vorrà mantenere un pur confidente scambio di sensi e riflessioni sul comune oggetto molto amato.

Parlando dunque di poesia, si vuol prima di tutto sgombrar l'animo da squallori ed angustie, perchè, qual che sia l'argomento e il sentire dell'uomo nel poeta, poesia è dono di grazia. In un libro, «Poesia», di «Anonimo Napolitano», edito or non è molto in Napoli dal Ricciardi, dal quale ho tratto il pensiero poetico, è molto bello e molto vero, con cui ho iniziata questa lettera; nello smilzo libretto col quale l'Anonimo esordisce in pubblico dopo molti anni di segreto e fervido e severo studio dell'alma poesia, questa pare, di sè, benchè austeramente, lieta, anzi «beata», come la dice con orgoglio e senza vanità l'autore, persona che non fa di professione lo scrittore, ma che, non so se debbo dire in compenso, è poeta.

Dicevo, dono di grazia, e l'Anonimo aggiunge: «L'ingegno - forza i confini innati; ma maldestramente l'incalza - un superiore, fatale, vendicativo disegno. - Spazi, linguaggi, stirpi, si annullano e confondono - per sorte oscura, violando l'ordine impresso da Dio: - Ma per riflesso arcano, sinistro ammutoliscono - e uggelano la fede, la grazia, e la poesia».

Non per nulla la lirica «Il Viandante», che così conclude, seppure in troppa parte rimane allegoria e personificazione, tenta il mito, la favola poetica, e nella citata conclusione, di concettosa e densa semplicità, propone e raggiunge la mitica e lirica espressione d'un pensiero. A intendere il quale, in una citazione avulsa dal testo, debbo avvertire che «l'ingegno» è la scienza, l'azione, la storia umana, l'umano Prometeo, e l'Adamo padre dell'inevitabile Caino. I quali l'Anonimo lascia stare, perchè una sua arguta e sapida discrezione, che è filosofica e in certo senso di tradizione critica meridionale, mentre rimedita pensieri della filosofia e della poesia romantiche, il mito vuol esprimere e scolpire nella parola nuda e intellettiva. E sovente gli riesce, come buona pietra preziosa di scavo assai profondo, lavorata, non levigata, con una sprezzatura potente e una prosasticità, necessaria, di lessico, di sintassi, di ritmo, in endecasillabi sdutti e in ondanti coppie di versi dal battito lungo e sonoro.

«Così» dirà «consuma ogni comune età - la sua vicenda; e, di sè ansiosa, tesse - senza luce nè pace, il suo destino. - Ma l'arte vera e la maternità - son le due forme di disinteresse - le più prossime all'ordine divino». Dove la scarna e impassibile e non orpellata prosasticità di tal «disinteresse», saggiandola, riescirà più poetica via via che se n'approfondisca e se ne approssimi il concetto. E, d'altronde, quand'anche, ridotta la sentenza in termini logici di pensiero, verissimo a sottoporla a critica e ad obbiezioni, da esse immune, là esse definito, rimane e risorge l'entusiasmo che la detta, e ch'è la ragione nativa e germinale e il termine formale estetico di cotesta sentenza, poetica appunto in quanto entusiastica, e lirica in quanto crea dal sillogismo un mito.

Lo distinguerei, questo mito dell'Anonimo, in tre gradi. Nel primo, che talvolta rimane sillogismo, e che più spesso s'esprime in sentenza che non in canto, è concettuale; e, con un'ampia e doviziosa e geniale variazione su Napoli, «Città Nativa» esonerata e innocente di tal destino, si incontra su quel concetto dell'«ingegno» già spiegato. Nel secondo, verte sulla sorte e missione, natura e spirito della maternità; ed è affettuoso di forti e soavi accenti filiali, intimi, sentiti in una vena etnica ed etica autoctona, che concorre a farli più caratteristici e più caldi. Nel terzo, ch'è di pensiero tutto effuso in immagini e canto, cotesti motivi e tutti quanti si trasfigurano in una favola poetica, che vorrei chiamare del mondo perduto, come si dice paradiso perduto; benchè, s'intenda, nulla sia più lontano dallo spirito dell'Anonimo sobrio e stoico, fortemente impreso dal senso del dovere morale e della distinzioni logiche e del limite umano, che una dottrina sentimentale dell'evasione, del rimpianto, d'una qualsiasi «disponibilità» più o meno vaporosa e viziosa ed oziosa. Nessuna sorta di nostalgie turba la ferma e fiera accettazione della vita, e della propria vita: d'una vita retta, coraggiosa, attiva; sdegnosa del piacere, che il poeta non cerca, e sa a dire di non cercarlo, nemmeno, o meno di tutto, in una poesia, qual è la sua, attesa e non sollecitata, servita e non goduta.

Ma, ecco il mito, nella poesia che conclude il ricordo e il sentimento dei «Vent'anni», così: «Da secoli la terra nuova, ed è illuminata - dagli amori perduti ed impossibili».

E' una parola che ha qualcosa di grande, d'indefinibile, di libero e misterioso, comprendendo in simbolo appassionato ben ogni sorta d'amori, e anche quello, contemplativo, del bello e del vero. In questo terzo grado, il destino di tali amori, o diciamo dell'anima e dello spirito, benchè perduto sia impossibile, non è fatale nè vendicativo; e s'incentra in se medesimo, vivente spirito, di sè canta e s'illumina. E in questo mito dello spirito umano, inteso come il più necessario arbitrio geniale da umiliare davanti a Dio, ma soltanto davanti a Lui, il mito stesso si trasfigura in «vera e beata poesia». Ciò ch'egli dice della «Città Nativa»: «città di favola», «città mitica e vera», «immune dal peccato d'ammirarsi e di durare»; e ciò che egli dice d'un suo, ma d'ogni umano affettuoso dovere, che «io m'accresco di questa servitù»; può dirsi della sua raggiunta patria spirituale poetica, «donde proviene il corteo prodigioso dei sogni», «di dove fioriscono i magici paesaggi della musica», dove si crea, sull'onda cantante e discorsiva di pensieri e immagini che hanno luce e corpo, «l'armonia della mente» e «il veggente miracolo della poesia».

C'è una serenità sulle vette in questa poesia «disinteressata», avventurosa e prode, e umile e necessaria in una sua semplice ed ardua beltà. «Splende e trascorre l'umana esperienza - soggetta anch'essa all'universa sorte - che vuole, in mezzo e ovunque, l'esistenza - nutrita dal dolore e dalla morte».

E' poesia, ed è la chiave di una poesia, che da una sua pace sulle vette, che si volge al cielo, dicendo:

Cielo, è nel nostro cuore
che gli spasi tuoi inerti diventano
[crescenti:
E' in noi che acquista fede l'ansia
[del firmamento;
ed assurge a parola,
ed attinge a dolore.

Riccardo Bacchelli

Il confine tra Persia e Russia sul Mar Caspio.

«LA PERSIA E' IL PRIMO PAESE DA CONQUISTARE»

I sovieti sul mar Caspio

La prima bomba atomica dei russi sarebbe scoppiata tre anni fa nelle steppe del Turkestan: tempesta improvvisa nelle grandi acque, strano terremoto senza rumori, il cielo si oscura

(Dal nostro inviato speciale)

Pahlevi (Mar Caspio), maggio

La regione del Caspio è la più bella e pittoresca di tutta la Persia. Il litorale, da Astara a Bandershah, è lungo quasi un migliaio di chilometri. Lo percorre una strada rudimentale, la cui praticabilità varia secondo la natura del terreno: talora sassoso e sabbioso, talora tutto rughe e gobbe, ondulato come una lamiera. Questo anello polveroso si snoda a pochi metri dal mare, sulla fascia pianeggiante racchiusa tra il Caspio e le montagne. Lo spettacolo è di una rara bellezza. Cime altissime, con le nevi che scintillano al sole, accompagnano in distanza il viaggio sulla riva, che si svolge come in un corridoio gigantesco, rivestito da un lato di foreste e circondato dall'altro dai fiumi.

Il Caspio è un lago immenso, il più grande del mondo, situato in una depressione a venticinque metri sotto il livello del mare. Ma la vicinanza delle montagne rende il clima fresco e salubre, e l'aria non è affatto pesante. La Persia si trova, su queste sponde, ad avere una frontiera marittima con la Russia, la quale occupa tutto il resto del territorio intorno all'anello del Caspio. E' una frontiera malsicura, aperta da secoli alle imprese dei pirati che scendevano con i velieri a vela dalle foci del Volga per razziare le coste persiane e turcomanne.

Il canale della rivoluzione

Nel 1919 una spedizione bolscevica sbarcò sul litorale di Enzeli, dove sorge oggi la città di Pahlevi costruita nel primo dopoguerra dal vecchio Scià. I soldati di Lenin venivano in Persia per tagliare la strada ai russi bianchi che cercavano di organizzare la controrivoluzione ai margini dell'impero moscovita, sul Caucaso e nel Turkestan. Se non vi fossero state le truppe anglo-indiane a presidiare Teheran, forse a quell'epoca i soviet avrebbero compiuto anzitempo la loro prima impresa d'espansione nel mondo non comunista. «La Persia — affermava uno scrittore bolscevico nel 1918 — è il canale di Suez della rivoluzione. Per il successo della rivoluzione sovietica in Oriente la Persia è il primo paese che occorre conquistare». Quel disegno non ebbe seguito. Ma c'è da credere che non sia stato mai dimenticato, e che le leggi della geografia comunista non abbiano subito alcun mutamento.

Per ora la presenza sovietica sul Caspio, vista dalle rive persiane, si limita alla navigazione mercantile e alla pesca. Nel porto di Pahlevi, proprio al centro di questa frontiera liquida, ho visto due vapori russi da carico, appena arrivati da Krasnodovsk, che portavano in Persia zucchero e filati e imbarcavano riso e caviale. Il caviale è la fonte maggiore di ricchezza del Caspio. Se ne ricavano, ogni anno, circa un centinaio di tonnellate. L'ottanta per cento del caviale che si mangia in Europa o in America viene di qui, da questi flutti grigi e immobili. Le acque del Caspio sono tra le più pescose di tutto il globo. Ma poichè il suo fondo è fatto a forma di cucchiaio, con il declivio che comincia dalla Russia e si accentua sempre più fino al versante persiano, gran parte dei pesci finisce per frequentare questa sponda, dove la pesca è ricchissima e più prospera che altrove.

I russi, per parare alla svantaggio, hanno escogitato la creazione di una compagnia mista, persiana e sovietica, per lo sfruttamento del caviale; una compagnia che ha i suoi stabilimenti lungo tutto il litorale, e che serve naturalmente — come tutte le cose sovietiche — anche ad altri scopi che con il caviale non hanno nulla che vedere.

In materia di caviale mi son fatto impartire una lezione esauriente dal comandante della flotta persiana del Caspio, il capitano di vascello Dafteri, che ha fatto i suoi studi all'Accademia navale di Livorno e ne è fierissimo. Dafteri parla l'italiano correntemente, fino ad usare qualche sfumatura del dialetto toscano. E' un ufficiale alto ed elegante, con una divisa azzurra in tutto simile a quella della nostra Marina.

Nella sua villa di Pahlevi, dove ci ricevette insieme alla bellissima moglie persiana dagli occhi che sembravano carboni, il comandante ci fece servire tre sorte di caviale: lo Sevringa, a grani grossi e lucidi, che è ricavato da uno storione con il muso affilato come la punta di una spada; l'Ashtrina, più dolce e liquido del primo; e il Beluga, una specialità di color grigio, mentre le altre sono nere. Quanto al caviale bianco, di cui si parla da noi come di una rarità preziosa, non è altro che il prodotto di una malattia dello storione, o meglio di uno squilibrio nella albumina delle uova. Qui è considerato come una qualità ricercata. Il pregio del caviale dipende quasi esclusivamente dall'età del pesce: più lo storione è giovane, più il caviale è buono, delicato.

Lo storione nel Caspio si pesca dall'ottobre all'aprile. La cattura è facile: è un pesce inerme e pigro, abituato a flutti calmi, dove le tempeste sono rare e la vita animale pacifica. I persiani pescano con grandi reti trainate dalle barche, adoperando come esca dei pezzetti di gomma bianca. Nel Caspio abbondano i salmoni, le aringhe, i merluzzi, e in genere tutti i pesci dei mari del nord, con i quali pare che il Caspio fosse in comunicazione all'epoca glaciale. Vi si trovano persino delle foche, che talvolta si impigliano nelle reti dei pescatori e branchi numerosi.

Il Volga deviato

Il regime del Caspio è stato turbato, negli ultimi anni, dalla deviazione di una parte delle acque della foce del Volga che i russi hanno avviato in canali interni per la irrigazione delle loro campagne. Il livello del Caspio è sceso di quasi due metri in un decennio. Spiagge immense sono venute alla superficie, mutando tutta la geografia delle coste. Ne ha sofferto la pesca, ed ora i sovietici stanno costruendo un canale da Batum a Baku per collegare le acque del Caspio a quelle del Mar Nero, e regolare per mezzo di chiuse il livello del mare interno.

Con Dafteri e la moglie abbiamo passeggiato a lungo, la sera, sulla sponda sabbiosa. Il comandante ci raccontava vecchie storie di caccia, di tigri e di leopardi cacciati qui intorno nelle foreste del Mazanderan, dalle quali la selvaggina, spinta l'inverno dal freddo e dalla fame, arriva fino all'abitato in cerca di preda. Dafteri ebbe una volta un branco di cinghiali nel parco della villa, e dovette faticare non poco per vincere l'assedio. Parlammo anche di altre cose, della Russia, del petrolio, delle sorti del mondo sospese su questi flutti lontani e straordinari. Persino la bomba atomica ha qualche rapporto con il Caspio.

Tre anni fa, nel pieno dell'estate, una tempesta improvvisa scatenò le acque con furore. Il cielo si oscurò e parve che la terra tremasse, ma di uno strano terremoto senza rumori. Corse voce che dall'altra parte del confine, sul litorale russo, interi villaggi fossero stati distrutti. Nessuno sapeva dirne la ragione, la causa. Ma vi fu chi giurò di aver visto un fungo di nubi grigie e bianche che impennacchiava

Uno scienziato atomico russo: il prof. Skobeitsyn

il cielo a grande altezza. Sembra che qualcuno sia persino riuscito a fotografare l'immagine. Se quelle fotografie esistono, può darsi che esse siano la sola documentazione, nel mondo non comunista, della bomba atomica sovietica. Le date, presso a poco, coincidono.

Fu a quell'epoca infatti che ebbero luogo i primi esperimenti atomici dei russi, esperimenti che risultarono tutt'altro che perfetti e soddisfacenti. Occorse ancora un anno, da allora, per arrivare all'esplosione di cui Truman diede notizia. E' probabile, anche da altre informazioni raccolte, che il primo centro atomico dei russi fosse situato nelle steppe del Turkestan, in prossimità del Caspio, e che le perturbazioni avvertite nell'estate del 1948 dipendessero effettivamente da una esplosione atomica, voluta o accidentale che fosse. Poi la sede degli esperimenti sarebbe stata portata più a nord, verso la Siberia. Ma siamo in un campo di notizie approssimative, alle quali sarebbe azzardato affidarsi. Rare, rarissime sono le voci che vengono dall'altra parte; e tra le poche che filtrano, il maggior numero ha per sorgente la propaganda russa medesima.

Gianni Granzotto

AL MAGGIO FIORENTINO

Musiche nuove e antiche

"Ifigenia" di Pizzetti e "Tirsi e Clori" di Monteverdi

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 9 maggio.

«Ogni poesia è d'occasione», fu detto, ed è verità. Ma ciò che importa non è l'occasione, imprevista, o cercata, comoda o difficile, bensì la riuscita. E perciò si domanda: due volte occasionale, l'*Ifigenia* di Ildebrando Pizzetti vive indipendente dalla condizioni native e dallo stimolo emotivo?

Essa sorse come saggio di opera *radiofonica*, una classifica che alla critica non dice nulla, perchè alle meccaniche difficoltà e opportunità non si bada. Se un congegno uditivo determinasse e vincolasse l'ideazione e la stesura d'una musica, questa, sfuggendo a quel congegno, dovrebbe risultare impropria, inefficace. L'*Ifigenia* smentisce tale limitazione. Può passare dai microfonici radiofonici al teatro senza danno, acquistando anzi ciò che è imprescindibile, cioè la visibilità della azione scenica.

A ben considerarla, questa partitura (ancora inedita) è normalissima, quanto e come quella delle altre opere del Pizzetti. Se nelle prime pagine gli archi han parte maggiore di quella dei fiati, se gli ottoni e il tamburo, i flauti e i crotali, entrano più avanti o tacciono, ciò avviene per necessità d'arte, non di radiofonia. Se i cori maschili o femminili, capeggiati da un solista, risuonano ora vicini, ora lontani, niente di singolare. In quanti melodrammi il coro non canta fra le quinte o dietro il fondale? Inoltre la composizione per il coro è quella consueta al Pizzetti, sia per il contrappunto madrigalesco o mottettistico, sia per l'estensione della gamma. Parimenti, nulla di speciale per il canto dei personaggi. Tocca suoni gravi e acuti come in ogni altro caso, alterna al recitativo scandito, allorchè la parola ha funzione soprattutto significativa, espansioni melodiche e ariose, allorchè la liricità espressiva investe e poetizza il testo. Dunque niente è obbligatoriamente «radiofonico» nella scrittura.

Questa, la prima occasione, il Premio Italia, nella primavera dell'anno scorso.

L'altra fu la guerra in Corea, la nuova violenza, la rinnovata strage, cagione di sconforto, di orrore, di pietà. Ma neppur questa occasione, cui il testo non accenna, favorisce o scema l'autonomia dell'opera. Se immaginosamente ricorse a persone del teatro dei greci, per rivivenne la dolorante ambascia, l'artista si liberò d'ogni influenza e reminiscenza, non solo mutando il corso degli eventi scenici, ma nuovamente cantando l'eterna amarezza della crudele assistenza e l'aspirazione alla fraternità. Per mostrare senza veli quanta sia la ferocia degli uomini aboli il benigno «deus ex machina» e volle che Agamennone, obbliioso della paternità nel regale potere, e incitato dal popolo alla guerra, fanaticamente immolasse la figliuola innocente. Perchè? Perchè tanta aberrazione? Questo domandano, sul finir dell'opera, voci vaghe, misteriose, in varie lingue, e s'uniscono in fervida preghiera per la pace.

E neppur questa seconda occasione, e la sua attualità, gravano sull'opera. Cerchiamo non ricostruzioni mitiche, nè moralistici commenti ai fatti del giorno. Le tragedie greche son belle, non perchè si riferiscono a persone, passioni o delitti d'allora e a noi indifferenti, ma perchè nel rappresentare vicende e persone liricizzarono umani sentimenti.

In questa musicale tragedia alcune parti son felicemente concretate. La protagonista ha accenti suoi, candidi, teneri, devoti, poi remissivi e contenti. A lei è data la pagina più melodiosa, virginale, semplice, e popolaresca e aristocratica, com'è d'altre liriche pizzettiane. Anche Agamennone è definito nella radicale debolezza paurosa, nell'enfatica titubanza. Nè mancano linee energiche alla veemente impotenza di Clitennestra. I «lamenti» del tre personaggi si distinguono per l'intima proprietà della psicologia e della sensibilità, i sentimenti, gioiosi nell'augurale imeneo, feroci nella sete di sangue, pietosi o perplessi, animano i cori e i corifei, e più e meglio nella seconda parte dell'unico atto, la cui durata è di circa un'ora.

Non stilisticamente dissimile dalle recenti opere del Pizzetti, quest'ultima si differenzia nella rapidità dei discorsi e degli episodi, e la brevità, quando è sufficiente, non è mai difetto.

Finora ho parlato dell'opera, osservata in sè, ma altra impressione può averne lo spettatore attraverso un'esecuzione come quella di stasera. Se la signorina Carteri impersona assai bene la protagonista, dandole voce commossa, e la signora Nicolai accenta gagliardamente la invettive di Clitennestra, il Vaghi sembra generico nella cieca crudeltà di Agamennone, e l'Annaloro troppo superficiale come Achille. A tale insufficienza della vera e propria interpretazione s'aggiunge, soverchia e distogliente, la rappresentazione. Non che la principale scena del De Chirico sia inadatta. Il pittore è rimasto fedele a se stesso, quanto il musicista. Ma con la scarna essenzialità, sia della partitura, sia dei fatti, contrasta un'abbondanza coreografica, un vivavi di pattuglie d'armati e d'altra gente, un frequente alzarsi e abbassarsi di veleri, un'alternanza di oscurità e di chiarori, uno spettacolo insomma che turba l'attenzione e materializza la tragedia. Poche e sostanziose figurazioni gioverebbero assai.

Segue «Tirsi e Clori», una delle minori gemme del «Settimo Libro dei Madrigali» di Claudio Monteverdi, nel quale non l'intensità drammatica, splendida virtù di lui, primeggia, ma poteva primeggiare, la piacevolezza aggraziata s'effonde, in una proporzionatissima misura.

Tenue infatti è il soggetto, e specifica l'occasione del componimento, quella di fornire musiche e danze idilliache, da svolgersi davanti a un raffinato stuolo di dame e di gentiluomini. Ma quanta cura diede Monteverdi al piccolo episodio, affinchè la funzione sua di musico si compisse pienamente: caratterizzare sempre, sempre definire i personaggi, sempre osservare e cantare, pur nei più lievi moti, gli umani sentimenti. Tirsi non è Clori, e Clori non è Tirsi. Il pastore è gaio, spensierato. L'innamorata è un poco languida e ombrosa. Tali egli li crea, dando a Tirsi un'arietta vivace e lieta su un agile ternario ritmo baldanzante, e a Clori una breve cantilena binaria lusinghevole e carezzosa, poichè l'uno si svaga a mirare l'altrui danze fra i verdi prati e le dolci colline, e l'altra si strugge dal desiderio di partecipare al ballo con l'amato. Tirsi non tarda ad accontentare Clori, e le loro ariette si ripetono perciò con qualche variante. Infine entrambi si stringono in una leggiadra imitazione, ed entrano nel giro.

Ora Monteverdi passa dal particolare al generale, e lui stesso, contrappuntando a cinque voci con vari strumenti, descrive e dipinge lo sciame delle coppie, che instancabili volteggiano, cangiando atti e vezzi, e più e più s'infervorano, fino a inebbriarsi della loro gioia e della loro dinamica, e perciò aggiungo motivi a motivi, e rincalza l'andare con un disegno basilare marcato e insistente, sicchè la candida foga quasi si trasmuta in frenesia, quasi, ho detto, perchè Monteverdi, come i grandissimi, è scrupoloso maestro delle proporzioni. E tanto che in una lettera del novembre del 1615, prescritta in disposizione scenica, raccomandava che l'agogica, e quindi la figurazione delle danze, riflettesse i sentimenti espressi dalle parole e dalla sua musica. E anche ordinava gli strumenti a sostenere le voci o a congiungersi con esse pel maggior spicco ritmico, e cioè un chitarrone o un'arpa (gentile preferenza!) per Clori, e un clavicembalo per Tirsi, e poi altri, ad arco o a pizzico, per la moltitudine festosa. Poichè «Tirsi e Clori» è breve, il direttore artistico del Maggio, maestro Siciliani, l'ha fatta precedere da frammenti di gusto pastorale d'allo stesso Monteverdi, affidandone l'«elaborazione» al maestro Vito Frazzi.

Serata festosa al Comunale ala per il maestro Pizzetti anche concertatore e direttore d'orchestra, sia per i cantanti già nominati, pel maestro Morosini valente istruttore del coro e per gli altri collaboratori. Sei chiamate. Buono il successo anche della parte monteverdiana diretta dal maestro Tieri.

A. Della Corte

UN BRIVIDO AL PROCESSO DI MELUN

Pel rimorso mi diedi alla fuga non appena commesso il delitto

Ed il ragazzo assassino ha gli occhi pieni di lacrime

(Nostro servizio speciale)

Melun, 9 maggio.

Il presidente che dirige alle Assise di Melun il processo dei ragazzi omicidi dà prova di un grande senso di umanità. Ieri non volle incalzare di domande Petit, colui che fornì l'arma fatale, perchè il ragazzo pareva già affranto dall'interrogatorio, smarrito di fronte alle gravi risultanze a suo carico. Oggi in principio di seduta il presidente ha ripreso il dialogo con l'imputato Petit.

— Ieri — gli ha detto paternamente — non eravate in grado di fornire spiegazioni. Per darvi modo di svolgere la vostra difesa procederò a un interrogatorio speciale per voi.

Il ragazzo si è alzato restando a capo basso. Chiesto gli se mantiene i dinieghi di ieri egli fa cenno di sì.

— Assisteste a una certa riunione con alcuni compagni in cui, un mese prima del delitto, si discusse della morte di Guyader?

Petit risponde che si parlò soltanto di azioni dei partigiani e che al convegno si trovavano Panconi, Nicoletta e alcuni altri. I ragazzi avevano in progetto di partire per una zona della Francia centrale dove erano concentrati molti partigiani.

— Ma non parlaste anche di denaro? — insiste il presidente.

Petit nega. Invece Panconi precisa:

— Il denaro doveva fornirlo Guyader. Egli ripeteva sempre che disponeva di 500 milioni ricavati dal traffico di armi.

— Ma vi pareva possibile una somma simile? Come poteva procurarsela mentre andava a scuola con voi?

— Diceva — risponde l'imputato — che l'aveva guadagnata durante le vacanze.

Tutto ciò che si riferisce ai conciliaboli dei ragazzi ha di sogno, di inconsistente invenzione cinematografica. Eppure in quella riunione fu forse preparato il delitto. Su questo il presidente appunta la sua indagine:

— Chi è stato dunque ad avere per primo l'idea di uccidere Guyader?

— Io no — dichiara Panconi.

Claudio Panconi accusato d'aver ucciso il compagno Guyader, e Petit imputato di complicità, alle Assise di Melun.

— Neanche io — aggiunge Petit.

— Ma chi è stato allora?

— Non so — risponde Petit — forse il tale forse il tal altro — e cita i nomi di due o tre compagni.

— Ma infine perchè quell'infelice Guyader rappresentava un pericolo per voi — domanda il presidente.

Petit esita quindi risponde:

— Aveva ucciso un uomo a Rouen, dunque avrebbe potuto uccidere anche noi...

— Ma voi eravate suoi amici.

I due accusati danno risposte laconiche, tuttavia Panconi che è nervosissimo si morde le dita tra una domanda e l'altra e finisce per dichiarare:

— Non era una cosa seria.

— Non era una cosa seria! — esclama il presidente — ma allora perchè avete discusso nei suoi particolari il dramma?

Dopo il presidente tocca al P.R. a interrogare gli imputati. Si rivolge al Panconi e gli domanda:

— Quando avete deciso per la prima volta di uccidere Guyader?

— Nel mese di novembre — risponde Panconi.

— Avete minacciato Guyader stesso?

— Sì — risponde Panconi — se continuava a corteggiare Nicoletta. Io dissi a Petit che volevo togliermi la vita. Nicoletta voleva partire con Guyader per il Canadà.

— Nelle vostre lettere — dice il P.R. — parlate di un motivo diverso: avevate paura di cadere agli esami e volevate essere il primo; dubitavate di non poter sopportare la mediocrità. Vi siete anche procurato fialette di veleno.

Il P.R. trae da questi fatti una importante deduzione:

— Panconi parla di gioco; uccidere Guyader era un gioco, commettere un delitto perfetto era un gioco: intanto egli si impadroniva di fiale di stricnina per avvelenarsi. Egli prendeva dunque molto sul serio certe conversazioni. Voi parlate continuamente di gioco, ma un giorno le vostre conversazioni non furono soltanto di parole in aria tanto è vero che avete finito per sparare su Guyader e volevate uccidervi.

Lunghe contestazioni hanno per oggetto la rivoltella: se era stata consegnata carica dal Petit al Panconi o no; altre accese la pianta dei luoghi disegnata da Petit. Infine il momento culminante di questa terza udienza del processo: il P. R. riprende la scena tragica in cui cadde Guyader.

— Guyader ferito — racconta Panconi — mi domandò chi mi avesse prestato l'arma. Io dissi: Petit. Guyader mi pregò allora di prendere gli oggetti che aveva indosso e aggiunse: — Vattene, non dirò nulla.

Il P.R. chiede a Panconi, che asserisce di avere rimorso del suo gesto, quando provò questo rimorso.

— Subito — dice Panconi.

— Quando il vostro compagno giaceva a terra?

— Sì... Voi avete messo il dito su quello che è il mio grande rimorso.

Panconi si toglie gli occhiali, ha gli occhi gonfi di lacrime.

— Voi mi schiacciate — riprende — e avete ragione perchè io mi diedi alla fuga ed è questo che deploro di più. Lo dico qui davanti a tutti che mi ne sono andato cercando di fuggire dal luogo del delitto e dal delitto stesso.

Si è fatto un gran silenzio nell'aula. Panconi rimane a testa china, prossimo a scoppiare in lacrime.

Ora il P.R. riprende:

— E perchè Guyader non ha denunciato il vostro nome?

Panconi risponde a voce appena percettibile:

— Forse perchè mi aveva perdonato.

Quindi cade tra il silenzio profondo che regna nell'aula. Si ha l'impressione che in questo momento Panconi è stato finalmente sincero.

l. e.

Il bandito Medina morto in Indocina?

Ne è corsa la voce, ma a Borgomanero nessuno ci crede - Ricerche dei carabinieri nella brughiera

(Nostro servizio particolare)

Borgomanero, 9 maggio.

Il bandito Luigi Medina, l'assassino della ex-fidanzata e della madre di questa, torna a far parlare di sè. I giornali di questi ultimi tempi, infatti, hanno dato notizia, sia pure in forma dubitativa, della sua morte avvenuta in Indocina. Sarà bene dire subito che a Borgomanero nessuno crede a tale notizia, e non tanto per quell'alone di leggenda che attorno al bandito si era creato allorchè per parecchie settimane i giornali si occuparono di lui, ma piuttosto per una ragione logica.

Come si ricorderà, cercammo, l'efferato delitto la sera del 17 luglio 1949, il Medina si diede alla macchia, riuscendo a tenere in scacco polizia e carabinieri per un paio di settimane. Si parlava allora di trattative di resa del bandito, di tregue, di informatori e di favoreggiatori dell'assassino, finchè un giorno, dopo essere uscito incolume da una sparatoria, il Medina sparì dalla circolazione. Qualche mese dopo si seppe essere il bandito a Parigi e una cartolina inviata alla famiglia dalla capitale francese (cartolina sequestrata dai carabinieri e tuttora agli atti) ne fu prova indiscutibile. Dopo qualche tempo a seguito del fermo di due individui sospetti a opera dei carabinieri di Borgomanero, si seppe che i fermati erano reduci dalla legione straniera, ed erano latori di un messaggio di saluto da parte del Medina alla famiglia. Col bandito i due si sarebbero incontrati a Saida, nel Marocco, dove per l'appunto era dislocato il reparto della legione straniera nelle cui file si era arruolato il Medina. La presenza dell'assassino a Parigi prima e nella legione straniera poi venne confermata dal resto alle autorità italiane dall'Interpol.

Del bandito non si sarebbe più parlato almeno per lungo tempo se nella primavera dello scorso anno non fosse giunta come un fulmine a ciel sereno la notizia della sua fuga dalle file della legione. Così come oggi nessuno crede a Borgomanero alla notizia della sua morte, al contrario tutti credettero alla notizia della diserzione e a conferma del fatto si sono avute poi informazioni ufficiose. Ora, dicono a Borgomanero, se il Medina ha disertato la legione straniera, come è possibile che egli sia morto in combattimento in Indocina? Il ragionamento non fa una grinza, ed è lo stesso, grosso modo, che fa il maresciallo dei carabinieri Camusso, comandante la stazione di Borgomanero. Resta a vedere chi ha diffuso la notizia della morte e a tale proposito giova porsi la domanda: Chi ha interesse a farlo credere morto? Lui stesso, il Medina.

Il processo infatti, ultimata la lunga e laboriosa istruttoria, sta per essere fissato e con la notizia della morte si mira a una nuova sospensiva, magari in attesa del certificato di morte. E poichè la morte del reo estingue il reato, i magistrati attenderanno con tutta probabilità per qualche tempo il certificato di morte prima di rinviare a giudizio l'assassino. Naturalmente la popolazione di Borgomanero quest'ultima disquisizione da nel fatta non se la sogna neppure. La popolazione si limita a commentare la notizia della morte alla quale, come abbiamo detto, non crede. Avanza l'ipotesi che il bandito sia rientrato in Italia. C'è chi lo vuole nascosto nell'ormai famosa brughiera, chi nella cantina di un parente in un paese vicino, e chi a Chivasso. In quest'ultima località nei giorni scorsi (e lo si è saputo solo oggi) i carabinieri, a seguito di una segnalazione anonima lo hanno cercato, ma senza esito alcuno.

p. b.

Pellegrini e calciatori ricevuti dal Pontefice

Città del Vaticano, 9 maggio.

Stamane il Papa ha concesso udienza generale nell'Aula delle Benedizioni ad alcune migliaia di pellegrini italiani e stranieri. Ma il gruppo più notevole e con il quale il Papa si è affabilmente trattenuto in lunga conversazione, era costituito dalla rappresentanza dell'Istituto «Franco Cassola» di Laveno, sul Lago Maggiore, che accoglie bimbi abbandonati e orfani.

Col gruppo erano: il dottor Annibale Scotti, il sig. Alberti, il comm. De Ambrogi del Comune di Laveno, il parroco don Alessandro Valtorta, don Natale Motta, l'avv. Masera per la Federazione gioco calcio e molti notissimi giocatori di calcio.

Un funambulo vuole rimanere 72 ore sulla corda

Vienna, 9 maggio.

Un funambulo austriaco, Helmuth Horlands Owen, è seduto da ieri mattina su una corda tesa a 12 metri di altezza nella piazza principale di Stockerau nell'a bassa Austria. Egli intende rimanervi fino a venerdì in modo da stabilire un record mondiale di 72 ore di permanenza sulla corda. La popolazione affluisce nella piazza soprattutto all'ora dei pasti allorchè la graziosa concorrente del funambulo gli porta, camminando pur lei sulla corda, un vassoio con il suo pranzo.

LA STRAGE DI PORTELLA

Mannino sostiene che la banda "agì solo per scopi politici„

(Nostro servizio speciale)
Viterbo, 9 maggio.

Ci son voluti quasi tre ore perchè stamane si portasse a termine l'esame di Frank Mannino e alla fine, quasi a malincuore, lo si è lasciato andar via.

Nessuno, veramente, questa mattina si aspettava che il racconto di Mannino sarebbe scivolato subito sul piano politico. Nessuno se lo aspettava, soprattutto dopo che il Presidente ieri aveva impedito, ed anche con una certa energia, qualsiasi tentativo di sconfinare al di là di certi limiti. Invece, oggi è stato proprio il magistrato che per primo ha preso l'iniziativa e Mannino non si è fatto certo pregare

Constatato che il discorso di Mannino filava via senza interruzioni, al Presidente è venuta un'idea e forse approfittando o credendo di approfittare di un momento in cui l'altro sembrava più arrendevole ha voluto fare un tentativo: « Senlite un po', perchè non ci anticipate qualcosa di quello che dovranno eventualmente dire domani o posdomani Terranova e Pisciotta? ».

Tentativo inutile e risposta pronta: — Stia tranquillo, signor Presidente. Sono loro che debbono parlare e parleranno. D'altra parte con loro Giuliano si confidava. Sono loro che possono dire, se vogliono, se per la strage di Portella della Ginestra vi sono stati dei mandanti. Sono loro che possono dire chi a Portella quel giorno c'è stato e chi no. Loro erano, diciamo così, gli ufficiali... Noi eravamo « le pecore » e ci allontanavano quando Giuliano parlava con loro.

Il misterioso mandante

— Ma sapete però se Giuliano in quel periodo si incontrò con qualcuno?

— Turiddu stava sempre con Ferrari, meglio conosciuto come « fra diavolo », ucciso poi in conflitto, e con Pisciotta. Una volta però posso dire che fummo convocati tutti e Parrini dove Giuliano si incontrò con un tale venuto in macchina. Era nel 1948. Prima dei fatti di Portella mi ricordo che la mia squadra ebbe ordine di stare all'erta perchè Giuliano doveva parlare con un tale — non so chi fosse — a Partinico. Non accadde nulla di importante e noi ce ne tornammo a casa, a Montelepre.

— Ma è possibile che Terranova non vi ha detto chi partecipò alla strage di Portella?

— No.

— Ed allora vi debbo dire che Terranova, a suo tempo, spiegò che a Portella vi erano stati fra gli altri Giuliano, Fra Diavolo, i fratelli Passatempo e Gaspare Pisciotta. E la sua fu una spiegazione spontanea.

— Pisciotta? Pisciotta? Se Terranova ha detto così dovrà spiegarlo lui. Io so che Pisciotta, in quel momento stava male a Palermo in una clinica a farsi curare la tisi. E stava tanto male che spesso rimaneva a casa e non partecipava alle azioni della banda.

— E lì che cosa consistevano queste azioni? E perchè agivate?

— Noi combattevamo per un ideale che prima era quello dell'EVIS, poi Giuliano ci disse che dovevamo orientarci verso altri ideali politici....

— Quali?

— La monarchia prima, la democrazia poi.

Il primo sequestro

— E come potevate pensare che sareste tornati un giorno uomini liberi, non più ricercati dalla polizia e dai carabinieri con tutti i reati che avevate consumato?

— Quali reati? A parte il fatto che io, ad esempio, ho eseguito solo dei sequestri, ma che forse ho avuto qualche denaro da queste azioni? I danari venivano adoperati per la propaganda e poi Giuliano ci diceva fra il marzo e il giugno del 1948 che « se le cose fossero andate bene saremmo tutti tornati liberi... ».

— Come, liberi?...

— Sì, liberi, non più latitanti. Certo non per andare alla Camera: ho appena la quinta elementare e non per meriti di studio, ma per anzianità...

— E pure fra voi c'era qualcuno che aveva studiato!

— A me non risulta. Giuliano aveva fatto la quinta elementare e studiava a casa sua un poco di inglese. Hanno detto che io ero l'intellettuale della banda: evidentemente sbagliavano.

— Ma perchè voi avevate tanta fiducia in Terranova? — ha chiesto il Procuratore Generale.

— Perchè ci ha impedito di continuare a sparare dopo i fatti dell'Evis. E questo contro la volontà di Giuliano. La decisione fu presa in occasione del sequestro del commerciante Gino Agnello a Palermo. Dovevamo agire, Angelo Taormina ed io, al Politeama, non riuscimmo a portare a termine l'operazione. Allora seguimmo Agnello con una macchina mentre andava dall'innamorata. Appena scese dalla topolino mi presentai a lui..., con la pistola in mano naturalmente, e ce lo portammo via e dovemmo consegnarlo a Giuliano.

Esaurita questa prima fase si è passati alla seconda e qui sono sorti gli ostacoli e il procedere è apparso difficoltoso. Mannino ha dovuto spiegare come venne trattato dai carabinieri dopo il suo arresto: « bene, benissimo, anzi: a pasta asciutta, birra e caffè e latte al mattino; se non fossi rimasto legato per 110 giorni ad una branda, tormento che finì solo per l'intervento del cap. Perenze, il quale mi disse che dovevo ringraziare Iddio se non ero capitato in mano a carabinieri siciliani », ma l'oggetto del discorso è ben presto mutato. Ed è stata proprio la difesa a determinare questo mutamento nel quale è è subito inserito il prof. Sotgiu della parte civile. Infatti, ad un certo momento si è chiesto a Mannino se con lo stesso sistema con il quale era stato arrestato, si sarebbe potuto catturare vivo Giuliano e se a lui era stata chiesta la cooperazione per giungere sino a Turiddu. Quale lo scopo delle domande? Probabilmente era: dimostrare cioè che molti mezzi potevano essere impiegati per evitare la morte di Giuliano.

g. g.

Misteriosa scomparsa
d'una sposa diciannovenne

Aosta, 9 maggio.

Profonda impressione ha destato nella popolazione la notizia della scomparsa di una giovanissima sposa, certa Caterina Belmonte in Fanchilotti di diciannove anni, da Aosta, che da due giorni ha lasciato la sua abitazione senza farvi ritorno. La Belmonte, che abita con la madre, Maria Giesa, vedova Belmonte, proprietaria di una latteria-gelateria molto conosciuta, era uscita verso le 17 di lunedì in bicicletta e da allora non si sono avute più sue notizie.

Il marito, Armando Fanchilotti, fu Michele, di anni 26 da San Severo di Foggia, preoccupato per il mancato ritorno della moglie si metteva subito alla ricerca presso parenti ed amici e si recava ieri fino a Pont Saint Martin dove presumeva si fosse recata presso lontani parenti. Ma ogni ricerca era vana. Oggi, disperato, ha presentato denuncia alla Questura che ha iniziato prontamente indagini e, sulla scorta di alcuni indizi dati da un amico dei Fanchilotti che avrebbe notato la giovane Belmonte nei pressi del ponte Sisa, ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco perchè scandagliassero la Dora.

La tarda sera questi hanno sospeso le ricerche che saranno riprese domani mattina. La giovane donna era sposata da pochi mesi e da tutti era ritenuta felice. Non si spiega quindi questa sua improvvisa scomparsa.

Atroce morte d'una bimba caduta nell'acqua bollente

Cuneo, 9 maggio.

E' deceduta ieri sera a Venasca, dopo un'atroce agonia, la bambina Bruna Monge, di anni 5, residente in borgata Casola. La piccola il giorno prima era caduta inavvertitamente in un secchio d'acqua bollente, riportando gravi ustioni.

Fosco dramma familiare

Fredda la nipote ventenne e si uccide accanto a lei

Como, 9 maggio.

Una sanguinosa tragedia famigliare i cui motivi rimangono ancora circondati da un alone di mistero si è svolta stamane poco prima delle 7,30 — nella vicina frazione di Lora — in un appartamento della casa n. 11 del villaggio dell'I.N.A.: l'impiegato del dazio Paolo Parente di anni 43 da Caserta, padre di cinque figli, ha ucciso la nipote Olga Parente di anni 20 con un colpo di rivoltella, quindi si è sparato alla tempia, rimanendo a sua volta cadavere.

Il sanguinoso dramma si è svolto nella cucina della casa e non ha avuto testimoni: due secche detonazioni hanno rotto all'improvviso la quiete che regnava nell'abitazione. La moglie del Parente che in quel momento si trovava ancora a letto col più piccolo dei suoi figli, accorreva al rumore degli spari in preda a un comprensibile terrore, ma appena giunta in cucina si trovava di fronte a un orrendo spettacolo: i cadaveri del marito e della nipote giacevano a terra in una pozza di sangue.

La prima ipotesi avanzata sui moventi del fatto fu che si trattasse d'un delitto passionale: si diceva che il Parente, innamorato della nipote, l'avesse uccisa perchè questa aveva manifestato l'intenzione di sposare un giovane del luogo. Però in una lettera lasciata dal suicida è detto invece che egli amava la nipote come una figlia e saputo che questa intratteneva una relazione con un giovane, l'aveva invitata ripetutamente a troncare ogni rapporto con lui. Visti inutili i suoi sforzi, egli l'aveva uccisa per motivi d'onore, decidendo poi di togliersi la vita.

L'autorità giudiziaria tuttavia sembra non sia del tutto persuasa di questa versione e sta indagando se il contenuto della lettera corrisponde a verità.

La tragedia ha sollevato nella zona enorme impressione.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6,8	21,7	Pescara	11,2	16
Trento	6	21	L'Aquila	7,9	9,8
Milano	9,2	19,7	Roma	10,2	13,5
Venezia	10	19	Bari	13,6	26,2
Trieste	11,6	18,9	Napoli	13	21,6
Genova	13	19,4	Palermo	14,9	22,2
Bologna	8,8	18,6	Catania	16	21
Pisa	9,2	20	Messina	15,3	25,6
Firenze	9,8	20,6	Cagliari	11,6	14,4
Ancona	12	16,3	Foggia G.	15,6	27,5
Perugia	8,7	15			

Smacchiolina
È INFALLIBILE
Non c'è macchia di natura grassa che resista all'azione infallibile di SMACCHIOLINA, 20 volte più solvente della benzina.
Basta smacchiare col tessuto alla rovescia, appoggiando su di un foglio di carta assorbente pulito la parte direttamente macchiata. Quindi, sempre dal rovescio, con un batuffolo di bambagia imbevuto di SMACCHIOLINA picchiettare tutt'intorno alla macchia per non farla dilatare e premere infine, senza strofinare, sulla macchia vera e propria.
Per la perfetta smacchiatura di qualsiasi indumento, come anche per i colli, risvolti di abiti, maniche, ecc. regolarsi secondo le istruzioni facilissime annesse ad ogni flacone.
Poche gocce: Risultato perfetto!
TENETE SEMPRE IN CASA UN FLACONE DI
Smacchiolina

CRONACHE DELLO SPORT

A dieci minuti dalla fine gli ospiti vincevano

Drammatica lotta a Wembley fra Inghilterra e Argentina: 2-1

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 9 maggio.

Per attanti minuti su novanta gli argentini di Stabile hanno potuto sperare, e magari credere, di poter battere, loro per primi, l'Inghilterra su suolo inglese in giornata dal tempo inglese. Mancavano dieci minuti al termine dell'incontro ed essi vincevano ancora, per il margine di una sola rete, ma vincevano. Aveva segnato al 17° minuto del primo tempo Mario Boyé, proprio lui, il fuggitivo di Genova, e quello che più conta aveva segnato di testa, proprio lui che annovera fra le sue deficienze quella di non sapersi servire che molto imperfettamente della parte superiore del corpo.

L'azione era stata bella ed avvincente, anche se, a dare il successo agli ospiti aveva contribuito un elemento di errore del portiere avversario. L'ala sinistra Loustau, avanzando in corsa, aveva servito in profondità la sua mezz'ala Labruna; questi aveva attratto su di sè il terzino inglese Ramsey, e prima di essere raggiunto dall'avversario aveva centrato alto, evitando anche Williams che, intuito quanto stava per avvenire, gli era uscito incontro ed era rimasto a terra. A Boyé, che gli si era precipitato davanti, altro non rimaneva che allungare il collo e deviare la palla nella rete sguarnita.

Su quell'uno a zero si impernia tutta la partita. Gli argentini avevano il vantaggio nelle mani e dovevano difenderlo. Come vedremo, si erano poco per volta, anche costretti dalle circostanze, ridotti a poco altro se non a difenderlo. Stabile aveva finito per mettere in campo la mezz'ala destra Mendez contando di poterla eventualmente sostituire, secondo gli accordi intervenuti. Poco dopo la mezz'ora invece il terzino destro Colman si produceva una distorsione a un piede, e quello andava sostituito sul serio, e subito. Entrava al suo posto Allegri. E Mendez, a posto o non a posto, continuava. Nel quadro generale degli scambi, l'Argentina cominciava allora a calare e l'Inghilterra a crescere, e alla metà tempo si giungeva sull'uno a zero a favore ancora degli ospiti.

Non appena iniziata la ripresa la serie delle disavventure dell'Argentina si riapriva. Era il contraccolpo del Bravo che cadeva a terra vittima di uno strappo muscolare. Il giocatore si rifugiava, quasi immobilizzato all'ala destra ed al suo posto veniva al centro Boyé. La intensità di gioco degli inglesi cresceva ad ogni istante fino a trasformarsi in un vero assedio. E la porta degli argentini sfuggiva miracolosamente alla capitolazione in una serie impressionante di occasioni. Poli, parate eccezionali di Ruglio, concorso palese del caso, tutto concorreva a tenere vivo il vantaggio di chi l'aveva acciuffato nel primo tempo. Fino a che il portiere argentino riceveva una testata nella bocca dello stomaco. Continuava, sanguque, e l'Argentina si attaccava disperatamente al filo di speranza che la legava al successo.

Di minuto in minuto l'Argentina calava e l'Inghilterra cresceva; ogni tanto il portiere dei sud-americani cadeva a terra e necessitava dell'aiuto del massaggiatore per riprendere. A dieci minuti dal termine Ruglio si produceva in una parata alta e lunga che aveva del miracoloso. Cadeva, si rialzava e su calcio d'angolo provocato dalla sua prodezza e tirato da Finney veniva battuto dalla testa del tanto noto in Italia Mortensen. Il gioco continuava e pochi minuti dopo anche la soddisfazione del pareggio sfuggiva loro dalle mani. Era Milburn che segnava irresistibilmente. Gli inglesi, che avevano avuto fino a pochi minuti prima una gran paura vedevano capovolta la situazione e traevano un gran sospiro di sollievo. Per gli argentini era, al contrario, il crollo di un sogno.

Troppo bello questo sogno. L'intera squadra reclinava il capo in mestizia, e noi spettatori neutrali, pur riconoscendo che il risultato era giusto e che la tecnica faceva bene a esprimere in quel modo la sua parola decisiva, non potevamo fare a meno di simpatizzare con quei figli di italiani, con quei rappresentanti della nostra razza che di tanto sfortunato valore avevano dato prova.

Erano avviliti, in spogliatoio, Jacono e i suoi compagni. Ma la vittoria nella giornata era stata la condizione fisica e riportarla. I piccoli argentini, usi al clima caldo e ai terreni leggeri, s'erano trovati ad urtare contro questa gente dura, forte, decisa, atleticamente più attrezzata di loro. Come contro un muro. Poco da fare. Avevano fatto fin troppo su quel terreno molle, in quella umidità, così che quasi non giocano in casa loro quando piove. Alla fine gli inglesi andavano più forte che all'inizio, contro gente ridotta sulle ginocchia. Questo spiega tutto, tutto quello che in questo breve resoconto non può essere altrimenti raccontato.

Vittorio Pozzo

INGHILTERRA: Williams; Ramsey, Eckersley; Wright, Taylor, Cockburn; Finney, Mortensen Milburn, Hassel, Metcalfe.

ARGENTINA: Ruglio; Salmas, Filgueiras; Jacono, Paina, Pescia; Boyé, Mendez, Bravo, Labruna, Loustau.

RETI: primo t. al 17' Boyé (Argentina); secondo t. al 36' Mortensen (Ingh.), al 40' Milburn (Ingh.).

ARBITRO: Griffiths (Galles).

Daumier è favorito
nel Derby di oggi a Roma

Alle Capannelle a Roma, si corre oggi il 60° Derby Italiano sui 3400 metri con una dotazione di lire 10.500.000. Saranno ai nastri sei cavalli: Scal (58 Fancera) di Tudini, Sagace (58 Pacifici) di Scuderia San Giorgio, Cogitor (58 Benzoni) di Scuderia Mantova, Daumier (58 Camici) della Razza Dormello-Olgiata, Manitou (58 Parravani) della Razza del Soldo, Nadia (56 Marchetti) di Deringieci. Sulla carta, un soggetto che farà una passeggiata per conto suo e che potrebbe correre per il record della corsa (Daumier) e cinque cavalli che si batteranno tra di loro per l'onore e per le rispettabilissime monete delle piazze. Manitou e Cogitor ci sembrano i più indicati per le piazze. Diamo una leggera preferenza al primo che sembra più fresco. Degli altri una sorpresa potrebbe venire piuttosto dall'imbattuto Scal, che rimane in sette facili successi su ostili cavalli, che da Sagace e Nadia che hanno avuto poco al loro attivo e che in una corsa regolare non hanno alcuna probabilità. Il record del Derby è stato stabilito nel 1943 da Orsenigo della scomparsa Scuderia De Montel con 3-27-1. Era montato da Camici lo attuale fantino di Tesio. I grandi assi della giubba bianco-rossa sognarono: Teneràni 2-29-3, Nicolò dell'Arca 2-31, Donatello 2-31-2, Nearco 2-32, Torbido 2-30-3. I cavalli che corrono oggi il Derby hanno vinto nella loro carriera Daumier 11.500.000, Cogitor 3.000.000, Sagace 1.600.000, Scal 1.400.000, Nadia 950.000, Manitou 750.000.

BORSE

La seduta odierna ha ampliato e rafforzato il concetto di lieve distensione maturato nei giorni scorsi. Fiat, Viscose, Montecatini, Cantieri, Sip, Ilvagni, Snia hanno accentrato un buon fondo di compere, alleggerendosi ai prezzi d'apertura sostenuti e mantenendoli con facilità durante la seduta, in un più sciolto ritmo d'interventi e di scambi. Tonalità migliori ed irrobustita usatura di scambi durante la consultazione del listino. Le Savigliano, cedenti relativamente in apertura ed a metà borsa, hanno concluso su un modesto margine di recupero dai minimi. Titoli di Stato assorbiti con facilità. Dopoborsa a ritmo dei prezzi di chiusura.

	8	9		8	9
Rem.02	68 50	68 50	Tor.Mi.	87 75	88 50
Rem.3½	69 85	69 80	Ilvagni	22 25	22 —
» i. a.	69 90	69 90	Ilva	1028	1032 5
Rend3½	71 30	71 85	Terni	199 —	200 —
» i. a.	71 40	72 —	C.G.E.	396 —	400 —
Rend5%	95 80	95 85	Unes	1395	1400 —
» i. a.	95 90	96 —	Sim	2325	2330
Rend5%	90 50	90 50	Sese	1900	1950
» i. a.	90 60	90 60	Vizzola	2090	2100
Ric.3½	69 625	69 925	Marelli	460 —	468 —
» ex-pr	68 75	69 90	Fiat	507 50	511 50
» i. a.	69 85	70 05	Savig.	122 —	95 —
» ex-pr	68 60	69 —	Mobolo	80 —	131 —
Ric.5%	89 95	89 95	Linoi	117 50	117 50
» i. a.	90 075	90 05	Meno.	960 —	975 —
Ric 5%	99 10	99 10	Fmed.	1500 —	508 —
Ric 5%	96 575	96 55	Uva	266 —	263 —
Fer.3%	63 —	63 —	Ansaldi	198 —	198 —
Eliet.	82 25	82 25	Viscosa	3622	3660
Im 4½	96 —	96 —	Fibra T.	2665	2690
Imi4½	96 —	96 —	Cir	1400	1400
Imi5%	97 25	97 25	Schiap.	450 —	450 —
Imi.4½	150 —	150 —	Acnia	186 —	187 —
Imi5½	89 50	90 05	Rom.o.	47 —	47 50
Tor.4½	86 —	87 —	M.pore	1340	1345
»5% 33	95 —	95 —	Macini	806 50	812 —
»5% 37	86 25	87 —	Zucch.	803 —	802 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	77 50	77 —
» 4%	95 50	95 50	Cart.it.	1870	1855
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	4030	4056
I. Mop.	94 —		Form R.	6500	6500
Meb.5%	58 50	56 —	Toro P	945 —	955 —
»7% 46	50 50	47 —	M.A.I.	10.100	10.100
»7% 49	50 —	45 —	Gilda	80 —	82 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3018	3020
» 6%	87 90	87 80	Mec. E	894 —	897 —
Pir.5%	85 —	85 —	Safe	905	910 —
» 6%	90 25	90 25	Formar	347 —	350 —
Oliv7%	103 25	103 25	Siam	300 —	300 —
Magn.7	92 75	92 75	Westi.	290 —	295 50
Eter7%	99 —	99 —	Param.	450 —	450 —
Vol.7%	88 50	88 50	Ciiaro.	400 —	400 —
Cant7%	94 —	94 —	Pirelli	943 50	950 —
Sav.7%	59 —	58 —	Superg	310 —	310 —
Mess.7	87 —	85 —	Gallo	712 —	714 50
Frua6%	86 10	87 —	Lag.pa.	895 —	875 —
Cart7%	99 80	100 —	Telos	9800	9300
Sade6%	87 50	87 50	Borgo	13.125	13.150
Tiso6%	88 —	88 70	Colon.	1745	1760
Cat.6%	91 60	92 —	Fisac	425 —	425 —
Stipel	91 —	91 —	Lanz	2385	2385
Tirso 6	86 25	86 75	Amati	1355	1415
Valv 6	87 50	87 50	Ass. P.	3090	3090
For7%	89 —	87 —	Fiore	15 —	15 —
R.Cor.	6500	6523	Gondi	3650	3850
» Toro	5600	5700	Silos	7650	7650
Medit.	2650	2710	Risan.	3400	3375
Maria.	1425	1450	Eternit	200 —	195 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5600-5900; sterlina C850-6650; sterlina unionista 1650-1680; dollaro carta 561-565; franco svizzero 133,75-135; franco francese 173,50-176,50; oro fino 900-920; argento 20,50-21.

Gli "europei„ di pallacanestro

Battuti gli azzurri dai cecoslovacchi: 66-34

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 maggio.

Tutte le squadre-vedetta sono entrate oggi in lizza nel campionato europeo di pallacanestro, e se per le une i risultati sono stati concordi alle loro speranze, altre hanno lasciato il campo di gioco un pochino amareggiate. Fra queste l'Italia e, mai comunque in modo grande, anche la Francia, la cui squadra è incappata oggi in un ostacolo che certamente non era previsto nel suo programma di finalista.

Lo vantaggio di un punto al 9' (14-13), i turchi chiudevano il primo periodo con 5 punti di scarto (22-17) sui francesi.

In seguito, fino a 4 minuti dalla fine, essi riuscivano a conservare un sostanziale vantaggio (24-24), poi improvvisamente ripartivano all'offensiva e il fischio finale trovava le due squadre alla pari (38-38). Interveniva allora il tempo supplementare, ed esso fu in definitiva favorevole ai turchi. La sirena che annunciava la fine del terzo tempo poneva pure un termine all'angosciosa attesa degli sportivi e dei dirigenti della Francia, la cui squadra era anche questa volta irrimediabilmente battuta (42-40).

Emozionante e tartufia drammatico, per l'astioso impegno dimostrato dai giocatori di entrambe le squadre, è stato l'incontro Russia-Grecia. Il primo tempo si chiudeva 35-32 in favore dei russi.

Il gioco continua ad essere brillante sia i greci, dopo aver tentato in scacco i loro avversari, cedevano alla distanza e i cannonieri parevo promettere... i 64 punti finali (42 per i greci) consacravano la vittoria dei sovietici.

Emozionante la partita degli assauri fin dall'inizio. E' il quintetto della Borletti (Stefanini, Sforza, Pagani, Rubini, Romanutti) ad aprire le ostilità, mentre i ceki albineano Kunack, Brobosky, Skerik, Matousek, Mrasek. Sono i ceki che per primi mettono e si portano in vantaggio di un centinaio di metri. Ma Pasotti sconfina raggiunto dal grosso del gruppo poco dopo Piombino. Coppi intanto stava inseguendo; Bartali, che aveva fatto due stupendi inseguimenti, era costretto ad abbandonare la corsa da un'altra foratura.

Dopo Follonica, Petrucci scattava, con alla ruota Durdoni ed Albani.

Magni e Coppi spingevano a più impegnavano a fondo per cercare di raggiungere Petrucci, che transitava primo sul terzo traguardo della montagna a Collecchio, seguito a ruota da Albani e da Bordoni e ad un minuto da Magni, Pasotti e altri.

La situazione rimaneva immutata fino alla piata di Grosseto dove Petrucci batteva con facilità i due compagni di fuga.

Ordine di arrivo: 1. Petrucci Loretto, 256 km. in 7 ore 19'35" alla media di km. 32,760; 2. Bordoni Ersilio (indipendente); 3. Albani Giorgio; 4. Pasotti a 1' e 20"; 5. Ceruti (ind.); 6. Martini; 7. Frosini (ind.); 8. Magni; 9. Bresci; 10. Rossello Vincenzo, 11. Coppi Fausto a 1'32"».

Gli sciabolatori torinesi vincitori a Merano

Merano, 9 maggio.

La squadra del « CUS Torino » (Trevisi, Albanese, Ugy) ha vinto a Merano, nei campionati universitari, il torneo di scherma battendo in finale il Genova per 5-1, il Pisa per 7-2, il Messina per 6-3. Ecco gli altri risultati: Messina-Pisa 5-3; Messina-Genova 5-4; Genova-Pisa 5-4.

La classifica: 1. Torino, 3 vitt.; 2. Messina, 2 vitt.; 3. Genova, 1 vitt.; 4. Pisa 0 vitt.

Genova, Torino, Milano e Trieste entrano nel turno semifinale del torneo di pallanuoto; accedono alle semifinali del torneo di rugby Milano, Parma, Padova e Cagliari.

Si inizia al Valentino
il concorso ippico nazionale

Alle ore 14,30 si apre oggi al campo ostacoli del Valentino, il concorso ippico torinese, convegno di rango nazionale; sono iscritti fuoriclasse cavalieri, quali i fratelli D'Inzeo, il cap. Falagiani, il ten. Azale, il ten. Ambrosio e, nel settore delle amazzoni, donna Giovanna Manoli da Roma, la contessa Paola Ferrari Ardicini, la signora Paola Predonzo Valland, le signorine Laura Goglio, Magda Gatto da Bologna, Sandra Longoni da Milano. In tutta un'attrattiva di concorrenti.

Il programma odierno comprende: il Premio Chirone (classe «A» a tempo - handicap; cavalli di 5 anni e oltre; velocità m. 350 al minuto; lire centomila) e il Premio cav. dott. ing. Roberto Monti (classe «B» a tempo; per cavalli qualificati; vel. m. 350 al minuto; lire centomila).

Teatri-Cinema

"Un viaggetto in paradiso„
al Teatro Carignano

Ier sera al teatro Carignano la compagnia diretta da Umberto Melnati presentò una commedia di Sacha Guitry, che il pubblico torinese ancora non conosceva. Nella vasta produzione del celebre uomo di teatro questo « Viaggetto in paradiso » appartiene senz'altro alle cose minori: sono quattro atterelli o quadri che si vogliano dire, durante i quali Guitry ci narra amabilmente la storia di un'avventura del signor Maurizio Dalmasseau: a meglio, la storia di un sogno che questo Dalmasseau fa, dopo aver trascorso la serata in compagnia di un avvocato amante dello spiritismo. Eccitato, impressionato dalle misteriose manifestazioni ultra-terrene e dalle discussioni che ne son seguite, il nostro eroe s'addormenta: ed eccolo, in viaggio verso il paradiso ed ivi i suoi incontri con un paio di beati e con Sant'Antonio da Padova... Uno scherzo sceneggiato e dialogato, d'accordo: tuttavia l'esperti-ssima mano di Sacha si fa sentire. Quel tanto accorto, sorridente, quelle battute ironiche-rapide, leggere, quelle frecciate e frecciatine mordaci coloriscono e sostengono l'esile trama. E ne esce fuori un testo grazioso, piacevole, affabile.

Però, recitare Guitry e superlo rendere, non è un'impresa da facile: e ci sembrò che ier sera la pur diligente interpretazione della compagnia Melnati mancasse della levità, della scioltezza indispensabili ad una spettacolo del genere. Comunque gli spettatori seguirono divertiti, lo svolgersi della commedia e approvarono, cordialmente, più volte, gli attori, tra cui ricorderemo il Melnati, il Gelnotti, il De Cenzo, la Cleyn. Precedeva un atto unico — per la verità piuttosto diluito — di Molnar, « Souper ». Anche al termine di questo lavoro gli interpreti vennero evocati alla ribalta e replicatamente applauditi.

vice

Il « Boris Godunov »
al Teatro Alfieri

Fra le opere dell'Ottocento russo, questa di Mussorski è una delle più frequenti da ascoltare nei teatri lirici. Il pubblico torinese che spesso ha assistito, anche recentemente, a degne esecuzioni del capolavoro mussorskiano, ha ieri sera tributato accoglienze calorosissime all'edizione approntata dall'Ente del teatro Regio, sotto la direzione di Angelo Questa. Ancora una volta la forza e la drammaticità di questo altissimo linguaggio musicale hanno avuto modo di palesarsi nella loro pienezza. I personaggi e le azioni della epica vicenda che era stata alla base della tragedia di Puschkin trovarono in Mussorski un interprete di eccezionale potenza. E la sua fu una interpretazione che bene seppe fondere il tono e la freschezza dell'animo popolare con le cupe macchinazioni della vita di corte. Il risultato ne fu sconcertante, così profonda apparve la verità umana d'ogni personaggio, dal torturato protagonista alle più umili figure relegate sullo sfondo del dramma.

Tutto ciò ha acquistato rilievo e immediato rilievo, ieri sera, attraverso la commossa interpretazione di Boris Christoff (che ha ottenuto un successo personale fuori del comune) di Rina Corsi, di Mario Binci, di Miti Truccato Pace, di Vladimiro Badiali e degli altri, tutti all'altezza del proprio compito. Molti applausi anche al maestro Questa, che ha concertato l'opera con bravura e calore. Appropriate le scene e le coreografie, assai accurata la regia di Riccardo Moresco.

Sullo schermo

ROSAURO CASTRO, di R. Gavaldon (Lux). — A riveder oggi in un'accurata edizione italiana, questo film messicano conferma l'ottima impressione che se ne ebbe ai festival di Venezia e di Torino, e pertanto nulla è da cambiare nel favorevole giudizio che di esso fu dato e ridato in queste colonne. *Rosauro Castro* è il vivido ritratto a tutto rilievo di un prepotente, una specie di *rais* di provincia messicana, che con la sua rivoltella, il suo *lazo* e una mano di sgherri, tiene in soggezione tutto un paese, e fa prevalere alla legge comune, la sua particolare, bizzarra e feroce. Un messo del governo viene con l'intenzione d'imbrigliare il tiranno, che ricalcitra, incredulisce, sparge dell'altro sangue sotto colore di procurare il bene del paese, noto a lui solo. Ma il suo fato è maturo, e si serve dell'unico punto debole di lui, l'amore al figlioletto, per spezzarlo. I fratelli d'una delle sue vittime lo feriscono in un agguato notturno e nella sparatoria, il fanciullo rimane ucciso. Un pazzo desiderio di vendetta trascina Rosauro a farsi ammazzare come un cane. Oltre al pregio, comune ai film messicani, d'una splendida fotografia, « Rosauro Castro » ha quello di una coerente e lineare drammaticità, d'una sobria e solida fattura. Qualche volta declama, ma non divaga mai, sempre e tutto raccolto sulla figura del protagonista, che Pedro Armendariz, il migliore attore messicano, sbalza con l'aggiustata energia di un novello Wallace Beery.

vice

Due mortali disgrazie

Cuneo, 9 maggio.

Alle 18 di ieri sera nella cascina Prua del comune di Frabosa Sottana, certo Nicola Ellseri, di anni 61, di 15 anni, garzone agricolo, mentre era intento ad abbattere un pilastro di cemento per un improvviso cedimento del pilastro stesso rimaneva investito ed orribilmente schiacciato. La sua morte era istantanea. Un altro mortale incidente, verificatosi in quasi identiche circostanze, è accaduto a Verzuolo. L'agricoltore Giuseppe Pasero, di anni 60, mentre stava riparando una strada campestre nei pressi della sua abitazione veniva travolto dalla macerie di un vecchio pilastro, per cui decedeva poco dopo.

Petrucci stacca gli assi e vince in volata a Grosseto

Grosseto, 9 maggio.

Loreto Petrucci ha vinto il Gran Premio ciclistico « Nassuna-Fossati » svoltosi oggi sulle strade del Grossetano. La corsa è stata faticosissima a causa del cattivo tempo che ha imperversato continuamente. Numerose forature hanno posto in ritardo parecchi corridori. Bartali appiedato ben cinque volte ha preferito desistere dalla impari lotta contro la sfortuna. Coppi e Magni hanno figurato ottimamente sino a quando Petrucci è scattato a quaranta chilometri dall'arrivo.

Coppi ha bene impressionato per un volonteroso inseguimento nel finale della corsa.

La partenza è avvenuta alle ore 11 da Grosseto; Magni si portava subito in testa a guidare il gruppo. Il primo traguardo a premio a Marina Marittima era vinto da Fornara.

Al secondo traguardo, a Monteri, passava per primo Grosso.

Nella successiva discesa forava-no Bartali, Coppi, Bresci, Albani e Frosini.

Magni rientrava poi in gruppo e di nuovo assumeva l'iniziativa, quando forava Pasotti, che a Campiglia rientrava e si portava in vantaggio di un centinaio di metri. Ma Pasotti veniva raggiunto dal grosso del gruppo poco dopo Piombino. Coppi intanto stava inseguendo; Bartali, che aveva fatto due stupendi inseguimenti, era costretto ad abbandonare la corsa da un'altra foratura.

Dopo Follonica, Petrucci scattava, con alla ruota Durdoni ed Albani.

Magni e Coppi spingevano a più impegnavano a fondo per cercare di raggiungere Petrucci, che transitava primo sul terzo traguardo della montagna a Collecchio, seguito a ruota da Albani e da Bordoni e ad un minuto da Magni, Pasotti e altri.

La situazione rimaneva immutata fino alla piata di Grosseto dove Petrucci batteva con facilità i due compagni di fuga.

Ordine di arrivo: 1. Petrucci Loretto, 256 km. in 7 ore 19'35" alla media di km. 32,760; 2. Bordoni Ersilio (indipendente); 3. Albani Giorgio; 4. Pasotti a 1' e 20"; 5. Ceruti (ind.); 6. Martini; 7. Frosini (ind.); 8. Magni; 9. Bresci; 10. Rossello Vincenzo, 11. Coppi Fausto a 1'32"».

Smacchiolina

VIM: E TUTTO È PULITO!

Avete notato come una bella e curata pettinatura può cambiare completamente l'aspetto di una persona?... Certamente! E voi.... avete i capelli sempre a posto? Date la dovuta importanza alla vostra pettinatura? E' tanto facile essere sempre ben pettinati - un poco di brillantina Colgate ogni mattina, e durante tutto la giornata avrete i capelli ben composti, morbidi con luminosi riflessi. Le brillantine Colgate sono delicatamente profumate con un "bouquet" d'occasione.
brillantine
COLGATE
LOZIONE: adatta anche per spettinarvi.
CRISTALLIZZATA: ad alta viscosità
573 B
COMUNICAT

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Acheson sulla conferenza a quattro

L'America ha fatto ormai tutte le concessioni possibili - Continua al Senato la deposizione di Marshall

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 maggio.

Nella sua consueta conferenza stampa settimanale il segretario di Stato Acheson ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti hanno fatto ormai tutto ciò che era nelle loro possibilità per concludere con successo la conferenza parigina dei sostituti. Le ultime proposte americane, che la Russia ha respinto, rappresentavano, ha proseguito Acheson, le sole strade possibili per arrivare a un accordo sull'ordine del giorno per la progettata conferenza dei quattro Ministri degli esteri.

« Non conosco altre maniere per giungere a un accordo » — ha commentato Acheson — osservando che l'Unione Sovietica ha manovrato e sta manovrando per ottenere dagli Occidentali la sospensione del loro programma difensivo. « Ma questo — ha commentato il segretario di Stato — è un prezzo troppo alto che la Russia vuole farci pagare per darci la sua adesione a una conferenza dei quattro Ministri degli esteri ».

La maggior parte delle domande rivolte oggi ad Acheson dai giornalisti riguardavano informazioni sull'inchiesta del Senato sull'esonero del generale Mac Arthur e sulla politica americana in Estremo Oriente in generale. Acheson si è rifiutato di fare dichiarazioni esplicite.

Il Segretario alla Difesa generale Marshall, ha ripreso stamane la sua deposizione dinanzi alle commissioni senatoriali per gli Affari Esteri e le Forze Armate riunite in seduta plenaria. Marshall ha dichiarato fra l'altro che l'atteggiamento di Mac Arthur avevano suscitato le vivaci reazioni dei Paesi amici e aveva sottoposto gli Stati Uniti al rischio di rimanere isolati. Egli ha aggiunto che l'azione di Mac Arthur e le sue pubbliche dichiarazioni sulla Corea avevano disorientato gli alleati i quali avevano a più riprese espresso la loro incertezza su quelle che dovevano considerarsi le direttive della politica estera americana.

Nel corso della seduta Marshall ha dichiarato inoltre che le armate comuniste cinesi vengono ora « fatte a pezzi » e che il grande interrogativo attuale è quanto a lungo esse possano ancora combattere prima di cercare la pace.

Il Segretario alla Difesa ha ribadito ancora una volta il concetto che la guerra deve essere limitata alla Corea, che non si deve correre il rischio di una guerra con la Russia, ciò che potrebbe accadere seguendo la linea di condotta proposta da Mac Arthur. Marshall ha rilevato che le divergenze di vedute con Mac Arthur riguardano proprio la valutazione di quello che potrebbe fare la Russia. Mac Arthur ritiene che l'Unione Sovietica non interverrebbe se le forze delle N. U. allargassero il conflitto al di fuori della Corea, mentre invece il governo di Truman considera una simile linea di condotta come « un grande rischio ». Il programma di Mac Arthur potrebbe costringere gli Stati Uniti a trovarsi soli in un momento di crisi mondiale.

g. f.

Gromyko attende istruzioni da Mosca

Parigi, 9 maggio.
(Dal nostro corrispondente)

Al Palazzo Rosa la 47ª seduta è stata ritardata di due ore a richiesta del delegato sovietico e non è durata che pochi minuti. Gromyko, che presiedeva, ha chiesto se qualcuno volesse prendere la parola, ma nessuno ha accolto l'invito. Allora egli stesso ha annunciato che parlerà domani e ha tolto la seduta.

E' ovvio interpretare il duplice differimento come un segno che Gromyko attendeva istruzioni, le quali non gli sono poi pervenute in tempo. Se egli ne sarà in possesso, domani possiamo aspettarci qualche mossa interessante da parte della delegazione sovietica.

l. e.

Un articolo sulla Pravda del Maresciallo Sokolovski

Mosca, 9 maggio.

Il Maresciallo Vassili Sokolovski, vice-ministro della guerra, in un articolo sulla *Pravda*, organo ufficiale del partito comunista sovietico, scrive che l'entità complessiva delle forze armate di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia è attualmente il doppio di quelle russe e va aumentando con ritmo crescente. Nel suo articolo, scritto in occasione del sesto anniversario della vittoria sovietica sulla Germania, il Maresciallo Sokolovski afferma tra l'altro che, subito dopo la fine della guerra, l'Armata Rossa ha smobilitato 33 classi, mentre gli Occidentali hanno iniziato al contrario la preparazione di una terza guerra.

Ridgway promosso

Washington, 9 maggio.

Il Presidente Truman ha elevato oggi il tenente generale Matthew B. Ridgway, successore del generale Mac Arthur in Estremo Oriente, al rango di generale d'Armata.

Voci di un clamoroso scandalo intorno ai calciatori della "Roma,,

Quattro giocatori sospesi dalla direzione e due ammoniti - Partite vendute? - Un componente la squadra sarebbe stato drogato

Roma, 9 maggio.

« In seguito agli accurati accertamenti compiuti sul tenore di vita privata tenuto da tempo da alcuni giocatori, il commissario straordinario, in pieno accordo con il vice-commissario straordinario e con il direttore tecnico Vincenzo Biancone, ha sospeso da ogni attività sportiva a norma dell'art. 55 del regolamento organico i giocatori Contin, Gambini, Lucchesi e Tontodonati ed ha ammonito Zecca e Merlin ». Con questo secco e breve comunicato diramato alla stampa questa sera, l'A. S. Roma ha reso di pubblica ragione la grave crisi che in questo momento, così particolarmente delicato per la sua posizione in classifica, travaglia la società giallorossa.

A cosa in particolare si riferisce il severo provvedimento della Roma che rappresenta un caso più unico che raro nella storia del calcio italiano?

Domenica, subito dopo l'incontro con la Lucchese erano circolate numerose voci che in seno alla società giallorossa non avevano trovato smentita; voci alimentate da un primo comunicato con il quale si annunciava la sospensione dalla carica dell'allenatore Serantoni, la sua sostituzione con l'ex portiere Guido Masetti, la decisione di infliggere gravi punizioni a vari giocatori e di condurre una inchiesta. Le voci si riferivano soprattutto a un grave scandalo di natura finanziaria e morale nel quale sarebbero stati coinvolti alcuni giocatori fra i più giovani, scandalo al quale non sarebbe stato estraneo un noto personaggio, che proprio in questi giorni si è trovato al centro di una vicenda, conclusa con una denuncia all'autorità giudiziaria.

L'inchiesta è stata condotta personalmente dal commissario straordinario della Società, cavaliere Sacerdoti, dal vice-commissario Baldassarre, dall'ex-segretario generale De Rinaldis insieme ad un avvocato anziano socio della Roma, Giorgio Anserini e, sembra, anche da un alto funzionario della Questura. E' inutile dire che gli inquirenti si sono chiusi nel più stretto riserbo facendo presente la delicatezza della situazione ed hanno solo aderito al desiderio espresso dai Maestrelli, il quale a nome degli altri suoi compagni di squadra ha voluto che con un comunicato si scindessero pubblicamente le diverse responsabilità dei giocatori, in modo che si salvaguardasse il buon nome e l'onorabilità di coloro che non si sono trovati in questo che si può forse definire il più grave scandalo della storia calcistica italiana.

A dare ascolto alle voci nella vicenda si rivela che le accuse non si riferiscono solo al tenore di vita condotto da alcuni giocatori, ma anche alla corruzione per cui tre o quattro atleti avrebbero venduto numerose partite chiave perdute dalla Roma in un modo per lo meno strano, come ad esempio quella di Como e quella contro la Lucchese, durante la quale Nordhal, che è uno dei caposaldi dell'intero sistema difensivo della squadra giallorossa, sarebbe stato drogato da uno dei suoi compagni di squadra e costretto così a giocare al di sotto del suo normale rendimento.

Di fronte a questo rincorrersi di voci, il cavalier Sacerdoti non ha perso tempo ed ha voluto andare a fondo alla questione: « Non mi interessa che si vada in B; l'importante è andarci puliti ». Così ha sospeso quattro giocatori, ammonendone altri due e riacquistandosi di denunciarli alla Lega Nazionale per il loro comportamento a tutto danno della Società alla quale erano vincolati, e alla Autorità giudiziaria nel caso che nel corso di altre indagini dovesse risultare una qualche loro responsabilità penale, che andasse oltre i limiti stabiliti dalla tradizione sportiva.

Intanto mentre la squadra, agli ordini di Guido Masetti, si prepara ad affrontare queste ultime partite nelle quali si deciderà della sua sorte, la Direzione tecnica della Società ha stabilito che anche i giocatori non ammogliati — Tessari, Venturi, Bacci — e che non hanno famiglia a Roma abitino tutti in una pensione al centro di Roma sotto la sorveglianza dei dirigenti.

Nuovi scontri a Pamplona tra scioperanti e polizia

Madrid, 9 maggio.

Rinforzi di polizia sono stati inviati d'urgenza nella città industriale di Pamplona, nella Spagna settentrionale, dove scontri armati hanno avuto luogo stamane tra scioperanti ed agenti di polizia. Una donna, che in un primo tempo si riteneva uccisa, è rimasta gravemente ferita mentre altre tre persone hanno riportato ferite leggere.

La sparatoria si è svolta quando un gruppo di individui ha cercato di impedire agli impiegati di una fabbrica di calzature di tornare al lavoro. Secondo quanto ha comunicato la polizia, un gruppo di « agitatori », non impiegati nelle industrie locali, sono giunti recentemente a Pamplona. Alcuni di essi sono stati arrestati. Oggi pomeriggio alcuni operai hanno fatto ritorno alle fabbriche.

Com'è noto, ieri circa 30 mila persone avevano partecipato ad una manifestazione di protesta contro l'aumento del costo della vita.

Richiesto a Panama l'arresto del presidente

Panama, 9 maggio.

Trentasette deputati della Assemblea nazionale panamense hanno chiesto oggi al Tribunale supremo di arrestare il Presidente Arnulfo Arias sotto l'accusa di aver violato la Costituzione della Repubblica e di aver commesso altri reati contro il regime attuale.

L'ordine di spiccare il mandato di cattura è stato passato al capo della Polizia. In seguito a questa notizia disordini sono scoppiati in varie parti. Notizie non confermate recano che la polizia è entrata in conflitto con dei dimostranti e si sono avuti 40 feriti.

150 MILIARDI DI LIRE?

Arresti anche a Milano per lo scandalo delle licenze

Milano, 9 maggio.

Da alcuni giorni le indagini sul grosso scandalo delle licenze d'importazione che ascenderebbe alla gigantesca somma di 150 miliardi di lire e nel quale sarebbero implicate personalità dell'industria e della finanza lombarde, si sono estese a Milano dopo che da tempo si svolgevano nella capitale, dove l'inchiesta era stata iniziata. L'operazione milanese avrebbe così portato, secondo notizie che però attendono ancora conferma, al fermo di un noto industriale e di un agente di cambio della nostra città, ed è condotta su precise disposizioni emanate dal Ministero del commercio estero, dove lo scandalo è stato scoperto. Dirige l'operazione il dott. Rognoni, giudice istruttore del Tribunale di Roma, insieme al dott. Richeri, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Genova.

Lo scandalo, com'è stato a suo tempo riferito, sarebbe basato sul rilascio illecito di licenze di importazione, speculando sulle quali sarebbe sorto un vasto mercato nero dei dollari, acquistati sulla base di 500 lire e rivenduti a prezzi superiori. Le licenze di importazione, a speculazione avvenuta, erano restituite al Ministero del Commercio Estero con una motivazione qualunque. Sui nominativi delle personalità milanesi coinvolte nello scandalo la polizia mantiene il più rigoroso riserbo, in attesa della conclusione della inchiesta milanese.

Le imputazioni in base alle quali si sta svolgendo l'attuale fase istruttoria del procedimento penale in corso sono: truffa aggravata ai danni dello Stato, falso in sigillo, falso in atto pubblico, contrabbando di dollari.

Questa sera si apprende inoltre che i due fermi operati l'altra sera a Milano sarebbero stati tramutati in arresto e che al centro del losco traffico si troverebbe una donna, arrestata ieri e tradotta immediatamente a Roma, mentre altri due noti agenti di cambio milanesi sarebbero riparati in Svizzera perchè ricercati dall'autorità di polizia. Anche alcuni notai milanesi che avrebbero autenticati i falsi operati dai trafficanti sono coinvolti nella clamorosa vicenda.

Riassunzione dei ferrovieri esonerati dai fascisti

Roma, 9 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato questa sera il decreto con il quale si delibera la riammissione in servizio degli addetti alle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in concessione nonchè il dal servizio durante il regime fascista per ragioni politiche.

Le arringhe della difesa al processo di Cuneo

Cuneo, 9 maggio.

Dopo la requisitoria del procuratore generale avvenuta nel pomeriggio di ieri, sono incominciate stamane le arringhe degli avvocati di difesa. Hanno parlato gli avvocati Cirenei di Genova, Calabria, Alliata e di Savoia, Temina e Tosalli del foro di Cuneo. Quest'ultimo ha parlato a difesa dell'imputato Mario Paletta. Ha sostenuto l'assoluta impossibilità di riconoscere con certezza tra la folla composta di un migliaio di persone un individuo che non si conosceva prima, ed ha affermato che il suo cliente si trovava tra la folla casualmente. Ha concluso richiedendo poi sua difesa l'assoluzione per non aver commesso il fatto o quanto meno per insufficienza di prove.

Nel pomeriggio hanno parlato gli avvocati del foro di Savona Ferro, a difesa di Angelo Colombo e di Giovanni Battista Negrini e Iselta a difesa di Colombo Mario, Catti Felice, Bruno Achardo, Cesare Allasia, Aldo Bartolino, Giovanni Carlevarino, Fortunato Marchetti, Giuseppe Panigo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La legge sulla difesa civile alla Camera

Le sinistre iniziano una tattica ostruzionistica

Sei ore di interventi procedurali - Richiami di Gronchi in un'atmosfera eccitata - Rallentato al Senato il dibattito sul riarmo

Roma, 8 maggio.

Se alla Camera le cose vanno avanti di questo passo, il ministro dell'Interno on. Scelba dovrà dedicare molte giornate alla legge sulla difesa civile che porta il suo nome e la cui discussione si è finalmente oggi iniziata dopo un'altra sfuriata comunista di carattere procedurale. Tra ieri e oggi ci sono volute sei ore di dibattito prima che il Presidente dell'assemblea potesse dare la parola all'on. *La Rocca* (p.c.i.), primo dei numerosi iscritti. Sei ore di dibattito impostato dai socialcomunisti su cavilli varii tendenti a rinviare il progetto. Ieri l'assemblea per mancanza del numero legale votò invano due volte sulla pregiudiziale dell'on. *Basso* (p.s.i.) ed oggi finalmente quella pregiudiziale è stata respinta con 246 voti contro 21 e 28 astenuti.

Sembrava che tutto fosse finito e che il dibattito vero e proprio potesse avere inizio, allorchè l'on. *Capalozza* (p.c.i.) ha sollevato una eccezione di incostituzionalità nei riguardi della legge stessa. Punto e da capo, quindi; e il presidente on. *Gronchi*, con tono fermo, ha avvertito i deputati della estrema che la votazione della pregiudiziale *Basso* aveva ben agomberato il cammino. Ma i comunisti *Laconi* e *Cavallari* hanno insistito difendendo la tesi *Capalozza*, spalleggiati dal gruppo compatto dei socialcomunisti, in un'atmosfera di insofferenza; e particolarmente tenace è stato *Laconi* nel ribattere il giudizio del presidente *Gronchi*, tanto che questi, battendo il campanello sul tavolo, ha ammonito: « Onorevoli colleghi, non posso in alcun modo consentire che si prenda in giro la Camera! ». Il richiamo ha avuto effetto. *Togliatti* ha placato i suoi uomini, *La Rocca* ha incominciato a parlare e il ministro Scelba, dopo le pazienti ore di attesa, si è preparato un mucchietto di fogli in bianco per appuntare gli aspetti più importanti della discussione.

Ma l'on. *La Rocca*, pur parlando a lungo (due ore e mezzo), non ha fatto altro che ribadire, in generale, il concetto che la legge sulla difesa civile non sia uno strumento per fronteggiare le conseguenze di calamità naturali e di offese belliche, bensì una nuova arma che verrebbe affidata al Ministro dell'Interno perchè la possa usare a suo arbitrio.

Qualche istante prima che la seduta venisse tolta l'onorevole *Artale* (d.c.) ha chiesto al Governo chiarimenti sull'assassinio di un candidato alla Regione siciliana di cui poco prima gli era giunta notizia; ed ha stigmatizzato il sistema di violenza che sembra ora affiorare in certe zone alimentato dal clima pre-elettorale. *Scelba*, nel dichiarare di non avere ancora elementi sul fatto, lo ha deplorato con severe parole ed ha espresso alla famiglia dell'ucciso il cordoglio del Governo.

Domani all'inizio della seduta sarà dato corso all'interpellanza ed alle interrogazioni presentate dai deputati *Guadalupi* (p.s.i.), *Berti* (p.c.i.) e *Nasi* (p.s.i.) sulle dichiarazioni del bandito Pisciotta in merito all'uccisione del fuorilegge Giuliano ed alle successive dichiarazioni di Scelba.

Lo slancio con cui il Senato aveva affrontato ieri la discussione sugli stanziamenti per il riarmo si è piuttosto rallentato nella seduta di oggi, occupata quasi completamente da tre « interventi-fiume », cioè quelli del socialista del p.s.i. MANCINI, del d.c. ZOTTA, dell'indipendente LABRIOLA. Ognuno di essi, partendo dall'argomento in questione, ha indugiato a lungo su tutti gli altri argomenti della polemica politica.

La morte dell'Ing. Puricelli « il re delle autostrade »

Milano, 9 maggio.

L'uomo che in Italia fino a una decina d'anni fa era chiamato « il re delle autostrade », è morto improvvisamente ieri nella sua abitazione milanese di corso Monforte. Quest'uomo è l'ing. Piero Puricelli, conte di Lomnago, il cui nome è appunto legato alla realizzazione delle prime autostrade italiane. Sui sistemi costruttivi del noto pioniere lombardo si orientarono i costruttori di vari Paesi europei, dai governi dei quali il Puricelli venne chiamato a più riprese, e dove si affermò come uno dei più geniali studiosi del problema della viabilità sulle grandi linee di comunicazione. Ideatore e fondatore della Fiera Campionaria di Milano, di cui fu per parecchi anni il presidente, il Puricelli si era alla fine della guerra ritirato a vita privata. La sua morte ha suscitato profondo cordoglio negli ambienti industriali milanesi, dove godeva sempre larghe simpatie.

Le elezioni di primo grado pel Consiglio superiore della P. I.

Ecco i risultati per il Piemonte e Aosta delle elezioni di primo grado per il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione:

1° Gruppo (classico): lista n. 1 (Federazione nazionale insegnanti medi) voti 167; lista 3-4 (Unione cattolica insegnanti medi) voti 379; lista 2 (Difesa della scuola di stato) voti 74.

2° Gruppo (tecnico): lista 3-4 (Unione cattolica insegnanti medi) voti 236; lista 1 (Federazione nazionale insegnanti medi) voti 179; lista 2 (Difesa della scuola di stato) voti 23.

L'arresto del chitarrista che accoltellò il Mele

Sono andate migliorando le condizioni del filarmo Giuseppe Mele che martedì sera — in circostanze misteriose — era rimasto ferito con una coltellata al torace pochi centimetri sotto il cuore, in via Bellezia. La polizia svolgeva immediate indagini e nel corso della mattinata di ieri identificava il feritore: Mario Pulino fu Giovanni, di 47 anni, domiciliato in piazza della Repubblica 1 bis, un omaccione grosso e sfaticato, denominato « Patata »; suonatore ambulante di chitarra. Nel pomeriggio il Pulino veniva arrestato e tradotto in Questura.

ULTIME DI CRONACA

Due interventi della CISL per lo sciopero dei medici

La segreteria della CISL ha rivolto al Ministro del Lavoro un invito a convocare subito i rappresentanti dei medici mutualistici e gli istituti di mutualità ritenendo dannoso sia per i lavoratori che per i medici il prolungarsi dell'agitazione in corso. La segreteria della CISL ha inoltre rivolto un invito agli enti mutualistici e all'organizzazione dei medici di ricorrere la vertenza sul terreno di comprensione e di fiducia reciproca per chiudere una questione che deve trovare soluzione sul piano tecnico e sul piano di consensi e non già sul piano dei rapporti di forza ».

Si uccide perchè il padre era entrato in agonia

E il genitore ignaro muore un'ora dopo

Roma, 8 maggio.

Questa mattina, in un appartamento dello stabile di via Garigliano 65, certo Ubaldo Virdis, di 43 anni, un impiegato dell'ufficio delle imposte di consumo, si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia. Il Virdis si è suicidato dopo essersi vestito accuratamente come per prepararsi ad una cerimonia. Il poveretto, dopo aver trascorso una notte insonne, si alzava e, poco dopo, alle 4,30, si udiva esplodere nella stanza da bagno un secco colpo di pistola. Alla cameriera, subito accorsa, si presentava la tragica scena del Virdis che rantolante giaceva a terra. Le ragioni del tragico gesto sono da ricercarsi nel tormento del Virdis, che assisteva alla lenta fine del padre, l'ex-maresciallo dei carabinieri Francesco Virdis, affetto da un male incurabile e per il quale, già da quindici giorni, i medici avevano ritenuta prossima la morte.

Udito il colpo di pistola, il malato, 76enne, riusciva a malapena ad alzarsi dal letto per andare a vedere che cosa fosse successo. La cameriera lo rassicurava dicendogli che era semplicemente saltata una valvola. Tornato a letto, il Virdis decedeva un'ora dopo la morte del figlio.

Rocambolesca evasione di due detenuti da Volterra

Volterra, 9 maggio.

Ieri notte, due ricoverati nella sezione giudiziaria del nostro ospedale psichiatrico, elementi pericolosissimi che erano chiusi nella stessa cella, approfittando del violento temporale scatenatosi nella notte, hanno segato con una lima — di cui non si sa come fossero venuti in possesso — le sbarre della finestra della cella e sulle lenzuola dei lettini, annodate a mo' di fune, si sono calati nel terreno sottostante, dileguandosi poi nella vicina campagna, sotto la pioggia, dopo aver lasciato sui loro letti con coperta e abiti, dei fantocci per ingannare la sorveglianza dei custodi.

Aspra lotta per catturare uno squalo gigantesco

Napoli, 9 maggio.

Un enorme squalo è stato catturato a Torre del Greco nei pressi della Cascina Rossa di Santa Maria La Bruna. Un pescatore, tale Ferdinando Quiriccio, a un miglio dalla costa, avvistava un pescecane e, mentre tentava di ripiombargnare la costa, invocava aiuto. Subito verso di lui si portava il pescatore Salvatore Fildi di 30 anni insieme al figlio suo Saverio di 15 anni. Giunto a poca distanza dal cetaceo il Fildi, specialista in queste imprese, accertava che il pescecane era di proporzioni eccezionali. Egli riusciva abilmente a colpirlo con l'arpione nel momento in cui tentava di addentare l'imbarcazione. Malgrado che fosse raggiunto in un punto vitale il pescecane lottava disperatamente cercando di sfuggire alla presa e si inabissava così una lunga lotta finchè lo squalo esausto e dissanguato poteva essere trascinato sulla spiaggia. Ma la sua vitalità non era del tutto spenta e infatti un gruppo di tre ragazzi che gli si era troppo avvicinato, veniva scaraventato a terra da un suo formidabile colpo di coda. Il pescecane è lungo otto metri e pesa diciotto quintali.

Si vanta chi possiede una RADIO C. G. E.
fiero della sua scelta cauta ed avveduta!
Anche per Voi la RADIO C.G.E. sarà fonte di soddisfazioni per la sua riproduzione pura e musicale, e fonte di economia per la eccezionale durata e per la regolarità di funzionamento.
12 modelli di radio C.G.E., da L. 36 850 a L. 255 000, sono a Vostra disposizione per una prova: 1200 rivenditori autorizzati della radio C.G.E. attendono una Vostra visita.
CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

NEVRASTENIA SESSUALE: Virilium
■ « VIRILIUM » cura la nevrastenia sessuale; ristabilisce il tono generale dell'organismo. Si usa da 2 a 5 compresse al giorno, una per volta. Confezioni originali 20 e 60 compresse. — In tutte le farmacie.

ACQUI
FANGHI NATURALI
Il passaggio obbligato per la cura di tutte le forme artritiche e reumatiche
G. Alberghi: ANTICHE TERME NUOVE TERME - Albergo REGINA
Autopullmans: Piazza Carlo Felice (Pirpi)
Informazioni e Forfaits: TERME DEMANIALI ACQUI

richiedetele al vostro fornitore di miscela LAVAZZA

al "Cucolo,,
ZUPPA DI PESCE
MEGLIO CHE AL MARE
SPECIALITA' MARINARE
VIA ROMA, 234

Inviate i vostri figli negli
ISTITUTI PRIVATI SVIZZERI
Corsi estivi, annuali; maturità italiano
PER DETTAGLI:
SERVIZIO INFORMAZIONI
Istituti Privati Svizzeri
VIA S. TOMMASO, n. 22
TORINO - Telefono

VENDESI
piano intero grattacielo adatto Uffici, frazionabile 2 - 3 - 4 lotti.
Telefonare 520-018 - TORINO

Buone notizie per chi soffre d'ulcera
Un nuovo rimedio è stato scoperto dagli scienziati per guarire le ulcere: la Bantina. Che cos'è la Bantina? Come si prende? Quanto dura la cura? Chi se può far uso? Leggete la risposta a tutte queste domande in « Selezione » di maggio.

PROVATE!
La prima volta che avrete occorrenza di cancelleria provate a comperarla da Vagnino. Avrete a vostra disposizione un vastissimo assortimento in tutti gli articoli, merce di qualità e prezzi convenienti.
Provate! Da Vagnino si comperà bene e con soddisfazione
VAGNINO - Via Lagrange, n. 2 TORINO

Cura Medica senza operazione dell'
ULCERA CASTRO DUODENALE
Dr. Magar, Torino, v. P. Micca 4, ore 9-18

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Comm. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 23 - Telef. 45-837
Visite 10-12 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. CROSO, via Lagrange 19
Tel 47-715 - ore 10-12 20 - 15 30-18

Dott. CASALECNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 62 - Cure moderne
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e della circolazione a carattere ebraico
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Bizzozero, 17 Ore 15-20; festivi 11-13

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della Pelle e Veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719
Ore 9-12 e 16-18 - Signore separati

In memoriam

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

DECNETRA
Cav. Ernesto Pezzetti
S. Ispettore del Circolo Ferrov.

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elena Garielo, la figlia Laura e parenti tutti. La cara salma partirà da via Garibaldi 44, alle ore 8,30 di venerdì 11 corr., per Locana Canavese ove avranno luogo i funerali alle ore 10 dello stesso giorno.

Gli amici: Baldizzone, Busso, Data, Cinchino, Cribaldi, Moretti, Navone, Richaud, Savarino, Secchi prendono parte al dolore della famiglia.

Confortata dai Sacramenti e santificata dal dolore, è tornata a Dio l'anima eletta di

Dina Savio
Terziaria francescana

La piangono le sorelle Maria, Josephina, Emanuela; i fratelli Carlo Fedele e famiglia, Felice e famiglia, e Alessandro; cugini, parenti tutti e l'affezionata Annunziata Milano. I funerali si svolgeranno, in forma modestissima per volontà dell'Estinta, venerdì 11 maggio alle ore 10, a Saluzzo, partendo da via Spielberg 89; e a Piasco, dove la Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia, alle ore 11,15.

Saluzzo, 9 maggio 1951.

Nel quarto anniversario della scomparsa della compianta

Maria Cermelli Bérola

saranno celebrate Messe in suffragio venerdì 11 corrente alle ore 9 nella Parrocchia di S. Carlo. Si ringraziano le persone che vorranno prendere parte alla mesta funzione.

Venerdì 11 corr. alle ore 8,30 nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta, verrà celebrata una Messa in suffragio del compianto

Dott. Ernesto Torta

Si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di

Claudio Callo-Pecca

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa sabato 12 alle ore 8 nella Chiesa di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Remo Bosio

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata il 23 maggio, ore 9 nella Parrocchia della Crocetta.

Il marito e i figli della compianta

Emilia Cavaglia in Molanotte

ringraziano sentitamente quanti vollero unirsi al loro dolore di persona, con fiori, scritti e opere di bene. Un ringraziamento particolare al dott. Bonardi, al prof. Molanotte, all'Esercizio Gas Torino, ai sigg. condomini e inquilini della casa, alla Società Filarmonica Devestina.

Improvvisamente, fra lo stupore di quanti lo conobbero, oggi ritornò a Dio l'anima eletta del

Cav. Giuseppe Bossetto (Pinòtin)

Con immenso dolore danno il triste annuncio: la moglie Carmela, il figlio Joseph (in America S. U.) in mamma e il patrigno comm. Lanteri, i cognati, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino corso Re Umberto 11 oggi giovedì alle ore 14,30 per Barbania dove alle ore 16 seguiranno i funerali. Servizio pullman.

Gli amici filodrammatici lo ricordano con particolare vivo affetto.

La RAI - Radio Italiana, associandosi al lutto della famiglia, ha il dolore di annunciare il decesso del proprio funzionario

Giuseppe Bossetto

I funerali hanno luogo oggi 10 maggio alle ore 14,30 dall'abitazione dell'estinto, corso Re Umberto 11.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ferrari ved. Tavella

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Ippolita con la moglie Regina Succo e bimbi, la sorella Vittoria, la nuora Matilde Maritano ved. Tavella e figlio, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione della cara estinta via Belleria 19. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 6 maggio è mancato improvvisamente a Milano

Eligio Alasia

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il fratello, moglie e figlia.

Nella trigesima della morte di

Maria Pia Mazzucchetti Magnani Gillio

il marito ed il figlio ne rievocano la memoria con immutato dolore. Il giorno 11 maggio verranno celebrate Messe lette alle 8,30 ed alle ore 9 nella Chiesa di Maria Ausiliatrice in Torino, ed alle ore 7,30 in quella di San Grato in Torre. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Da quasi un anno l'anima buona di

Attilio Saccomani

riposa nella pace eterna. La moglie ed i figli con immutato dolore lo raccomandano alle preghiere di tutti coloro che, in vita, lo amarono e stimarono e comunicano che la Messa anniversaria non potendo aver luogo per ricorrenze religiose il 16 corrente, verrà celebrata domani 11 nella chiesa di S. Bernardino alle ore 9

Or sono due anni cessava la vita terrena l'anima buona di

Enrico Filosi

Con immutato dolore lo piangono la vedova, famiglia, ricordandolo a quanti lo conobbero e lo amarono. In suffragio dell'anima eletta sarà celebrato un ufficio funebre alle ore 9 dell'11 corr. m. nella Parrocchia della Gran Madre di Dio.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 2% - Inserz. urgenti o in cassa fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annunz.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDO argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 882-842. (Vendite anche rateali). 45841

ACCENDITORE rettifica universale Cecchinese, Distanza punte mm. 600. Telefonare 600-980. 45961

AFFETTATRICI bilance tritacarne bilici industriali. Vasto assortimento. XX Settembre 18. 4701

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: ferie pieghevoli, cursore, cromate, tavolini, mobili ufficio. Succhetto, Belfiore 8. 5234

BARCHE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici a vite, coccolatrici. Giovanale, S. Chiara 3.

BAR condottori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACEI, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 43-893. 3624

CONTABILITA' ed amministrazioni vengono studiate ed assunte in proprio da esperto:amo dottore commercialista che assicura fattiva consulenza fiscale. Eventualmente al assicurerebbe finanziamento breve termine. Chiedere preventivi gratuiti. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino.

DISPONIBILE ufficio arredato, telefono, zona Francia, signora celebrebbe perfezionabile, industriale, massima serietà, accetterebbe mansioni inerenti, Dettagliare offerte, inammini, scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. 43461

IMPRESA dispone uomini carico, scarico ferroviario qualsiasi lavoro manovalanza. Telefono 20-782.

LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere 5/10 vende: Fratelli Gay, Tavorni 90, telefoni 70-084, 70-864. 553

LAMPEGGIATORI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-272.

LAVORANTI legno trovasi laboratorio pacchetti monicialetire tessantire, tutte le macchine lavorazione legno. S.R.T., Rivoli 2, Torino. 20587

LIQUIDASI fondi magazzino, lime, segherie, mole smeriglio, pesse universali, lenzuglie da falegname, chiavi fisse, trapani a petto, mole a cremagliera, crik idraulici, ecc. Rottamo acciaio rapido, ghisa, ecc. Macchinario vario usato. Barello, corso Vittorio 78, telefono 43-070.

MATERIALE elettrico per impianti illuminazione e antincendio troverete pronto da Rinator, Cigna 2, telefono 21-560.

MOTORI trasformatrici alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Imperia, telefono 603-372.

OCCASIONE vendo caldaie radiatori mezzi gruppi elettropompe motori 4 cavalli, cancello lucernari. Via Pierchette 14.

OCCHIALI Lenti da sole e vista e prismi. Migliori creme prezzo e qualità. Stabilimento Meccanoottico. Direzione, via Ipolita 4, Torino. 23853

RIPARATARI meccanici, cementi, crogioli, muffole; ingomadi ed disegno. Ingegnere Merlini, Torino. 40192

RITTANI bordature ferro, metalli, domestici, acquistiamo migliori prezzi. Metallurgica, Valperga 5, telefono 22-515.

SCARPE tutto cuoio, cucite (goodyear), da uomo lire 1700 in avanti, da donna tutto cuoio lire 900 in avanti. Prezzi di fabbrica, occasioni, modelli, campionari. Via Magliotti 10, Torino. 45830

SERRATOI circolari 3000 litri muniscuri vendonsi. Fratelli Gay, Tavorni 90, telefoni 70-081, 70-864. 551

TORNERIA ferro, costruzione, materiale premio, vendiamo macchina conservazione Metallurgica, Valperga 5, telefono 22-515.

TORNI rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciari, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Monzi, via Nizza 183.

TORNI monospallegia Pasquino, limatrici corsa 600, presse, affilatrice, trapani, registratti, vendo. Attuali 29.

TRAPANI, colonna, banco, portatili Rotor. Assortimento. Visitate, interpellate: FAT « Casa del Trapano », Pescrolo 24, Telefono 62-294. 7442

TUBI da 3/4 a 4 pollici e mezzi, nuovi, usati, vendo: Fratelli Gay, Tavorni 90, telefoni 70-081, 70-864. 551

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ABBISOGNANDO mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 87. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

FABBRICO numerosi collari galoppini per cani. Origlia, via Massini 44.

GAS. Fabbrica apparecchi ripara cucine fornelli cambiando provvisoriamente. Telefonare 31-459. 46979

GIANITA specializzato riparazioni fornelli cucine gas, pezzi ricambio. Telef. 20-814.

MOBILI artigiani corso Vittorio 14. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ZEELINE centralissimo lussuoso negozio mondiali, forte reddito liquidasi. Trattative: Masini, Lagrange 29.

ADRIANO cedere: bottiglierie, drogherie, salumerie, merceria, pastifici. URAT, Giolitti 16. 6155

ABBISOGNANDOTI acquisto cessione negozi qualunque genere, rivolgetevi URAT, Giolitti 16.

ABBISOGNANDOTI informazioni private, commerciali: Istituto Carvelli, Cavour 5.

AFFARONE cedo bar drogheria frigo gelati centrale avviatissimo con alloggio. Interessati. Telefonare 773-841.

AFFARONE primizie centralissimo alloggio avviatissimo 2.000.000, alimentari alloggio avviatissimo 1.400.000. Umberto 15, Pizzi. 8239

AFFITTASI occasionalissima stabilimento moderno, attrezzato, perfettivo, qualunque uso, mq. 800. Trad. ces narsi 63-831

ALFIERI 26, I.RDAT, bar centralissimo forte lavoro poche spese, altro periferia buonissima posizione, sede sportiva, Totocalcio, alloggio, redenzi urgentissimi.

ALFIERI 29, **LERAT.** Compra-vendita pasticcerie, tabaccherie, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere.

ALFIERI 29, **LERAT.** Occasione vendesi causa trasferimento commerciante, forte lavoro, alloggio. 8315

ALFIERI 29, **LERAT.** Panetteria non forno, annessa proprietà casetta, vendesi urgentemente. 8315

ALIMENTARIO avviatissimo, 2 bilance affettatrice, frigo, bascula, bell'alloggio, cedesi 2.400.000. Frana, Mercanti 2.

A persona disponga capitale offresi ottima contingenza possibilità collaborazione eventuale società. Telefono 40-986.

ARTICOLI sportivi, casalinghi, angolare, minuti, ingrosso, altro redditizio documentabile cedesi. Serra, Magenta 3.

ARTIGIANO cedesi officina meccanica macchinario nuovo, urge. Scrivere cassetta 3865, SPI, Torino. 45005

A signore-signora ultraquarantenne apporti sei milioni offre vitalizio mille giornaliere più camera e vitto risiede altrove. Scrivere Riviera Levante. SPI Cassetta 9258, Torino. 8508

AUTORIMESSA avvisa code a persona pratica, meglio se motorista, serietà. Scrivere cassetta 9268, SPI, Torino.

AUTORIMESSA zona Borgo Po, affittasi. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino.

AUTOSTAZIONE avvisa addetto costruire garage casa cadesi. Via Saluzzo 15. 46288

AVANA, Carlo Alberto 4, vende fiuderia con gru adatta anche industria pesante mq. 2400 dei quali coperti, locazione Francia.

AVVIATA industria ottica cedesi preferibilmente combinazione. Rivolgersi rag. Torre, via Po 37, Torino. 23942

AZIENDA tessile trentennale seria avvisatissima gran d'affari 40.000.000 annui buon reddito cerca capitali per miglior sviluppo. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino. 46900

BOTTIGLIERIA caffè cedesi zona Vanchiglia con alloggio 2.500.000. Campra, Santa Teresa 15. 3414

CAFFE' bar centrale, avviato 50000 operazioni cortesi gerenza, Raglonere Furbatto, piazza Lagrange.

CAFFE' bottiglieria magnifica ubicazione, lavoro cedesi 4.000.000; altra periferia giochi bocce, pergolato 1.500.000. Frana, Mercanti 2. 3353

CEDESI in Canale d'Alba rinomato negozio tessuti. Rivolgersi Nizza Eugenio.

CEDO anticipazioni carrozzeria parte marmellaria con alloggio, Telef. 70-036.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

CEDESI negozio avviata libreria, alloggio, reclami intermediari. Corso Matteotti 19

CEDO esportazioni vini liquori con cantina alloggio magazzino. Scrivere: La Pubblicità, Intra (3). 8327

CINEMA mille lire, utile netto annuale documentabile cinque milioni, cedesi grazione quattro anni. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino. 45848

COLLA pelle fabbrica perfetta efficiente 80 quintali mese, cedesi ottima occasione. Scrivere cassetta 127 R, Sipra, Torino.

COMMERCIANTI per cessazione vendita, cessione a rilieri, rivolgetevi: Avarna, Carso Alberto 4, serietà, rapidità.

COMMESTIBILI redditizio con alloggio, forte lavoro, cede: URAT, Giolitti 16.

DEPOSITO esaminare combinazione eccezionale, certo 2.500.000 sfruttamento articoli liberalizzato pubblicitario. Garanzia referenziali. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino.

DROGHERIA, parfumeria, alimentario, superalcolici, bolletame vini, camere, trattoria cucina, ottima posizione 2.500.000 cedesi. Telefonare 31-467.

ESPORTAZIONE vini mentre operate ottimo avviamento cedesi 1.000.000, massime zona Rabaia, Sacchi 34.

FARMACEUTICI laboratorio allegerate cinque specialità cedesi. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino. 23359

FORNERIA ghisa produttività 600 quintali massimo mensile, moderne attrezzature, ottimo reddito vendesi 20.000.000 trattabili. Scrivere: Fraparella, P. Micca 9.

GABETTI, Accad. Albertina 5, cede negozio florista anche vasto conveniente:imo.

GABETTI, Pio V 8, cede panetteria forno elettrico sei quintali, negozio pasticceria alloggio inoltre grandissima grigmeria Milano possibilità utile 60.000 giornaliere.

GABETTI, Pio V 8, cede meravigliosa ventrale pasticceria abbinarsa bar unico Torino alloggio 14.000.000, facilitazioni.

GERENZA cedesi bar centralissimo redditizio. Esigono serie referenze. Ribona, Stati Uniti 1. 8367

IMPIANTO gonfiano lavanderia perfetto sistema americano qualsiasi città. A capitale 5.000.000 garantisco utile 40%. Ammortamento in 5 anni quote giornaliere. Scriv. cassetta 9236, SPI, Torino.

IMPORTANTE negozio alimentari con frutta, verdura con alloggio desidero gerente (affitto) a persone praticissime; lavoro per 4-5 persone. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. 23906

INDUSTRIA chimica avviata, fabbricati propri, prodotti primo piano, cerca apporto 15-20.000.000 e collaborazione per sviluppo programma produttivo. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. 24008

LATTERIA litri 248 forte vendita altri generi cedesi 4.000.000; altra 170 litri 2.400.000. Frana, Mercanti 2.

LATTERIE gelateria diversi litraggi con alloggio, cede: URAT, Giolitti 16.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

LUNGA esperienza motori Diesel e benzina con parte attrezzature fuori combinazione. Telefonare 553-435. 22044

MAGAZZINO legna-carboni con annesso alloggio, avviatissimo, cede, eventuale permutazione, adeguata cauzione. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. 46171

NEGOZIETTO retro centrale senza mercato rileverei contanti offerta dettagliata. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino.

NEGOZIO vendo con ammezzato abitabile, licenza, cedesi. Via Bavoio 16.

NEGOZIO coiffati banco biliardo luce forza telefono, licenza ferramenta vicinaleria. Bioccasi 850.000. Scrivere cassetta 7248 SPI, Torino.

NEGOZIO con retro cedesi. Tel. 80-177.

OFFRO mansione, combinazione a persona disposta apportare minimo 2.000.000 eventualmente locale mq. 60 per installazione apparecchiature produzione speciali, redditizi sviluppi industriali. Scrivere cassetta 2966, SPI, Torino.

PANETTERIA provincia, forno legna, macchinario, negozio moderno, alloggio, lavorazione 100 kg. cedesi urgentissimo, 850.000. Frana, Mercanti 2.

PANETTERIE, rivendita pane, cedesi. Rilievi Chiomenti, Frane. da Paola 7 b.

PANETTERIE centralissime, ottime lavorazioni, forni elettrici, occasionali condizioni pagamento cede: LERAT. Alfieri 20.

PANETTERIE in più zone cedesi, reddito assicurato, cede: URAT, Giolitti 16.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 19563

PETTITI, Sacchi 2, cede latteria, albergo, caffè, botiglierie, commestibili, cartoleria, merceria. 8413

PICCOLA industria: cerco socio piccolo capitale anche fuori Torino, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. 45614

PICCOLI capitalisti numerosissimi noleveramente vostro reddito scrivendo cassetta 6111, SPI, Torino. 46154

RADIO elettrista offre vantaggiosa sorta commercesanza e elementi cagnes manolibanda. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino.

SALUMERIA centralissima mano famiglia avendo 2.100.000, escludi intermediari. Telefonare 522-813. 43034

TABACCHERIA drogheria merceria, cittadina Piemonte, avviatissima, cedesi 2.500.000. Frana, Mercanti 2.

TABACCHERIA redditizia cedesi. Sbona, Stati Uniti 1. 8367

TESSERE prestito limite mensile garantito. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino.

VANTAGGIOSE condizioni cedesi negozi genere, posizione. Ciavellina, Cernaia 27.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi liberi occupati, qualsiasi zona, informazioni, schiarimenti senza impegni, rivolgersi: Geom. Campra, Santa Teresa 15.

ABITABILI agosto, alloggi signorili, seguati, uffici, piazza Statuto vendo: DOMUS, Garibaldi 39. 8356

ABITABILI immediatamente alloggi 3 camere, cucinino, bagno, horno, vendo: DOMUS, Garibaldi 39. 8390

ACQUISTASI terreno e civile coprasetrazione zone centrali semiaccentrali. Telefono 51-867. 27373

ACQUISTASI lotino terreno costruzione laboratorio zona Crocetta, San Salvario, Orbassano. Telefonare 61-840.

ACQUISTERei casa reddito qualsiasi importo. Domestri, Po 37. Telef. 64-182.

ACQUISTO casetta disborni Torino zone piccole, libere, Borgo, Magenta 3.

ADATTI lotino colonie, villa 70 camere, parco rustico Valpellice, vendo. Malnardi, via Ribori 2. 8408

AFFARE 28.000 mq. terreno Borgo Vittoria, strade con fognature, vendesi. Telefonare 553-866. 3466

AFFARONE vendo alloggio 4 camere, servizi, libero subito, terzo piano, esentasse. Via Prano Buolo 10, Vanchiglia dalle 15 alle 19. 8270

ALLOGGETTI entrata camera cucina cucinino, moderni, liberi subito, vende, via Cortemilia 20, ore 14-16. Geom. Berrani, 0 camere, luce, acqua. Telefonare 552-411, ore pasti. 23902

ALLOGGETTO composto 3 camere, servizi, vendesi via Bonnard 72, ore 14-15. Telefonare 72-949. 46955

ALLOGGI signorilissimi via Goffredo Casalis 24, vendo occupati: 2-3-4 camere oltre servizi completissimi, termosifone, ascensore, mensile. Visite 15-18.

ALLOGGI diverse zone, condizioni, vasti, semimobiliari, vendo, affitto. Telefono 87-139. 8070

ALLOGGI liberi signorili 3-5 camere servizi, zona diverse, vendo. SACI, Sacchi 34. 8412

ALLOGGI liberi occupati palazzo moderno accorsionale costruzione 12e-sri camere, cucine, bagni, cantine, riscaldamento centrale, ascensore. Corso Unione Sovietica n. 40, Visite 17-19.

ALLOGGI liberi composti entrata 3 camere cucinino, 2.500.000; entrata camera cucina, 1.500.000; entrata 2 camere cucinino, 1.400.000, penali luglio 1951; garanzia a 350.000. Pasquale Paoli 24 (corso Stupinigi), ore 14,30-16,30 feriali, vende Geometra Borsai, Della Rocca 21.

ALLOGGI signorili, pronti luglio 1951; entrata 2 grandi camere cucinino bagno, 1.900.000; entrata 2 camere cucina cucinino bagno, 2.400.000; facilitazioni pagamento, via Genova 34 (corso Spezia), vende Geom. Borsai, Della Rocca 21.

ALLOGGI ogni tipo economici fuoriusci migliori posizioni pagamento 40 % contanti, 60 % rateando in sei anni quota mensile pari 8/10 normale Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella, Chivasso investimento capitale reddito 10 % garantito. Negozi, Magazzini, Seminterrati uso industria artigianato. Garage. Impresa Vaglio, Cavour 47, telefono 46-321.

ALLOGGI 1-2-3 camere, servizi, diverse località, facilitazioni, vendonsi. L'Unifersal, telefono 520-482.

VILLA panoramica zona Capriglani 9 vani e servizi, telefoni termo centrale speciale giardino ottimo frutteto irriguo mq. 1500 libera subito, vendesi, eventualmente automobilista. Geom. Masera, Lagrange 36.

ZONA Ville, vendonsi alloggi liberi, palazzina nuova, ottima costruzione. Telefonare 41-573.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTANSI negozi Marco Polo 14, retro cantina. Visite 17-19. 45584

CERCASI in affitto locale 100-300 mq. possibilità ingresso carrato adibito magazzino ingrosso articoli carta. Tel. 35-614.

LIBERE subito vaste turbine con cortile e due camere e ufficio con telefono. Telefonare 22-100. 45969

LIBRO, centralissimo, 1 piano, 3 camere, servizi, cantinone. Telef. 663-411.

LOCALE mq. 600 ideale per autorimesse, cede rilevando impianti meccanismo. Scrivere, Stampa, Regina 22. 40425

LOCALE interno 200 mq., zona Statuto, affittasi. Sentir 4, telefono 421-228.

PITTORE cerca studio massimo 10.000. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino.

VALEGGIO 26 affittasi bellissimi garages.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ACQUISTERei affittarei alloggio con arredo, cucinino, referenze, urgenti. Telefonare 44-876.

AFFITTANSI alloggi grandi piccoli pronti subito o in costruzione. Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi. Telefonare 381-081.

AFFITTASI centralissimo otto vani uso ufficio. Scrivere cassetta 2021 SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio signorilissimo mobilato, Telef. 45-745, dalle 11,30 alle 17.

AFFITTASI due camere più cucina, corso Stati Uniti 21. 24001

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale indipendente ventimila mensili. Rina, Garibaldi, 40. 24054

AFFITTO alloggio 4 camere, cucina, cantina, centralissimo, quarto piano, libero subito. Scriv. cassetta 4045, SPI, Torino.

ALLOGGIA signori 2-3 vani. Altri pronti luglio lire 6000 mens. Telefono 44-876.

ATTENZIONE! Cerchiamo alloggi d'affittare rivolgendo mediazione. La Consolarie, Arsenale 42. 8402

AVVISO con un figlio cercano donna tutto fare. Presentarsi dalle 18 alle 19 negozio abbigliamento: corso Regina Margherita 102. 23781

CONIUGI soli cercano fissa: ragazza, donna Presentarsi: falegname, Magenta 56.

CUCITRICE abilissime macchine penanti cercansi. Presentarsi corso Montecucco 58.

FAMIGLIA cerca istitutrice 25-30enne diploma maestra possibilmente perfetta francese per tre bambini 7-5-11 anni. Referenze. Genovesi, Andrea Doria 21. Telefono 40-816. 45656

IMPRESSORE prelico stampa colori cerca impiantista tipografo. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. 46120

INSEGNANTE vorrasi da famiglia distinta per ripetizioni 3 ragazzi elementari esentualmente vitto e alloggio. Scrivere ott, posti occupati, preferisce cassetta 4041, SPI, Torino. 44906

ISTITUTO informazioni cerca personale capace svolgere lavoro produttivo. Buona retribuzione Carvelli, Cavour 5.

LABORATORIO farmaceutico cercasi rechino lavorare disponga apporto capitale. Precisare curriculum, possibilità, pretese, massima serietà. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino. 46826

LAVORI cucito seria ditta offre domicilio qualsiasi località ben retribuiti. Scrivere Boccarossa L., Cattolica (Forlì).

LAVORO continuativo assicura autocerre portate quintali dieci. Telefonare ore pasti: **MANCHALI** braccianti qualificatori operai saldatori frequentando scuola specializzata di saldatura autogena elettrica. Agli allievi riconosciuti certificato ministeriale; garantite possibilità di lavoro. F.O.S.T., Lombardore 4.

OFFICINA meccanica cerca operaio stampista, buona conoscenza tornio e limatrice, specializzato stampi, tranciatura, libero mezza giornata, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.

PENSIONATO cerca cuoco e cuoca, serie referenze, mesi relitri. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. 23741

PENSIONATO cerca cuoco e cuoca, serie referenze, mesi relitri. Scrivere cassetta 6140 SPI, Torino. 42368

PETTINATRICE cercasi lavorante, Via Principi d'Acaia 1, tel. 50-356.

PETTINATRICI, diventerete frequentando, corsi accelerati, maneggio, luogi, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19, tel. 80.667. 8304

RAGIONIERA o ragioniere giovane, molto volenteroso e scrupoloso cercasi. Scrivere ott. posti occupati, preferisce cassetta 2021, SPI, Torino. 23904

RAGIONIERI, preferibilmente laureati commercialisti, conoscenza inglese, 25-35 anni, liberi obblighi militari, presenza, comunicativa, carriera venditori regionali macchine ufficio, cerca primaria Compagnia americana. Curriculum vitae, referenze, Scrivere cassetta 78-M, SPI, Milano.

UFFICIO commerciale cerca abile collaboratore. Rivolgersi: Cernaia 27, Cravenzola.

UFFICIO importazione cerca signorina, corrispondente Italiano- tedesco, disponibile 1e giugno prossimo, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. 66176

URGE operaio praticissimo per lavanderia, referenze. Pizzi, Re Umberto 15.

U.N.U.P.A., disbriga pratiche amministrative S. Secondo 52, telef. 43-077, cerca collaboratori Torino, provincia.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 per max 10 parole. L. 50 successive.

CONIUGI giovani, serietà, referenze, offrensi per portineria. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 45849

CORRISPONDENTE impiegata italiano francese tedesco segretaria offresi lavori ufficiari mezza giornata o in forma privata. Scrivere cassetta 7201 SPI, Torino. 45621

DISPERATA ventidueenne, bella, buona educazione, studi ginnasiali, cerca impiego. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino.

DOTTORE ragioniere lunga pratica superiore organizzativa amministrativa contabile fiscale offresi adeguatamente avviluppo. Conoscenza inglese, francese. Scrivere cassetta 2981, SPI, Torino. 24014

FORTE cassiera occupazione: sorvegliante guardiano massimi odiosis. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 45972

GIOVANE signora pratica ufficio, negozio, contocontessa, stenodattilografa, conoscenza inglese, francese. Scrivere cassetta 2997, SPI, Torino. 23724

GIOVANE marmista, incisore, cerca qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. 41094

IMPIEGATA, lunga pratica lavori ufficio, casa, corrispondenza francese, libero subito cerca impiego. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. 43439

IMPIEGATA concetto esperienza lunga pratica commerciale acquisti vendite corrispondenza contabilità magazzino cercherebbesi eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino.

INFERMIERE pratico assistenza offresi privato, Scrivo, cassetta 1295, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE provetto, assoluta capacità tenuta movimenti magazzino. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. 43612

MECCANICO generico, manutenzione, conduttore caldaie, autista, eventualmente portinaria, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino.

MECCANICO generico, stampista, attrezzista, lunga pratica offresi ai buon stipendio. Scriv. cassetta 2027, SPI, Torino.

PERITO chimico conciario ancora militare, patente, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. 45478

CERCASI Piemonte produttore con automezzo capacissimo vendita elettrodi saldatura. Referenze. Scrivere cassetta 8149 SPI, Torino. 32581

IMPORTANTE industria stampaggio rubichelli cerca introdotto rappresentante per Piemonte. Scrivere cassetta 193 C, SPI, Milano. 8350

MAGAZZINO vini cerca pensionato come piazzista purchè abbia buona conoscenza privati, forte provvigione. Telef. 86-167.

NOTA fabbrica liquori assume produttori vendita piazza Torino, condizioni e provvigioni ottime. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. 6397)

PICCOLI centri Piemonte assumiamo collaboratori vendita nostre specialità. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE cerca piazzista introdotto colorifici e mobilieri. Tel. 44-050.

RAPPRESENTANTE 30enne, dispensando automezzo, cerca rappresentanza. Referenze. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE con primaria referenza, dispenendo, visitando periodicamente con auto scelta clientela dettaglio abbigliamento fine, medioline, Piemonte, Lombardia, accetterebbe, per incremento lavoro, rappresentanza primaria Casa articoli lanerelli. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino. 23785

VIAGGIATORE macchine automezzo, diplomato, vasta clientela Piemonte, ramo carioleria, cerca migliorare. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. 45018

VIAGGIATORE capace, venditore bilancie, affettatrici, apparecchiature negozio, assunesi, forte provvigione. Referenze controllabili, cauzione. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino.

VIAGGIATORE introdotto abbigliamento neonati, bambini cercasi. Scrivere cassetta 8109, SPI, Torino.

14 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI segretissime informazioni, investigazioni. Istituto Carvelli Cavour 5. 8275

DIPENDENTE Fiat, 36enne, risparmi, apprezzabile giovane donna anche vedova massimo quarantenne, preferibilmente con casa arredata. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. 46191

SEGRETISSIME informazioni matrimoniali, commerciali, private: « Fulgor », Maria Vittoria 46, telef. 83-081.

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

MANCIA 20.000 consegnando libretto sociale paese quattro ragazzi smarriti Marchesotto. 49029

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abbisognandi segretissimi accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali: consigliamo rivolgersi Istituto « Fulgor » Mariavittoria 45. Telef. 65-081.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, convenienze. Visitateci. Ente Asta Cigna 17, telef. 22-846.

ABBIATE pressente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti riservatissimi. Esercizio trasmissione. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-106.

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 6000. Vendita rateale. Lotti, Manzoni 41.

ABBISOGNANDOVI segretissime informazioni matrimoniali, sorveglianze, accertamenti, ricerche, Istituto Carvelli (Guardia Giurata), Cavour 5.

ACQUISTANDO al Mobilificio Calabano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza rateizzarete. Telefonare 45-942.

ACQUISTANDO qualsiasi botiglia, damigiane, casse, libri vari. Impegliamo damigiane. Telefonare 23-822.

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricando, Cavour 6. 16611

ACQUISTO botiglie, damigiane, libri, ferro. Tel. 682.017. 48454

AFFRETTATEVI. Per squadre locali, ultimissimi giorni di vendita straordinaria a prezzi mai visti di tappeti, scendiletto e mobili vari. Mobilificio Ebreta, Lagrange 6.

ALLOGGI deroghe accurate tappezzerie in carta di ottima qualità a prezzi di concorrenza, direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. c.so Dante.

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 45.000; 90.000, Barocco 150.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni, Monte Piotà 23. 17812

ANGELO via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio S. Domenico: I migliori mobili

ARREDATEVI. Casa dei Mobili, Regina ang Baltisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTI soprabiti, abiti a giacca, vestiti, vestaglie, camicette signore. Eleganzas, convenientes. Jacopo Zoello, via Consolata 16. 5049

ASSORTIMENTO poltroncistica, salotteria, mobilistello, poltrone pelle, mobili. Barel, Mille 20, telefono 82-825.

ATTENZIONE: matrimoniali 53.000, cucine 31.500, salotti 58.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

AVETE oggetti usati comperi, interpellateci. Saluzzo 40 cortile. Telefono 696.903.

BAGNI scaldabagni accessori, esami laboratori impresari. Riserra, Bogino 17, telefono 43-036. 14964

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 42-598.

BALANCE Berkel, Offasol, macchina sopreuso, banco bar, mobili vari, occasionalissima. Telefonare 82-538. 48536

BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori, Cusaddi, Tene. Di Nanni 11, telefono 32-961. 45401

CARRIERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, biciclette avvenimentonovità Fapelta, Mazzini 44. 19218

CUCIOLI Dobermann bertilli vendonsi. Coda, Vassalli Eandi 21, telef. 21-147.

DA Graziano, S. Croce 3, macchine cucire, 3000 mensili, maglierie: 15.000 mensili. Telefoni 82-319, 44-478, Torino.

DUBBIO, Castor, Diamanti, nuove semimuove, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Bronda gerente. Cassoni, Arsenale 40. 267

DISMETTO macchine maglieria originali nuove, usati, accessori; solo unico negozio vendita Torino-provincia. Rateazioni. Via Bogino 5, telefono 552-824.

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovannone, Francia 9. 16728

FIGURINE Liebig collezioni acquisto, listo offerte a Cassetta 186 C, SPI, Milano.

FRIGORIFERO 80dr B più perfetto dei piccoli a lire 69 mensili. Siner, via Borgo 1 ang. corso Orbassano, tel. 21-331.

LEPANTO specialità olio oliva produzione propria Frantoio Imperia. Richiedetelo migliori negozi. Di Nanni 109.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, ufficio, arredamento negozi. Rasti, Principe Acaja 46 (Casa Benefica).

LIQUIDAZIONE mobili per rinnovo mercato: camere, sale, salotti, prezzi realizzo. Apprutitate, solo pochi giorni, inclitazioni. Mobilificio Rosso, Bertholet 16.

MACCHINA da scrivere in generosa donazione, richiede Vecchio ACLI Deposti industriale Sovano S. Lorenzo (Imperia).

MACCHINE maglieria privato vendo 16/80, 8/80. Insegnamento gratis. Telefono 50-862. 48666

MACCHINA maglieria 12/30: 350.000. Facilitazione, occasionalissima, Bottiglieria, Principe Amedeo 33. 49025

MACCHINE maglieria, cucire Diamanti nuove, occasione, tutte le marche. Rimagliacalze. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Servo, Albertina 42.

MACCHINE maglieria « Autabar » nuove, « Dubied » occasione. Facilitazioni, cambi, insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 73. 50555

MACCHINE maglieria Diamanti tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo: Monsello, Monlebello 21.

MOBILI lusso e comuni, lunga rateazione. Sostituzioni mobili usati, massima valutazione. Cambella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10907

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rubacchiolino, lunga rateazione. Corso Francia, 198 bis.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barnero, via Bellone 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILIFICIO F.lli Minotti: camere, sale lotti stili, mobiletti, tavolini antichi, maggiolino. Modelli nuovi. Fabbricazione propria. Ramazzo. Facilitazioni. Corso Vittorio 38. — 957

MOBILI Rastelli, fabbricante al canon mature, matrimoniali sale studi mesali ma conservevan facilitazioni pagamento Ormea 34. 16187

MOBILIFICIO Pecco, via Diaz 2, fam Po. Modelli comuni e lusso. Predisposizioni pagamento. Consegne gratuite Provincia. 907

OCCASIONE vendo sala pranzo Rinascimento servizi vari. Visibile 14-20, Galileo Ferraris 53.

OCCASIONE vendo pranzo Rinascimento noce, matrimoniale rustico, moviziera, mirrio, Giolitti 72. 6176

OCCASIONISSIMA arredamento ragazze parrucchiere come nuovo, mobili vari. Telefonare 82-338. 43631

OCCASIONISSIME. Macchine scrivere colorici marca, 15-20.000. Gerbaldi, Arcata, Cavour 6.

PELLICCE. Liquidazione di fine stagione: Persiano 123.000; Ricche, lunghe pe 62.000; Orsetti 35.000; Visoni rosacea argentè, zanzari 2000. Borello, Cavio Alberto 22. 6256

**